

ciclabili Bergamasche



ciclovia valle Seriana pag. 5



ciclovia valle Brembana pag. 31



ciclovia laghi nord pag. 59



ciclovia laghi sud pag. 103





Introduzione guida piste ciclabili

Scoprire ed apprezzare la provincia di Bergamo in sella ad una bicicletta ha un sapore tutto particolare: che si scelgano itinerari nel verde dei boschi delle Orobie o sulle rive del lago d'Iseo, tra i castelli o lungo le antiche mura della città, una passeggiata a diretto contatto con il territorio bergamasco regalerà sempre visioni affascinanti ed atmosfere difficili da dimenticare.

Questa pubblicazione intende rispondere alla domanda sempre più forte di chi vuole conoscere la nostra provincia in un rapporto diretto con la natura. I quasi 200 chilometri di percorsi ciclabili dotati di una nuova segnaletica direzionale e turistica porteranno alla scoperta di luoghi particolari dove l'ambiente e lamano dell'uomo hanno prodotto un'alchimia di straordinario effetto, un caleidoscopio di paesaggi, colori ed architetture che toccano le più diverse sensibilità. La guida ha un formato pratico e maneggevole con una ricca documentazione cartografica che mirano a stimolare un uso concreto "sul campo" ed è scaricabile anche dal sito internet della Provincia di Bergamo. L'innegabile bellezza e il significato culturale della proposta invitano ad un turismo integrato che unisce natura, cultura, ambiente, ed enogastronomia.

L'invito è di andare alla scoperta di questi itinerari, e trascorrere alcune ore in piena libertà e relax in un territorio ricco e generoso, in compagnia di familiari e amici.







**L'Assessore al Territorio
e Grandi Infrastrutture**

Felice Sonzogni

**L'Assessore alla Cultura,
Sport e Turismo**

Tecla Rondi

Legenda - Map Legend - Zeichenerklärung

	Itinerario principale Main cycle route Hauptroute
	Itinerario principale su strada riservata Cycle path Radweg
	Variante o escursione Alternative route Variante
	Fondo asfaltato Paved road Asphaltierte Strecke
	Fondo sterrato Dirt road Nicht asphaltierte Strecke
	Percorso su strada trafficata Heavy motor traffic Stark befahrener Straße

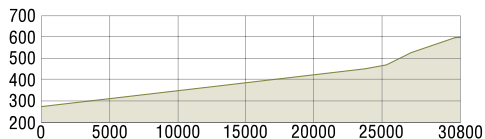
	Fotografia nel testo Photo in the text Foto in Text
	Numero fotografia Photo number Foto-Nummer
	Pericolo Dangerous section Gefahrenstelle
	Informazioni turistiche Tourist information Tourist-Information
	Imbarcadero Boat departure Schiffsanleger
	Traghetto Ferryboat Fähre
	Stazione ferroviaria railwaystation Bahnhof
	Parcheggio Parking Parkplatz

	Museo Museum Museum
	Area archeologica Archeological area Ausgrabungen
	Castello Castle Schloss
	Chiesa Church Kirche

ciclovia valle Seriana

- **Difficoltà:** medio facile
- **Tempo di percorrenza:** 3 - 4 ore
- **Lunghezza:** 31 Km

*23 Km in sede propria su asfalto
5 Km in sede propria su sterrato
3 Km in sede promiscua a basso traffico
- Km in sede promiscua a forte traffico*



L'itinerario ciclabile che interessa la valle, si snoda lungo il territorio fluviale del **Serio** e corre per la maggior parte lungo il fondovalle con un andamento sostanzialmente rettilineo. La partenza avviene da **Ranica** e da **Villa di Serio**, su due diramazioni che s'intersecano in diversi punti fino ad **Albino** da dove il percorso procede in forma unitaria. Da **Albino**, la tratta di ciclovia intercomunale segue il fiume arrivando fino a **Vertova**, e da qui a **Ponte Nossa** sino ad arrivare a **Clusone**. L'itinerario si svolge prevalentemente in sede propria e ha una notevole valenza cicloturistica e ricreativa. Corre lungo il corso del fiume, riqualificando in alcuni punti gli argini e le

zone di esondazione, sfruttando per alcuni tratti il tracciato dell'ex ferrovia e per altri tratturi, sentieri campestri e fluviali esistenti e le alzaie lungo le rogge. È un percorso che asseconda quel turismo moderno e dinamico che attraverso attività ricreative, culturali e sportive ci porta alla scoperta del territorio attraversato valorizzando le risorse storiche, architettoniche ed ambientali in modo sempre più indirizzato.

ciclovia valle Seriana

Le Pietre Cotti

Sono pietre abrasive impiegate per affilare utensili metallici e soprattutto lame. Si tratta di uno dei prodotti più tipici del territorio della bassa

V *al Seriana, i cui pregi sono noti da migliaia di anni. L'importanza della Pietra Cote come preziosa risorsa locale è stata rilevante soprattutto in passato, quando quella agricola era la principale attività produttiva, in quanto l'affilatura ottenuta con questa pietra era particolarmente duratura nel tempo.*

Partendo dal parco pubblico di via Conciliazione di Ranica, attraversiamo le rotaie del tram e andiamo a sinistra in discesa in via Manzoni. Al primo stop prendiamo a sinistra per via San Dionisio mentre al secondo andiamo a destra e attraversiamo subito per imboccare a sinistra via Saleccia. La percorriamo tutta sino a ritrovarci sulla sponda del **fiume Serio** che superiamo percorrendo il vecchio ponte stradale. Dall'altra parte del fiume attraversiamo la strada principale e imbocchiamo verso sinistra la ciclovia posta tra il fiume e la superstrada, che sottopassiamo dopo alcune centinaia di metri per dirigerci verso la centrale elettrica.

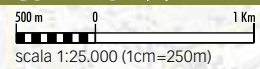
Alle sue spalle la ciclovia si interrompe per poche centinaia di metri e ci si deve immettere su una stretta strada promiscua. Ritornati sul percorso protetto proseguiamo dritti superando la passerella sospesa che porta a **Nembro**. Sem-

pre sulla riva del **Serio** il nostro percorso prosegue per un breve tratto sotto alla superstrada sino ad un'altra passerella ad archi che porta alla zona sportiva di **Nembro**.

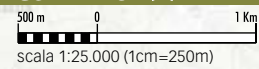


1. The cycle path by the Seriola ditch at Alzano Lombardo

tav.1a  punto nord



tav.1b  punto nord



ciclovia valle Seriana

Arrampicare a Valgua

Valgua è un comprensorio di arrampicata nato da un paio di decenni e attrezzato in stile sportivo, grazie alla buona volontà di un attivo gruppo di attrezzatori. Ci si può divertire e mettersi alla prova su un gran numero di vie, mai banali, che richiedono una buona tecnica in placca. Di recente è stato completato un grosso lavoro di richiodatura degli itinerari e attrezzatura di nuovi tiri, sistemazioni degli accessi e posizionamenti di segnaletica e bacheche.

Pedalando in sponda orografica sinistra, passiamo sotto al **Santuario di San Rocco** per raggiungere in **Albino** il ponte medievale a tre arcate in pietra, sul quale si attraversa il fiume. Questo tratto di ciclabile, che si snoda tra cespugli di salici e robinie, termina alla passerella di **Prato Alto**, dove riattraverseremo di nuovo il **Serio**.



2. Archeologia industriale nei pressi di Albino



3. Il ponte medievale recuperato nel percorso ciclabile

tav.2a  punto nord

500 m 0 1 Km

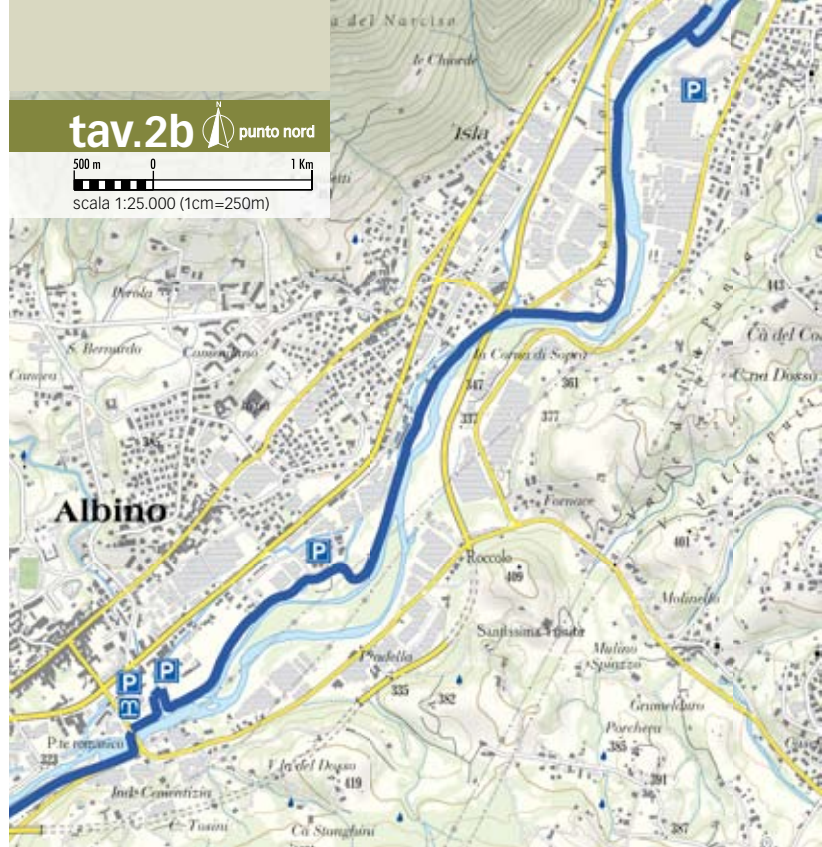
scala 1:25.000 (1cm=250m)



tav.2b  punto nord

500 m 0 1 Km

scala 1:25.000 (1cm=250m)



ciclovia valle Seriana

Prato Alto

L'area naturalistica di Prato Alto si estende su circa quattro ettari, proprio sulla sponda del fiume Serio. L'originaria copertura forestale, anche se in parte modificata nella struttura e nella composizione fioristica, è ancora ben rappresentata su parte dell'area. La tutela di questi habitat si rende necessaria per evitarne la sua definitiva scomparsa: Prato Alto fornisce infatti preziose indicazioni sulla vegetazione che un tempo caratterizzava il paesaggio fluviale lungo il tratto medio del fiume Serio.

V

Dall'area attrezzata **Prato Alto** ci si avventura su una passerella in legno che supera il Serio e su un altro ponticello proprio sotto la chiesa parrocchiale di **Cene**; si attraversa il parco giochi e si giunge alla fine della pista. Si procede sulla viabilità ordinaria per un breve tratto sino ad un parco giochi dove ritroviamo la pista in sede propria. Raggiunta una passerella superiamo il fiume in sicurezza e procediamo tra lo svincolo e il **Serio** sino ad un attraversamento ciclopedonale. Dopo il sottopasso, dove termina la ciclabile, andiamo a destra in via Salici sino all'incrocio con via Gelmi, che risaliamo per svoltare a destra in via Terruzzi. Dopo la rotonda seguire a destra via Donatori di Sangue sino al cimitero e poi a destra in via Donizetti sino al primo incrocio, dove troviamo a sinistra la ciclabile. La seguiamo sino a ritrovarci sulle sponde del fiume, che superiamo utilizzando le due passerelle attraverso l'isolotto

della "Buschina". Si procede ora in sponda sinistra sul limitare di ampi prati e piccole boscaglie sino ai piedi della boscosa scarpata che sale all'agro di **Casnigo**; si riattraversa il fiume e si arriva nei comuni di **Vertova e Colzate** ai piedi del suggestivo **Santuario di San Patrizio**.



4. Passerella tra Cene e Gazzaniga

tav.3a  punto nord

500 m 0 1 Km

scala 1:25.000 (1cm=250m)



tav.3b  punto nord

500 m 0 1 Km

scala 1:25.000 (1cm=250m)



ciclovia valle Seriana

San Patrizio, un santuario conteso

La festa del santo, oltre che nella tradizionale data canonica del 17 marzo, è anche celebrata dai fedeli di Vertova la seconda domenica di settembre. Dell'antica diatriba sull'amministrazione del santuario, oggi non più in essere, resta una curiosa filastrocca che recita: "San Patrèsse de Colgiàt, chi de Èrfa i l'à robàt, chi de Casnigh i l'à òlit e chi de Bònd i l'à godit ovvero San Patrizio di Colzate, quelli di Vertova l'hanno rubato, quelli di Casnigo l'hanno voluto e quelli di Bondo l'hanno goduto".

Superato il **Serio** tra **Vertova e Colzate**, riprendiamo la ciclabile che utilizza ora il vecchio tracciato della ferrovia della **Val Seriana** posizionandosi sulla sponda destra del fiume, lontano dalla trafficata provinciale. Sottopassato un ponte la pista si affianca alla ex statale e la segue sino alle prime case di **Ponte Nossa**.



5. La ciclabile dopo Colzate



6. La ciclabile al sottopasso della Provinciale

tav.4a



scala 1:25.000 (1cm=250m)



tav.4b



scala 1:25.000 (1cm=250m)



ciclovia valle Seriana

La danza macabra

Questa iconografia tardo medievale, rappresenta insieme figure di scheletri, simbolo della morte, e di viventi, abbigliati secondo le fogge delle diverse categorie sociali, dai personaggi più umili ai più potenti, come l'imperatore, il papa, o i prelati. Il soggetto ha la funzione di memento mori ed esprime talvolta una certa ironia nei confronti delle gerarchie sociali dell'epoca. Tra le più celebri rappresentazioni vi è quella di Clusone, ma il soggetto era molto diffuso in tutta la bergamasca.

A Ponte Nossa, la ciclovia si riporta sulla sponda sinistra del fiume e, passando alle spalle della zona artigianale, raggiunge una valle laterale. La risaliamo sino a ritrovarci sul fianco della provinciale, dalla quale ci stacciamo per un breve tratto prima dell'arrivo alla periferia di **Clusone**.



7. La ciclovia a Ponte Nossa



8. L'arrivo della ciclovia a Clusone

tav.5



punto nord

500 m 0 1 Km

scala 1:25.000 (1cm=250m)



ciclovia valle Seriana

Ranica

Alle porte dell'abitato campeggia lo stabilimento del *Cotonificio Gioachino Zoppi*, fondato dall'imprenditore svizzero nel 1867; di fronte ad esso sono alcune costruzioni di servizio che costituiscono un interessante esempio d'architettura industriale otto e novecentesca. Fra gli edifici più rappresentativi del paese è la singolare mole della Parrocchiale, progettata nel 1805 da Simone Elia, illustre architetto ranichese. All'interno della chiesa si conservano alcuni capolavori di Giovan Battista Moroni e in particolare l'eccezionale polittico da lui dipinto nel 1565, raffigurante al centro il *"Battesimo di Cristo"*; si notino inoltre le tele di Enea Salmeggia detto il Talpino, i quattro ovali del Vivarini e la *Deposizione* di Gian Paolo Cavagna. All'Elia spetta anche l'elegante **Villa Camozzi** (1815), struttura di stampo neoclassico



disposta a U, che volge verso l'ampissimo parco uno scenografico prospetto. Oltre a questa notevole costruzione si ricordano **Villa Morlacchi**, che spicca in centro con la sua bella facciata decorata, e l'ottocentesca **Villa Gamba**, situata in località Botta.

Alzano Lombardo

Il centro storico di bell'evidenza si dispone lungo l'elegante via Mazzini, racchiusa fra due ali di edifici storici caratterizzati dalla sequenza di portico, loggiato e cortile interno. Fra questi ricordiamo il **Palazzo Pelandi Berlendis**, la bella facciata decorata di **Casa Mosca Buttoni** e il **Palazzo Pelliccioli del Portone**, elegante sede municipale. Su Piazza Italia prospetta la solenne **Basilica di San Martino**, innalzata da Gerolamo Quadrio nel 1659 in luogo di una pieve medievale; lo spazio interno propone tre navate ornate da marmi e stucchi di gusto barocco, posti a incorniciare le numerose tele di celebri artisti quali il Piazzetta, il Cignaroli, Paolo Cavagna, il Talpino e Palma il Vecchio. Nei pressi della Basilica è stato allestito il **Museo d'arte sacra "San Martino"** che, accanto a pregevoli opere d'arte

figurativa, espone le tre ricchissime **Sagrestie fantoniane**. Le vie dell'abitato celano poi la **chiesetta di San Pietro**, perla dell'architettura gotica ingentilita da un presbiterio rinascimentale, e alcune **Case-Torre** poste nelle immediate vicinanze dell'antico palazzo comunale, detto *O/Porteghét*. Terminata la visita alla cittadina si po-



9. Ranica, Villa Camozzi

trà sostare nelle accoglienti aree verdi del **Parco Montecchio** e del **Parco fluviale del Serio**. Inoltre, per meglio apprezzare i pregi naturalistici dei dintorni di Alzano Lombardo, si consiglia di percorrere la piacevole passeggiata che costeggia la Roggia Seriola. Prima di procedere verso Villa di Serio sarà bene compiere una breve deviazione verso la frazione di Olera, nella cui Parrocchiale è custodito lo straordinario polittico dipinto nel 1488 da Cima da Conegliano.

Villa di Serio

Per iniziare, addentriamoci nella contrada più antica, compresa fra le vie Papa Giovanni XXIII e Locatelli, che con i suoi edifici fortificati dalla tipica muratura a lisca di pesce, restituisce a tratti suggestivi scorci del volto passato di Villa di Serio. Quest'angolo appartato è dominato dal-



10. Villa di Serio, la Parrocchiale di Santo Stefano

la stupenda **Villa Carrara**, oggi sede municipale. Costruita a più riprese fra XV e XVIII sec., la villa è formata dalla casa padronale e dall'insieme dei rustici. Al di fuori del borgo si innalza invece lo svettante e articolato prospetto della **Parrocchiale di Santo Stefano Protomartire**, edificata intorno alla metà del '700 da Luca Lucchini e ampliata nel 1927 su progetto di Luigi Angelini. Allontanandosi dal centro merita assolutamente d'esser visto il **Santuario della Beata Vergine del Buon Consiglio**, che affianca all'originario nucleo quattrocentesco, un corpo di aspetto neogotico derivato dalle parziali ricostruzioni del 1904. Infine si evidenzia la bella sagoma di **Villa Pelliccioli Meucci**, che si distingue sul fianco di via Caselle.

Nembro

La **Prepositurale di San Martino di Tours**, edificio di matrice quattrocentesca ricostruito nel XVIII sec., si leva nell'abitato con l'alto cupolato ellissoidale e conserva all'interno belle tele del Talpino. Di tutt'altro aspetto la chiesa trecentesca di **San Sebastiano**, che riporta alle pareti brani di affreschi coevi alla sua fondazione, mentre sull'altare maggiore conserva il grande polittico di Antonio Marinoni. Anche nella vicina **chiesetta di Santa Maria in Borgo**, edificata fra XIII e XV sec., è stato portato in luce un interessantissimo ciclo d'affreschi databili fra Tre e Quattrocento. Molto importante per la storia locale è poi il **Museo delle Pietre Coti**, che descrive tutte le fasi di estrazione e lavorazione di questo materiale. Una matura opera dei nostri giorni è invece rappresentata dall'edificio in ac-

ciaio e vetro della **Biblioteca comunale**, progettato dallo studio Archea di Firenze e rivestito da uno schermo rosso carminio. Scostandoci leggermente dal centro si raggiungono, infine, la **chiesa di San Nicola**, un tempo annessa a un convento agostiniano, e il **Santuario dello Zuccarello**, che è posto su un colle in posizione



11. Alzano Lombardo, piazza Partigiani



12. Nembro, l'esterno della Biblioteca civica

panoramica e rappresenta uno dei luoghi mariani più visitati della bergamasca.

Pradalunga

Un ponte gettato sul corso del Serio unisce Nembro a Pradalunga, altro centro della media valle conosciuto principalmente per la produzione delle pietre abrasive, attività svolta dagli abitanti di queste zone sin da tempi lontanissimi; i procedimenti relativi all'estrazione e trasformazione dei coti sono ben visualizzati nel **Laboratorio Museo Pietre Coti**, che è stato allestito in paese. L'edificio di maggior pregio è la **Parrocchiale dei Santi Cristoforo e Vincenzo**, eretta su progetto del Caniana, all'interno della quale si segnala lo splendido stendardo dipinto da Giovan Battista Moroni. Per ritrovare il cuore più antico di Pradalunga bisogna recarsi nella vicina

frazione di Cornale; qui, le strette stradine che si inerpicano lungo il profilo del pendio ci conducono fino alla **chiesa dei Santi Fermo e Rustico**, del XVII sec., che si leva dall'alto di una ripida scalinata. Risalendo il Monte Misma verso le storiche cave di pietra si incontra poi il **Santuario della Madonna della Forcella**, costruito dopo



13. Pradalunga, chiesa dei Santi Fermo e Rustico

*Arte e Storia

la peste del 1630 e particolarmente amato dalle popolazioni locali, come dimostra il gran numero di ex voto conservati al suo interno.

Albino

La bella cittadina, ricca di chiese e abitazioni signorili, vanta due interessanti esposizioni museali: il **Museo etnografico "Della Torre"**, sorto per documentare gli aspetti della vita quotidiana di contadini e artigiani della zona, e le Raccolte Civiche di Storia e Arte, ospitate nel vecchio **Palazzo municipale**. Nei pressi dell'abitato si trova inoltre il *Cotonificio Honegger*, complesso industriale edificato dalla seconda metà dell'800, composto dall'edificio dello stabilimento e dalle case degli operai, dalle quali si distinguono le tre belle ville padronali. Per quanto riguarda le testimonianze d'architettura religiosa, queste spazia-

no dall'impronta gotico lombarda della **chiesa di San Bartolomeo** (sec. XIV), al maestoso stile neoclassico della **Parrocchiale di San Giuliano**, che conserva fra le sue mura il drammatico *"Crocifisso fra i Santi Bernardino e Antonio da Padova"* dipinto fra 1573 e 1575 da Giovan Battista Moroni, celeberrimo pittore di Albino. Un



14. Albino, chiesa di San Bartolomeo

altro significativo luogo di culto è l'**Abbazia di San Benedetto**, che campeggia nella località omonima con le sue absidi romaniche; fondato nel 1136 come monastero cistercense, il santuario è stato profondamente rimaneggiato nel primo Novecento e tuttavia, nel chiostro e negli ambienti interni, ha conservato il fascino discreto delle costruzioni antiche. E ancora, in località Desenzano si allineano il **Convento carmelitano di Santa Maria della Ripa**, la **chiesa di San Pietro** e il **Santuario della Madonna del Miracolo o della Gamba**; ridisegnato da Giovan Battista Caniana, quest'ultimo è abbellito alle pareti da opere del Talpino, di Carlo Ceresa e di Palma il Giovane, mentre sull'altare maggiore spicca un celebre gruppo plastico di ambito fantoniano. Ricordiamo infine che presso l'area naturalistica di Prato Alto si potrà godere della frescura tipica delle zone fluviali.

Cene

Nelle strutture di alcuni edifici antichi, come la **Torre del Mazzo** e la **Casa dei Fanti**, si rintracciano i segni storici dei tre **Castelli** fortificati, sorti nel Medioevo a difesa del borgo e demoliti nel 1922 per ordine del podestà di Bergamo Guglielmo da Lendinara. Uno dei tre castelli, tuttavia, doveva essere scomparso già nel 1749, allorché al suo posto fu edificata la **Parrocchiale di San Zenone**; più volte ampliata nel corso del XX sec., la chiesa preserva la bella *"Madonna col Bambino"* di Carlo Ceresa. All'esterno del nucleo storico, sul luogo di un'antica cappelletta, si è accresciuto nei secoli un vero e proprio Santuario intitolato alla **Madonna delle Grazie** e ornato da numerose immagini devozionali. Il vero motivo della fama di Cene deriva però dagli importanti reperti fossili rinvenuti nella zona a nord del paese, recentemente allestita come **Parco Paleontologico**. Nel 1965 una frana ha portato in luce un eccezionale giacimento fossilifero, che ha consentito di recuperare migliaia di fossili in condizioni pressoché perfette. Il più importante è stato *l'Eudimorpho-*



15. Cene, Cotonificio Walti Widmer

don ronzi, finora il più antico pterosauro. Dalla riva del fiume si scorge infine lo stabilimento del *Cotonificio Walti Widmer*, che dal 1874 al 1932 fornì un'insostituibile fonte di lavoro per molti abitanti della zona.

Gazzaniga

L'immagine recente di Gazzaniga è in gran parte legata all'iniziativa dei *Briolini*, gli industriali della seta che nel corso dell'800 patrocinarono la realizzazione delle principali infrastrutture del paese: l'ospedale, l'ospizio, l'asilo e le prime scuole elementari. Fra 1824 e 1827, in particolare, Luigi Briolini finanziò la ricostruzione della **chiesa Prepositurale di Santa Maria Assunta e Sant'Ippolito**, affidando il progetto all'architetto Giacomo Bianconi, il maggior esponente del linguaggio neoclassico in tutta la provincia;

l'interno della chiesa è abbellito dalla pala di Francesco Cavagna con *"L'Immacolata Concezione e Santi"* e dagli splendidi altari in marmi policromi e pietre dure di Andrea e Gian Giacomo Manni (sec. XVIII). Lungo la via intitolata ai Briolini, e su via Mazzini, si ritrovano poi antichi edifici signorili a loggia e bei prospetti storici con



16. Antico Palazzo di Gazzaniga

arcate e colonnati quattrocenteschi. Sul piazzale della Stazione, posto a ridosso del vecchio cimitero, campeggia l'elegante profilo neogotico del **Mausoleo Briolini**, realizzato a partire dal 1897 per volontà di Decio e caratterizzato dall'alternanza fra il luminoso candore del marmo di Carrara e il nero del marmo estratto localmente. Sempre in paese è stato predisposto il percorso del *"Giardino Geologico della Valle Seriana"*, che costituisce un modo semplice e chiaro per apprendere le basi sulla geologia del territorio.

Fiorano al Serio

Per estensione territoriale è il più piccolo comune della provincia. Il suo densissimo abitato, uno dei più popolati in Italia, racchiude al centro la **Parrocchiale di San Giorgio**. L'aspetto neogotico della chiesa deriva dalla ricostruzione

operata a fine '800 su progetto di Virginio Muzio, allorché alle due navate originarie ne fu aggiunta una terza; al primo '900 risalgono il mosaico della facciata e le decorazioni musive dell'interno, mentre il magnifico **Polittico di San Giorgio**, collocato sull'altare maggiore, è stato dipinto da Giovan Battista Moroni attorno al 1575.



17. Fiorano al Serio, Parrocchiale di San Giorgio

Vertova

In località Semonte è la **Parrocchiale di San Bernardino** (XVIII sec.), che contiene tre preziosi altari dei fratelli Manni. La piccola frazione è collegata al capoluogo dal **Ponte di San Carlo** (XV sec.), la cui secolare immagine ricorre nello



18. Vertova, Parrocchiale di Santa Maria Assunta

stemma municipale. L'impianto cittadino di Vertova è costellato di abitazioni fortificate e case torri medievali, sulle quali domina in posizione sopraelevata la **Parrocchiale di Santa Maria Assunta**; citata sin dal XIII sec. e profondamente rinnovata a partire dal 1690, su progetto di Gian Battista Quadrio, la chiesa è suddivisa in tre navate e custodisce un *Crocifisso ligneo* del 1725, considerato uno dei capolavori di Andrea Fantoni: ogni anno la commovente scultura diviene protagonista della famosa Rappresentazione del Venerdì Santo. Nella parte alta del paese si trova anche la **Pinacoteca comunale**, che espone una pregevole collezione d'arte contemporanea. Nei pressi dell'abitato si avvia poi un piacevole percorso naturalistico, che si snoda fra i boschi incontaminati della Val Vertova accompagnato dalle fresche acque dei torrenti e delle numerose risorgive naturali.

Colzate

Il borgo è sorvegliato dal chiaro profilo del **Santuario di San Patrizio**, che si sporge da una rupe a picco sulla valle. Secondo un'antica memoria, che chiarirebbe fra l'altro la dedicazione al santo irlandese, il complesso sarebbe stato



19. Colzate, il Santuario di San Patrizio

fondato nell'XI sec. dai mercanti irlandesi pervenuti in valle per acquistare dei panna lana. Rimaneggiato e ampliato a più riprese, il santuario racchiude una modestissima chiesetta quattrocentesca decorata dagli episodi della vita di San Patrizio e dalle storie della vita di Cristo dipinti ad affresco. A lato del piccolo oratorio sorge la chiesa grande, edificata fra XVI e XVII sec. e caratterizzata da fogge e ornamenti barocchi. Tutt'attorno corre l'armonioso porticato, terminato nel 1707, che circonda il santuario su tre lati. Fulcro dell'abitato è invece l'antichissima **Parrocchiale di San Maurizio**, costruita dopo l'anno Mille e rimodernata nel corso del Settecento. All'interno si segnala il gruppo scultoreo della Pietà di ambito fantoniano (XVII sec.), mentre sul fianco dell'edificio si innalza il cinquecentesco campanile in bugnato rustico.

Casnigo

Nella **chiesa Arcipresbiteriale di San Giovanni Battista**, stupisce la straordinaria tribuna dell'altare maggiore, definita *unica nel suo genere* per il fasto della sua struttura. Di grande spessore artistico sono poi gli ornamenti dipinti fra



20. Casnigo, il Santuario della Madonna d'Erba

'400 e '500 sulle pareti esterne della **Casa del Suffragio**, edificio del XV sec. posto proprio a lato della parrocchiale. Una menzione di riguardo spetta anche ai santuari mariani sorti nel circondario in epoche diverse. Il primo, dedicato alla **Santissima Trinità**, si trova sul fianco del Monte Farnio e volge allo spettatore un grazioso portichetto seicentesco recante tracce d'affreschi - all'interno ricorrono altri affreschi votivi e un gruppo plastico del XVI sec.; il secondo è il **Santuario della Madonna d'Erba**, costruito nella località omonima fra XVIII e XIX sec. e venerato quale sacro scrigno di un'immagine della Madonna ritenuta miracolosa.

Ponte Nossa

Un severo portale in pietra immette nello spazio a navata unica della **Parrocchiale dell'Annun-**

ciazione di Maria, ornata da affreschi e da un polittico del XVI sec.; di matrice cinquecentesca, la chiesa è stata più volte rinnovata nei secoli fino al restauro di Virginio Muzio (fine XIX sec.), che eliminando le sovrastrutture barocche ha inteso recuperare l'aspetto primitivo dell'edificio. Seguendo il corso del fiume Nossa, si incontra



21. Il Maglio Museo di Ponte Nossa

invece il **Museo dei Magli**, allestito entro la struttura del **Maglio minore** per descrivere il funzionamento di questi enormi martelli destinati alla produzione di utensili.

Clusone

La tranquilla cittadina vanta un patrimonio artistico e architettonico di tutto rispetto, con alcune emergenze degne delle maggiori città d'arte dell'Italia settentrionale. I monumenti maggiori si situano nel centro urbano, tuttavia, anche percorrendo gli assi minori si incontrano rilevanti testimonianze della cultura locale, che riservano, alle volte, vere e proprie sorprese. Ne è un esempio la fabbrica quattrocentesca della **chiesa del Paradiso**, più volte rimaneggiata nei secoli, che imposta sulla piazza omonima la sobria facciata dal profilo a capanna: all'interno sono esposte

belle tele di Antonio Cifrondi e Domenico Carpinoni, artisti originari di Clusone. Alle porte del centro ci aspetta l'elegante **residenza dei Carrara Spinelli**, nota casata clusonese che ricoprì un ruolo di spicco nella vita politica sociale e culturale del paese. A pochi passi si segnala anche l'interessante allestimento del **Museo Arte Tempo**, ospitato nel seicentesco **Palazzo Marinoni Barca**. Procedendo oltre incrociamo l'esigua **chiesetta di Sant'Anna**, del 1487, abbellita da stralci di affreschi votivi (XV-XVI sec.) visibili tanto in facciata quanto sulle pareti della navata. Giunti in Piazza dell'Orologio si ammira la bella sequenza di edifici storici che gravitano attorno al severo prospetto di **Palazzo Comunale**. Sorto nel XV sec. sulle vestigia di un antico castello, il palazzo rivolge verso la piazza la lunga fronte porticata abbellita da pregevoli affreschi dipinti fra XV e XVIII sec.; a lato del palazzo si

innalza poi la **Torre dell'Orologio**, che reca in facciata lo straordinario meccanismo elaborato nel 1583 dal clusonese Pietro Fanzago. Nel cuore dell'abitato si erge invece la **Basilica di Santa Maria Assunta**, altro importante progetto di Giovan Battista Quadrio realizzato nel 1688; l'apparato decorativo dell'interno comprende opere



22. Clusone, Oratorio dei Disciplini

di Antonio Cifrondi, Giambettino Cignaroli e altri. Il vero tesoro della chiesa è custodito però nel presbiterio, ove spiccano il prezioso altare maggiore, scolpito da Andrea Fantoni, e la *Pala dell'Assunta*, capolavoro pittorico di Sebastiano Ricci, celebre pittore veneziano. Di fronte alla chiesa figura uno dei monumenti più famosi di



23. Clusone, cortile del Palazzo Comunale

Clusone: è il quattrocentesco **Oratorio dei Disciplini**, sulla cui facciata si staglia il suggestivo ciclo di affreschi che illustra, secondo le tradizionali istanze medievali, il tema della *Morte*. Si tratta di una grandiosa pittura tardo quattrocentesca - *concordemente attribuita dalla critica a Giacomo Borlone* - che riunisce su un'unica parete i tre momenti emblematici del Trionfo, della Danza Macabra e dell'Incontro fra vivi e morti; all'interno, sul più ampio spazio della navata, l'artista completa degnamente la sua opera con 42 strepitosi riquadri illustranti episodi della vita di Cristo. Dopo aver visitato la basilica, dirigiamoci verso **Palazzo Fogaccia**, imponente villa signorile di fine XVII sec. che oppone alla sobrietà dell'esterno, la sontuosità delle sale interne, adorne di affreschi settecenteschi. Resta infine da vedere la **chiesetta di San Defendente** (1471), ingentilita da affreschi votivi.

ALBERGHI

ALZANO LOMBARDO

★★★ Stella

Via Pellegrini, 22 - t. 035.515412

NEMBRO

★★★★ Tenuta Colle Piajo

Via Piajo, 1 - t. 035.521100

★★ Villa Sant'Antonio

Via R. Sanzio, 3 - t. 035.514880

ALBINO

★★★ Valle D'oro

Via Provinciale, 68 - t. 035.753143

GAZZANIGA

★★★ Hotel Serenella

Via Battisti, 129 - t. 035.738475

★ Belvedere

Via Don Sturzo, 1 - t. 035.711352

CLUSONE

★★★★ Ambra

Via Querena, 22 - t. 0346.21314

★★★ Aquiletta

Via dei Tigli, 13 - t. 0346.701196

★★★ Commercio

Piazza Paradiso, 1 - t. e f. 0346.21267

★★★ Erica

Via S. Defendente, 50 - t. 0346.21667

★★★ Europa

Via Gusmini, 3 - t. 0346.21576

★★★ La Bussola

Via Brescia, 14 - t. 0346.24635

★★ Antica Locanda

Via Querena, 4 - t. 0346.21413

★ Della Posta

Via Mazzini, 18 - t. 0346.21263

B&B

RANICA

La Gemma

Via Tevere, 2 - t. 035 515881 cell 338.3179538

ALZANO LOMBARDO

Edoarda

Via Ripa, 34 - fraz. Nese - t. e f. 035.513210

Il Fienile

Via Brumano, 3 - t. 035.515363

Nese

Via dei Corni, 1 - t. 035.4123309

Vittoria

Via Provinciale, 128 - t. 035.513248

CLUSONE

Bel Durmi

Via Barbarigo, 3 - t. 0346.21835

AGRITURISMI

RANICA

Valle Donata

Via Valle Donata, - t. 035.512493

ALZANO LOMBARDO

Ardizzone, Via Ripa, 34 - t. 035.510060

ALBINO

Monte Cura

Via Monte Cura, 6 - t. 035.754745

CENE

Cascina Cli

Via Valle del Clino, 67 - t. 035.719382

COLZATE

Cascina Del Colle

Via Colle Bondo, 17 - t. 035.726029

CASNIGO

Cascina Castel

Loc. Castel - t. 035.740728

RISTORANTI

RANICA

Giorgio - Osteria

Via Borgosale, 1 - t. 035.511716

San Rocco - Osteria Trattoria

Via San Rocco, 11 - t. 035.4123500

La Patta - Ristorante Pizzeria

Via Patta, 3 - t. 035.4536438

Mora - Ristorante Pizzeria
Via San Luigi, 7 - t. 035.516159

Vinicio - Ristorante
Via Gavazzeni, 5 - t. 035.512318

VILLA DI SERIO
Villa's People - Ristorante Trattoria
Via degli Aceri, 54 - t. 035-668462

Al Cedro - Ristorante Banchetti Ricevimenti
Via Rollo, 1 - t. 035.662063

Locanda Rosa - Ristorante
Via Riglesso, 2 - t. 035.661079

ALZANO LOMBARDO
Alle Piante - Banchetti, Trattoria
Via D'Alzano, 27 - t. 035.510080

Cicerone - Ristorante Pizzeria
Via Conte di Cavour, 34 - t. 035.515268 - 340.3062528

Da Sandro - La Busa - Ristorante, Pizzeria
Via Busa, 36 - t. 035.515107

Anno 2007 - Ristorante
Via alle Viti, 2/4 - t. 035.511374

San Martino - Banchetti Ristorante Trattoria
Via Conte di Cavour, 19 - t. 035.513008

Al Bőr - Ristorante
Località Burro - t. 035.514493

Al Vecchio Tagliere - Ristorante Osteria
Via Marconi, 69 - t. 035.4286896

Anita - Ristorante Trattoria
Via Luio, 60 - t. 035.521830

Locanda della Corte - Ristorante
Via Mazzini, 72 - t. 035.513007

Ristobio - Ristorante
Viale Piave, 55 - t. 035.516388

NEMBRO
Il Borghetto de Nember - Ristorante Pizzeria Banchetti
Via Ronchetti, 9 - t. 035.520752

Jam Music & Drinks - Birreria
Via Lombardia, 23 - t. 035.523116

Coq d'Or - Ristorante
Via Europa, 20 - t. 035.520261

Domenico - Ristorante Pizzeria
Via Moscheni, 3 - t. 035.520049

La Cupola - Ristorante Pizzeria
Via Case Sparse Europa, 15 - t. 035.522925

Locanda Piajo - Ristorante Banchetti
Via Piajo, 1 - t. 035.523552

Rina - Ristorante
Via Garibaldi, 52 - t. 035.520219

Alba - Ristorante Pizzeria
Piazza S. Antonio, 4 - t. 035.515019

Giardino - Ristorante Pizzeria
Via Marconi, 1 - t. 035.523697

Pelliccioli - Ristorante
Via Sanzio, 3 - t. 035.514880

Smart - Ristorante Pizzeria
Via Roma, 33 - t. 035.522932

Tre Corone - Pizzeria
Via Garibaldi, 56 - t. 035.520319

PRADALUNGA
La Forcella - Ristorante Pizzeria
Via della Forcella, 23 - t. 340.2166811

La Griglia - Ristorante Pizzeria
Via Grumelle, 27 - t. 035.767530

ALBINO
Il Beccofino - Ristorante Trattoria Enoteca
Via Mazzini, 178 - t. 035.773900

Al Capolinea - Trattoria
Via Pradella, 20 - t. 035.751457

Bigio l'Oster - Osteria
Via Santuario di Altino, 2 - t. 035.770820

Isola di Zio Bruno - Ristorante Pizzeria Banchetti
Via Serio, 24 - t. 035.751687

La Fresca Frasca - Trattoria Pizzeria
Via Cistercensi, 1 - t. 035.770480

Naif Disco Lounge - Ristorante
Via Provinciale, 114/b - t. 349.1511895

Valle d'Oro - Ristorante Pizzeria Banchetti
Via Provinciale, 68 - t. 035.751460

Xi Hu - Ristorante

Via Sottocorna, 11 - t. 035.755002

Al Ponte - Ristorante Pizzeria

Viale Stazione, 6 - t. 035.751026

Alle Trote - Trattoria

Via Valgua, 3 - t. 035.755204

Da Aldo & Maria - Trattoria Pizzeria

Via Monsignore Carrara, 27 - t. 035.753039

Dal Corla - Trattoria

Via Santuario di Altino, 1 - t. 035.770040

Mixer - Pizzeria

Via Casazza, 5 - t. 035.770903

Della Civetta - Osteria

Via Ronco, 1/b - t. 035.770797

Terrazza Jacolia - Ristorante Pizzeria

Via Colle Sfanino, 28 - t. 035.770387

CENE**Vecchi Ricordi - Da Gimbo - Ristorante Pizzeria**

Via Bellora, 10 - t. 035.719121

Da Serafi - Pizzeria

Via Matteotti, 17 - t. 035.729367

GAZZANIGA**La Botte - Trattoria**

Via Dante Alighieri, 9 - t. 035.712391

La Penzana - Ristorante Pizzeria

Via alla Chiesa, 4 - t. 035.712021

Serenella - Ristorante

Via Cesare Battisti, 129 - t. 035.738475

Grattaciolo - Ristorante Pizzeria

Via Maffeis, 5 - t. 035.712171

FIORANO AL SERIO**Bocciodromo - Pizzeria**

Via Sora, 29 - t. 035.721095

Del Sole - Ristorante Trattoria

Piazza San Giorgio, 20 - t. 035.711443

VERTOVA**Enea - Osteria**

Largo Vittorio Veneto, 9 - t. 035.711177

Circolo Della Valle - Ristorante

Località Lacni Basso, 1 - t. 035.710605

Costa - Trattoria

Via degli Alpini, 26/b - t. 035.721004

Da Leone - Ristorante

Via Ferrari, 13 - t. 035.710353

Smut - Pizzeria

Via Coter, 16 - t. 035.712605

COLZATE**Holiday - Ristorante Pizzeria**

Via Rezzo, 16 - t. 035.726065

Touring - Ristorante

Via Roma, 46 - t. 035.711333

Ventura - Trattoria

Via San Patrizio, 26 - t. 035.713415

PONTE NOSSA**900 - Pizzeria**

Via Frua, 27 - t. 035.703793

Master - Ristorante Pizzeria

Via Marconi, 2 - t. 035.701555

CLUSONE**Hostaria Polenteria - Osteria**

Via Imvico, 7 - t. 0346.20881

Il Mascherone - Ristorante

Via Mazzini, 66 - t. 0346.21405

La Brasca - Ristorante

Via San Defedente, 67 - t. 0346.25215

La Bussola - Ristorante

Via Brescia, 6 - t. 0346.24635

Mas-ci - Ristorante

Piazza Paradiso, 1 - t. 0346.21267

Della Torre - Osteria

Via Querena, 37 - t. 0346.23804

San Lucio - Ristorante

Viale San Lucio, 130 - t. 0346.21580

Ambra - Ristorante

Via Querena, 22 - t. 0346.21314

Antica Locanda - Ristorante

Piazza Uccelli, 3 - t. 0346.25967

Aquileta - Ristorante

Viale Dei Tigli, 13 - t. 035.701196

Dei Portici - Ristorante Trattoria

Viale Vittorio Veneto, 12 - t. 0346.20869

Erica - Ristorante

Via San Defedente, 50 - t. 0346.21667

Europa - Ristorante

Viale Gusmini, 3 - t. 0346.21576

Il Gatto e La Volpe - Trattoria

Via Ruggero, 24 - t. 0346.23747

La Fontanella - Ristorante Pizzeria

Viale San Lucio, 70 - t. 0346.22483

La Taverna Del Ghiottone - Trattoria

Piazza Martiri della Libertà, 7 - t. 0346.28169

Mercato - Trattoria

Via Querena, 5 - t. 0346.21460

Ol Pianù - Ristorante Pizzeria

Via San Lucio, 80 - t. 0346.24403

Pineta - Ristorante Pizzeria

Via Europa, 55 - t. 0346.22033

Posta - Ristorante

Via Mazzini, 18 - t. 0346.21263

Presolana - Ristorante Pizzeria

Via Fanzago, 3 - t. 0346.20147

Ristò Vecchia Olcese - Ristorante Self Service

Via San Lucio, 35 - t. 0346.28161

 VENDITA E RIPARAZIONE BICICLETTE**RANICA****Takari**

Via Rezzara, 14 - t. 035.514313

NEMBRO**Morotti Solo Ciclismo**

Via Acqua dei Buoi, 2 - t. 035.522021

ALBINO**Vedovati Aldo**

Via Provinciale, 46 - t. 035.751236

VERTOVA**Cristal Bike**

Via IV Novembre, 65 - t. 035.738271

GAZZANIGA**Due Erre**

Via Dante, 2 - t. 035.713556

CASNIGO**Bettinaglio Carlo**

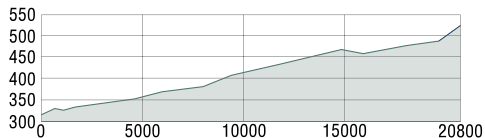
Via Trieste, 104 - t. 035.741231



ciclovia valle Brembana

- **Difficoltà:** medio facile
- **Tempo di percorrenza:** 4 - 5 ore
- **Lunghezza:** 38 Km

*23 Km in sede propria su asfalto
- Km in sede propria su sterrato
12 Km in sede promiscua a basso traffico
3 Km in sede promiscua a forte traffico*



Un piacevolissimo tragitto ciclopedonale, con partenza da **Zogno** e arrivo a **Piazza Brembana**, accompagna a scoprire il vasto patrimonio culturale e naturalistico della **Val Brembana**. La pista è stata in gran parte ricavata entro il percorso dismesso della Ferrovia, interrotta il 17 marzo del 1966 dopo ben 60 anni di servizio, e si svolge a tratti in un contesto naturalistico davvero invidiabile. Accanto alle bellezze delle aree alpine e pedemontane, l'itinerario giunge in prossimità di borghi e paesi dal fascino remoto, collocati spesso in posizioni isolate, come **Oneta** o **Cornello dei Tasso**, dove veramente il tempo parrebbe essersi fermato. I centri maggiori offrono invece

la possibilità di visitare importanti monumenti d'arte, fra cui le sontuose costruzioni in stile Liberty di **San Pellegrino Terme**. Scenari memorabili a parte, non possiamo tacere che la bellezza di questa pista trova valore in se stessa, per il fatto di percorrere l'antico tracciato della ferrovia e delle sue storiche gallerie. Appositamente ripristinate, queste ultime si rischiarano al nostro passaggio: inutile dirlo, si tratta di un'esperienza davvero indimenticabile; e dalla media valle il percorso si fa ancor più suggestivo, giacché da qui l'illuminazione proviene dal basso.

ciclovia valle Brembana

Il Parco dei Colli

L'area racchiusa nel perimetro del Parco dei Colli presenta realtà molto diverse tra loro, che vanno dalla collina in senso stretto ad ambiti mon-

V*tani. Si tratta di un territorio dalle caratteristiche fisiche e morfologiche piuttosto eterogenee, che racchiude bellezze naturali e architettoniche di grande pregio, quali ad esempio la Riserva del Giongo o il nucleo storico di Città Alta. Molti i percorsi pedonali e ciclabili che attraversano il parco, accompagnando alla scoperta di mirabili scorci ambientali e paesaggistici.*

L'itinerario di avvicinamento alla ciclabile della **Val Brembana**, che oggi inizia a **Zogno**, si stacca dalla provinciale ex SS 470 nei sobborghi di **Ponteranica**. Da qui seguendo la via Strada al Mulino si raggiunge il percorso ciclopeditone organizzato all'interno del **Parco dei Colli**. Superato un maneggio, il percorso diventa riservato



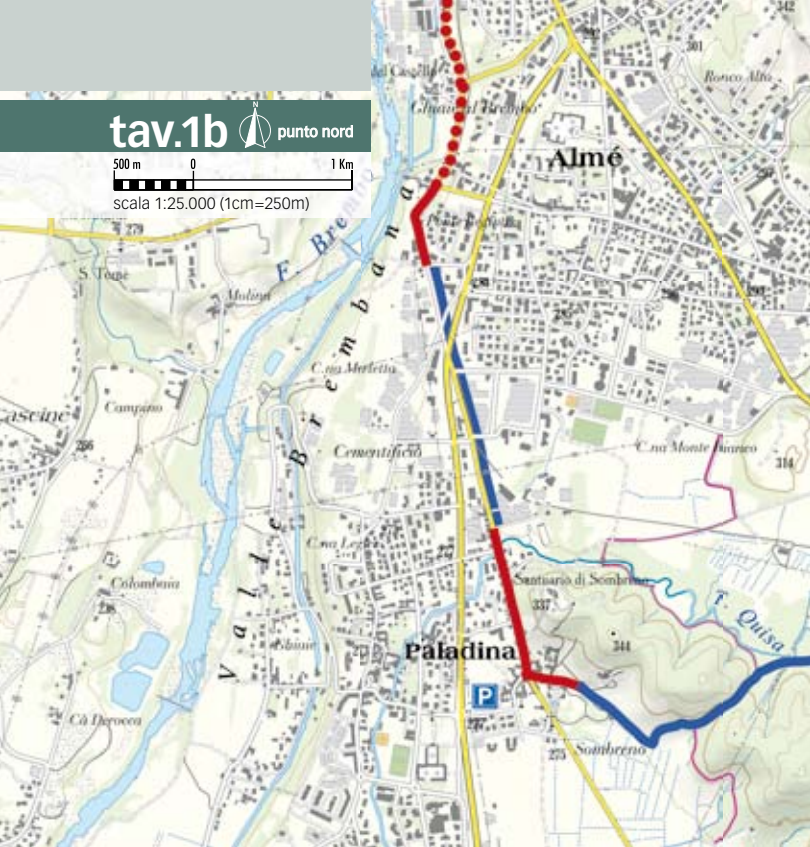
24. L'inizio della ciclabile nel Parco dei Colli

e prosegue per alcune centinaia di metri all'interno di un bosco proprio alla base del colle e al limite dei campi coltivati. Al bivio prendiamo a sinistra il ramo di pista che prosegue in salita. Dopo breve il percorso scollina verso **Sombreno**, frazione di **Paladina**, e passa alle spalle della **villa Agliardi**. Allo stop andiamo a destra sulla stretta strada sino a raggiungere una pista ciclopeditone che corre parallela ad un senso contrario. Sottopassata la ex SS 470 dir. l'itinerario prosegue sino ad un incrocio con la congestionata provinciale SP 14 che imbocchiamo in discesa.

tav.1b  punto nord

500 m 0 1 Km

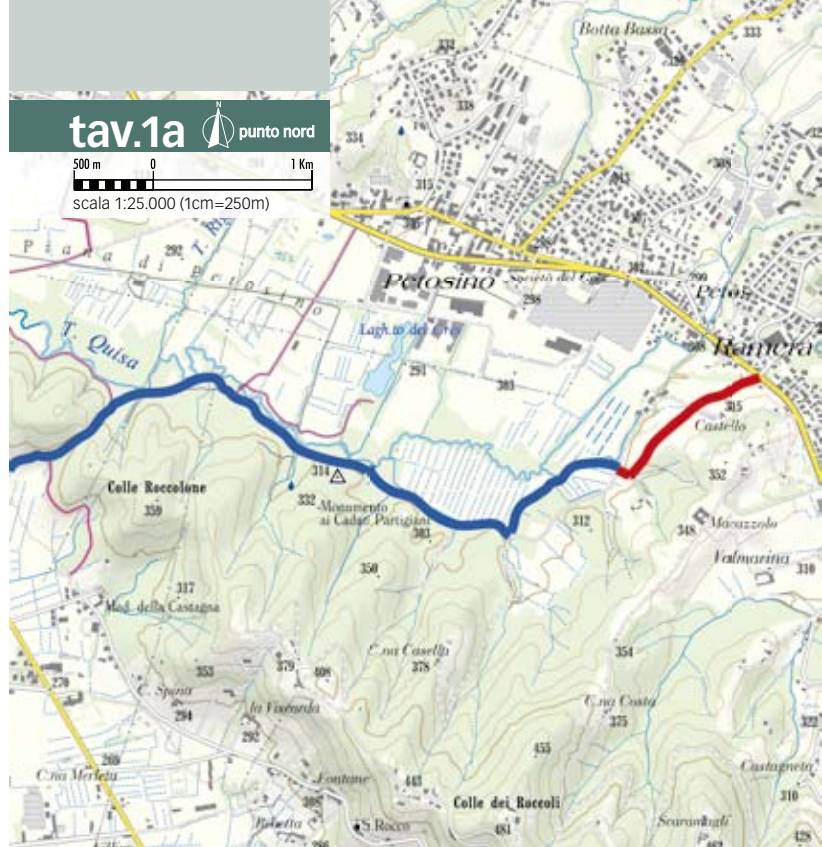
scala 1:25.000 (1cm=250m)



tav.1a  punto nord

500 m 0 1 Km

scala 1:25.000 (1cm=250m)



ciclovia valle Brembana

Il ponte “che balla”

Il ponte sospeso, realizzato nel 1878 ed eretto in sostituzione di un tragheto, fa parte dell'articolata serie di infrastrutture che, dal decimo secolo, si organizzarono attorno al ponte di Attone, uno dei più antichi della Bergamasca. Al complesso, che garantiva il collegamento con la val Brembana, erano collegati il castello, la dogana veneta, gli edifici del porto ed il maglio. Il curioso soprannome dipende dall'ondeggiamento che sempre accompagna chi vi transita a piedi o in bicicletta.

Percorriamo in discesa la SP 14 sino al ponte sul fiume **Brembo**, dove risaliamo sino a prendere la deviazione a destra per la valle Imagna. Ad **Almenno Basso** andiamo a destra per le tranquille vie Ospedale, Cimaer e Teodolinda sino al **ponte di Clanezzo**. Da qui numerosi saliscendi ci condurranno oltre **Ubiale** sino a **Ponte di Sedrino**.



25. Clanezzo, il ponte di Attone



26. Clanezzo, il castello

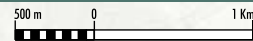
tav.2a  punto nord



scala 1:25.000 (1cm=250m)



tav.2b  punto nord



scala 1:25.000 (1cm=250m)



ciclovia valle Brembana

Le grotte delle Meraviglie

L'insieme delle grotte, pur nel suo raccolto sviluppo, presenta sicuramente spunti di notevole interesse, sia per la comprensione delle vicende geologiche legate alla formazione della cavità, sia per i fenomeni carsici che vi sono riccamente rappresentati. La formazione geologica, ricca di coralli, è riconducibile al "Calcare di Zù" e quindi risale al Retico Inferiore. Devono la loro fama ad Armenegildo Zanchi del Gruppo Grotte San Pellegrino che ne fece una delle prime grotte turistiche d'Italia nel 1939.

V de geologiche legate alla formazione della cavità, sia per i fenomeni carsici che vi sono riccamente rappresentati.

La formazione geologica, ricca di coralli, è riconducibile al "Calcare di Zù" e quindi risale al Retico Inferiore. Devono la loro fama ad Armenegildo Zanchi del Gruppo Grotte San Pellegrino che ne fece una delle prime grotte turistiche d'Italia nel 1939.

Al ponte di Sedrina attraversiamo con grande attenzione all'intenso traffico e ci portiamo a destra sulla vecchia strada abbandonata, oggi chiusa al traffico veicolare, ma percorribile in bicicletta sino all'ingresso delle **grotte delle Meraviglie**. In questo punto dobbiamo immetterci sulla provinciale SP ex SS 470 e seguirla sino al centro di **Zogno**. L'itinerario ciclopedonale prende avvio dal piazzale del mercato e, seguendo il corso del fiume **Brembo**, conduce a risalire l'intera valle. Il primo tratto di pista termina nei pressi di una piccola stazione dismessa, all'altezza della quale entriamo nell'abitato di **Ambria**. Quindi, pedalando in promiscuità col traffico veicolare, si volta a destra e si prende il ponte che attraversa perpendicolarmente la strada della **Val Serina** per portarci dopo circa cento metri alla pista ciclabile.



27. L'avvio della ciclabile a Zogno

tav.3a  punto nord

500 m 0 1 Km

scala 1:25.000 (1cm=250m)



tav.3b  punto nord

500 m 0 1 Km

scala 1:25.000 (1cm=250m)



ciclovia valle Brembana

Il piano di recupero e valorizzazione di San Pellegrino Terme

Dopo anni di abbandono delle strutture termali e ricettive, un accordo di programma, sottoscritto fra soggetti pubblici, fra cui Provincia, Regione e Comune, e soggetti privati, ha previsto interventi di riqualificazione e valorizzazione allo scopo di rilanciare turismo e occupazione in tutta la valle. I lavori, in avanzata fase di attuazione, prevedono il recupero degli edifici esistenti e la realizzazione di un nuovo centro termale, oltre a interventi di infrastrutturazione e risanamento ambientale.

V

Regione e Comune, e soggetti privati, ha previsto interventi di riqualificazione

Dopo **Ambria**, percorrendo la ciclabile, in breve ci portiamo in vista degli *stabilimenti della San Pellegrino*: in questo punto sarà possibile rifornirsi presso la fontanella alimentata dalla rinomata *acqua Limpia*. Dalla fonte, una breve ma ripida salita ci riconduce sulla strada principale, che seguiamo per circa cinquecento metri fino a immetterci nuovamente sul tracciato ciclabile. Giunti nei pressi della vecchia **stazione ferroviaria di San Pellegrino**, attraversiamo un grande piazzale dirigendoci verso nord e, oltrepassato il **Grand Hotel**, raggiungiamo la seconda stazione situata vicino a una attraversamento stradale. Dopo aver visitato la bella cittadina di **San Pellegrino** la pista percorre la prima delle molte gallerie, superata la quale si giunge al ponte posto sulla strada che sale verso Dossena; una volta attraversato il ponte, risaliamo con un breve strappo fino a incontrare

un bivio, al quale prendiamo a sinistra per proseguire sull'itinerario principale. Da qui la pista si snoda fra boschi e gallerie sino all'imponente ponte che superando il fiume e la provinciale SP ex SS 470 ci porta sulla sponda orografica destra.



28. La ripartenza della ciclovia dalla vecchia stazione

tav.4a  punto nord



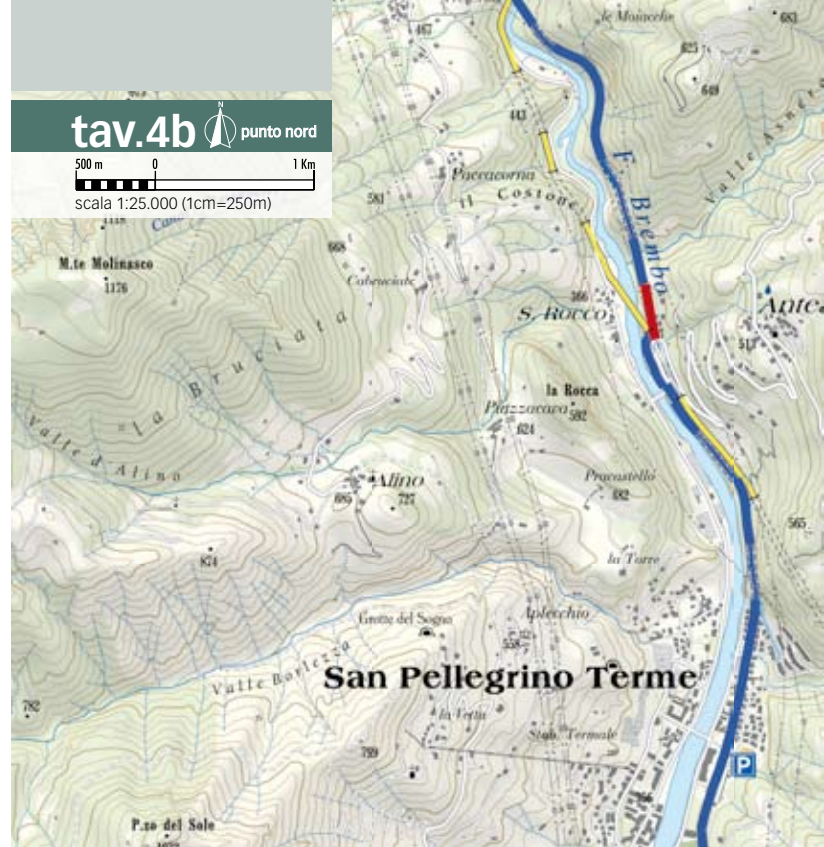
scala 1:25.000 (1cm=250m)



tav.4b  punto nord



scala 1:25.000 (1cm=250m)



ciclovia valle Brembana

Una centrale elettrica per una ferrovia che non c'è più

Poco dopo San Giovanni Bianco, proprio sulla sponda sinistra del Brembo, risalta tra il verde del bosco il volume color rosa rifinito di mattoni e

V pietra grigia di una centrale idroelettrica con la scritta "Ferrovia Valle Brembana".

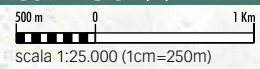
Questa centrale un tempo alimentava i "trenini" che, dal 1906 al 1967, collegavano Bergamo dapprima con la val Brembana. L'opera, progettata dall'ing. Gianfranceschi, fu portata a termine a tempo record, realizzando in soli tre anni e mezzo ben 73 viadotti e 20 gallerie.

In breve si raggiunge il grande piazzale del mercato di **San Giovanni Bianco**. Lo attraversiamo in direzione nord ci immettiamo su strada condivisa con il traffico e procediamo fino al semaforo che regola l'accesso alternato ad una galleria; all'uscita dal tunnel ci riportiamo sul percorso ciclabile che si prende a sinistra senza attraversare la statale. Lasciatoci alle spalle **San Giovanni Bianco**, soffermiamoci ora ad ammirare le belle case di **Cornello dei Tasso**, che si intravedono nel breve tratto di pista compreso fra due gallerie, in uno scorcio suggestivo da sotto in su. Riprendiamo poi la pedalata alla volta di **Camerata**, superata la quale ci ritroviamo sulla vecchia statale che percorriamo per circa seicento metri. Più avanti, dopo una chiesetta incastonata sotto alle rocce, troveremo alla nostra sinistra la rampa d'accesso che consente di immettersi nuovamente sulla pista ciclabile.

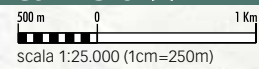


29. Chiesetta votiva di San Giovanni Battista

tav.5a  punto nord



tav.5b  punto nord



ciclovia valle Brembana

La chiesetta del Santo

Secondo la leggenda la chiesa sarebbe stata eretta in tempi remoti per volontà di un cavaliere precipitato nel Brembo e scampato alla morte grazie all'intervento di San Giovanni Battista. Tuttavia, ancora nel 1751 si volle rendere omaggio al Santo. La sua figura compare infatti ai piedi della Madonna col Bambino nell'affresco della facciata, e nella parte inferiore si riconosce una città che sta cadendo a pezzi. Si tratta evidentemente di un ex voto, reso forse dalle popolazioni locali per grazia ricevuta.

Dopo un lungo rettilineo verso la località **Scalvino** e, in vicinanza dell'*agriturismo Ferdy*, superiamo il **Brembo** passando su una passerella in ferro. Più avanti si incontra il ripido ma pittoresco **Ponte delle Capre**, valicato il quale attraversiamo con grande attenzione la strada e avanziamo sulla ciclabile per un bel pezzo fino ad arrivare

in vista della **stazione di Lenna**. Aggirando le case del paese portiamoci nei pressi del **Sanctuario della Madonna della Coltura** dal quale, con un'ampia curva, la pista ci conduce fino all'ultima galleria della nostra pedalata. Il tragitto termina proprio al di là della galleria, ai piedi di **Piazza Brembana**.

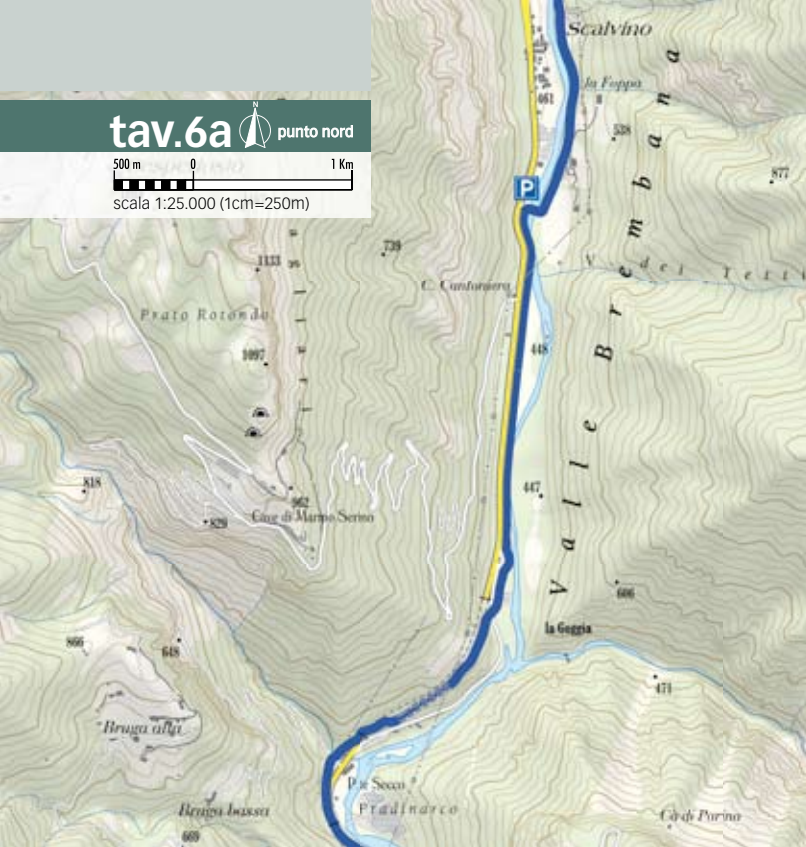
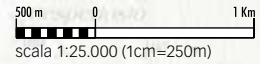


30. La passerella sul fiume Serio

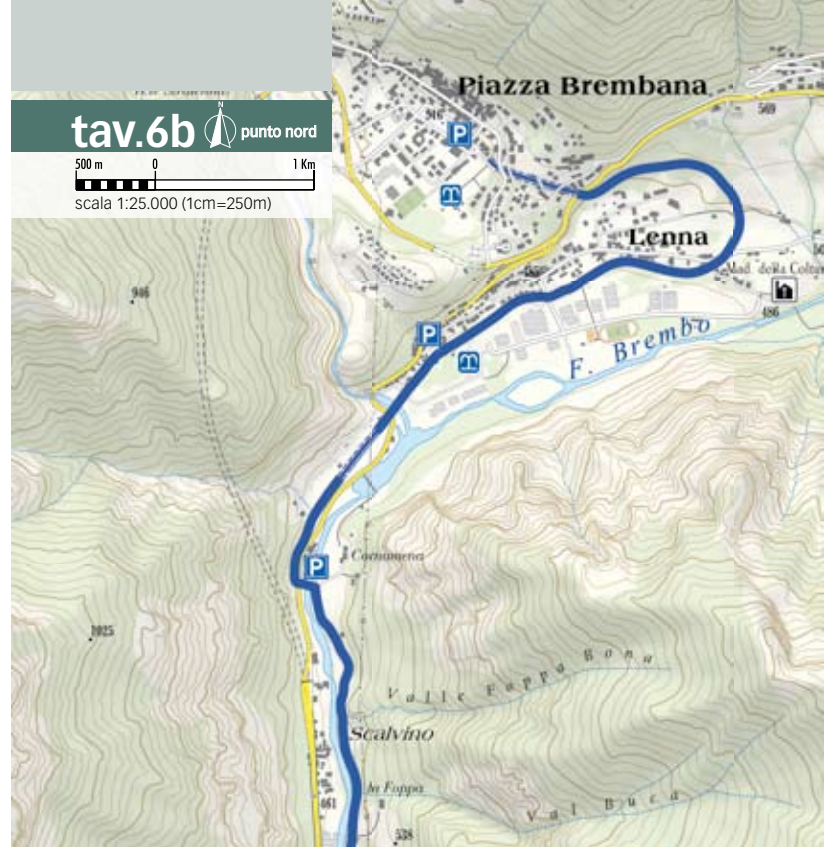
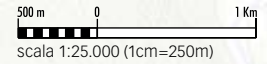


31. Lenna, il Ponte delle Capre

tav.6a  punto nord



tav.6b  punto nord



ciclovia valle Brembana

Ponteranica

Il nucleo più antico del paese, corrispondente a Ponteranica Alta, è raccolto ai piedi della **Parrocchiale dei Santi Alessandro e Vincenzo**, sul cui sagrato gravitano anche l'elegante struttura a pianta centrale del **Battistero**, derivato da un ossario di epoca barocca, e la settecentesca **chiesa di San Pantaleone**. Di fascino sobrio e discreto, la facciata a capanna della parrocchiale è stata realizzata nel XV sec. e presenta un bel portale a tutto sesto sormontato da un ampio rosone; la semplicità delle forme quattrocentesche si perde però nello spazio interno, rimaneggiato nel corso dell'800 secondo il gusto neogotico. L'elemento di maggior attrazione è comunque rappresentato dallo splendido Polittico di Lorenzo Lotto, dipinto dall'illustre artista veneziano fra 1521 e 1522. Solo per i più arditi,



infine, una scoscesa e irta salita, accompagnata da complessi rurali e scorci paesistici di grande suggestione, conduce a scoprire la **chiesetta di San Rocco**, sorta fra XI e XII sec. a picco sulla valle, e le vestigia del **Castello della Moretta**.

Sorisole

Il **Santuario della Madonna dei Campi**, al confine fra Ponteranica e Sorisole, è considerato il primo luogo di culto della zona. In paese il monumento di maggior pregio è la settecentesca **Parrocchiale dei Santi Pietro e Alessandro**, con il suo ricco prospetto sovrastato da un attico coronato da statue; l'aula ecclesiale, a navata unica, è nobilitata dal coro di Antonio Giovanni Sanz e dal bellissimo pulpito di Giovan Battista Caniana. Sul fianco sinistro della chiesa si levano la **Fabbriceria**, edificio secentesco preceduto dall'elegante loggiato, e la **chiesetta di San Pietro in Vincoli**, con a lato il massiccio campanile. Le frazioni più vicine al centro sono Petosino, dominato da una solenne **chiesa Parrocchiale**, e Azzonica, nella quale si rintracciano testimonianze dell'antica architettura rurale.

Sombreno

In territorio di Paladina si trova la graziosa frazione di Sombreno, borgo anticamente fortificato accresciutosi ai piedi di un castello medievale oggi scomparso. L'edificio più imponente è la neoclassica **Villa Agliardi**, elegante residenza pro-

gettata da Leopoldo Pollack nel 1797; nell'ampio giardino, allestito nei primi decenni dell'Ottocento secondo il gusto romantico dell'epoca, si possono ammirare essenze e piante secolari. Non distante dalla villa si avvia la lunga serie di scalini che conduce al **Santuario di Sombreno**, sorto nel corso del Quattrocento sulle rovine del vec-

chio maniero, in una splendida posizione panoramica. Il complesso religioso è costituito dalla **chiesetta della Natività** e dalla solenne **chiesa della Madonna Addolorata**, ove si ammirano opere di Carlo Ceresa e Antonio Zanchi e la bella volta arricchita da decorazioni in stucco e dagli affreschi di Pietro Baschenis.



32. Ponteranica, sagrato della parrocchiale



33. Sorisole, Santuario della Madonna dei Campi



34. Paladina, la Parrocchiale di Sombreno

Almè

Nella contrada del Borghetto sopravvivono il **Torrione di San Fermo** e la **Torre medievale dei Colleoni**, consistenti tracce del volto storico di Almè. Non distante si leva il profilo a capanna della **chiesa di San Michele**, testimoniata già



35. Almè, chiesa di San Michele

nell'XI sec. e realizzata in sassi di fiume disposti a lisca di pesce. La porzione dell'interno, rinnovata nel XX sec., è a una navata e conserva due affreschi votivi della Madonna databili tra la fine '400 e inizio '500. A lato si leva l'antico campanile, un tempo compreso entro il **Castello dei conti Gisalbertini**, signori feudali di Almè. Ricordiamo infine l'edificio quattrocentesco della vecchia Parrocchiale, e la mole della **Parrocchiale nuova**, eretta nel 1956. Quest'ultima custodisce opere del Ceresa e di Palma il Vecchio provenienti dalla vecchia chiesa.

Villa d'Almè

Il centro di antica memoria è dominato dall'edificio ottocentesco della **Parrocchiale dedicata ai Santi Faustino e Giovita**. Il prospetto, tripartito da mezze paraste, presenta nella parte

mediana un portale a timpano spezzato coronato da statue e preceduto da un piccolo portico. Lo spazio interno ospita opere di Carlo Ceresa e un pregiato organo di produzione Serassi. Fra le molte dimore di prestigio risaltano **Villa Locatelli-Milesi**, che risulta da una ristrutturazione settecentesca di un corpo di epoca precedente,



36. Villa d'Almè, villa Locatelli Milesi

e **Villa del Ronco Alto**, la cui immagine ricorre nello stemma comunale ed è decorata da elementi plastici e architettonici provenienti da edifici antichi. Una lunga pedalata in salita conduce infine a scoprire il **Santuario di San Mauro** (XV sec.), che si leva in posizione panoramica nella remota frazione di Bruntino.

Almenno San Salvatore

L'ubicazione strategica di Almenno San Salvatore, che si dispiega allo sbocco della Valle Imagna nella Val Brembana, a ridosso di un importante tracciato romano, favorì sin dalle epoche più remote lo sviluppo del centro vallivo, come testimoniano i resti romani dell'imponente **Ponte Regina**. All'età longobarda risale la fondazione in riva al fiume di una Corte Regia, intorno alla quale si venne poi accrescendo l'abitato di

Lemine Inferiore, corrispondente all'attuale parte bassa di Almenno. Qui si leva il **Santuario della Madonna del Castello**, costruito nel XVI sec. inglobando l'antica **chiesa Plebana** (sec. IX); all'interno si apre la più vecchia cripta di tutta la bergamasca (VII sec.).

Nella parte alta di Almenno si trova l'**ex Con-**

vento degli Agostiniani, cui è annessa la **chiesa di San Nicola**, edificata a partire dal 1488. La facciata, dal nitido profilo a capanna, introduce in un ambiente a navata unica abbellito dalla *"Trinità"* di Andrea Previtali e da un raro esemplare di organo Antenati del XVI sec.

Nelle immediate vicinanze del paese si visitano inoltre due eccezionali testimonianze d'architettura romanica, entrambe databili al XII sec.: la **chiesa di San Giorgio**, affascinante luogo di culto che serba alcuni preziosissimi affreschi medievali, e la celebre **rotonda di San Tomè**. Di configurazione tipicamente romanica, è certo questo uno dei monumenti più incantevoli di tutta la provincia, costituito com'è da un involucro di tre corpi cilindrici concentrici che racchiudono un ambiente di grande suggestione, ove la circolarità dell'insieme è accentuata dalle gallerie del deambulatorio e del matroneo.



37. Almenno San Salvatore, rotonda di San Tomè

Ubiale Clanezzo

Ritorniamo alle nostre pedalate per ritrovarci in quel di Clanezzo, grazioso centro storicamente ricordato alla distante località di Ubiale dalla strada alta per la Val Brambilla. Il tratto più significativo dell'abitato di Clanezzo è costituito dal **castello medievale dei Dalmasano**, oggi adibito a struttura ricettiva. Profondamente trasformato dai numerosi interventi seicenteschi, il maniero è nobilitato da un porticato con loggiato ad archi e ha assunto nei secoli l'aspetto da raffinata residenza signorile. Nei pressi del piazzale del castello si avvia la scalinata in ciottoli di fiume che accompagna al pittoresco **Ponte Attone**, l'imponente manufatto a sella d'asino gettato sul torrente Imagna nel lontano X sec. Accanto ad esso si riconoscono i resti di un torrione fortificato, conosciuto con il nome di **Dogana veneta**. Da Clanezzo ci spostiamo poi verso il centro di Ubiale, che si distende invece in salita lungo lo stretto e tortuoso percorso del Brembo. L'edificio più importante è la settecentesca **Chiesa parrocchiale di San Bartolomeo**.



38. Clanezzo, la Dogana Veneta

Sedrina

Il volto storico del paese si rintraccia nella parte alta dell'abitato, attraversata dal tracciato dell'antica *Via Priula*, che si svolgeva fra cortine architettoniche di abitazioni rurali. Anche la **Parrocchiale di San Giacomo Maggiore** riporta



39. Sedrina, Parrocchiale di San Giacomo Maggiore

tracce dell'impianto medievale, le quali tuttavia sono eclissate dalla meravigliosa fronte rinascimentale apposta sul finire del Quattrocento. Realizzata in pietra chiara e terminante in un timpano curvilineo, la nuova fronte della chiesa è evidentemente ispirata alla coeva architettura veneziana. Entro le mura della chiesa è custodito il vero vanto degli abitanti di Sedrina: si tratta della stupenda Pala raffigurante la *"Madonna in gloria e i Santi Giovanni Battista, Francesco, Girolamo e Giuseppe"* dipinta e firmata dal celebre Lorenzo Lotto nel 1542 e posta a destra dell'altare maggiore. Nelle immediate vicinanze del centro si incontra il complesso di manufatti noto come **Ponti di Sedrina**, composto dalla serie di passerelle poste in tempi lontani ad attraversamento del fiume Brembo, per facilitare gli spostamenti via terra fra Sedrina e i paesi vicini: Zogno, Ubiale e Brembilla. Sempre a partire

da Sedrina, poi, il piacevole percorso pedonale della Valle del Giongo conduce ai suggestivi e panoramici **Prati Parini** per poi discendere alla frazione Botta.

Zogno

A Zogno, lo slancio verticale della chiesa parrocchiale, accentuato dalla ripida gradinata che ascende all'edificio, si impone sul nucleo originario del paese, formato da un agglomerato di dimore rustiche e case antiche, dal fascino sobrio e discreto. Il piazzale sul quale insiste la chiesa si raggiunge anche seguendo le tortuose viuzze che si snodano alla sinistra dell'imponente scalinata, conducendo a scoprire incantevoli scorci paesistici. Di grandissime proporzioni la **Parrocchiale di San Lorenzo** deriva da una struttura quattrocentesca sopralzata nel '700, come rive-

la la bicromia della superficie esterna - in pietre a vista nella parte inferiore, intonacata in quella superiore. Di grande impatto è anche lo spazio interno, nel quale si cela una *"Adorazione dei pastori con San Rocco"* piccolo capolavoro dipinto da Palma il Vecchio intorno al 1515.

Un edificio secentesco ospita poi il Museo della



40. Zogno, sagrato della Parrocchiale di San Lorenzo

Valle, che oltre ad arnesi di lavoro e attrezzi delle case contadine, espone un'importante sezione archeologica, costituita dai reperti preistorici rinvenuti sul territorio. Fra i bei palazzi del centro ricordiamo inoltre **Villa Belotti**, dove abitò lo storico Bortolo Belotti. Si segnala anche l'interessante collezione del **Museo di San Lorenzo**. Nelle vicinanze di Zogno si visitano le **Grotte delle Meraviglie**, spelonche sotterranee caratterizzate dalla ricca presenza di fenomeni carsici.

San Pellegrino Terme

L'elegante cittadina, divenuta nel corso del XX sec. una delle località turistiche predilette dall'alta società ma nota già nel medioevo per le sue **acque curative**, evoca tutt'ora i lussuosi scenari della *Belle Époque*. L'immagine di

San Pellegrino è infatti strettamente legata agli interventi operati dall'architetto milanese Romolo Squadrelli, chiamato dal 1902 a cambiare il volto del centro brembano, per dotarlo di strutture ricettive e di intrattenimento degli ospiti. Vero gioiello dell'architettura Liberty, la scenografica mole del **Grand Hotel** troneggia



41. San Pellegrino Terme, la Parrocchiale

sulla riva del fiume con due lunghe ali simmetriche che si incontrano nel vasto blocco centrale, cupolato e decorato con motivi floreali. Dall'altro lato del fiume, seguendo un bel viale alberato, si raggiungono l'estroso prospetto del **Casinò Municipale**, nobilitato all'interno da un monumentale scalone, e il **Palazzo Terma-**



42. San Pellegrino Terme, l'edificio liberty del Casinò

le, anch'esso di impronta tipicamente Liberty, con sale decorate di grande suggestione, come la sala delle bibite. Nella parte bassa del paese spicca invece per imponenza la bella **Parrocchiale di San Pellegrino Vescovo e Martire**, di gusto neoclassico. All'interno si ammira la splendida *"Madonna del Carmine e Santi"* dipinta da Carlo Ceresa.

Interessante infine visitare la raccolta del **Museo Brembano di Scienze Naturali**.

San Giovanni Bianco

Storicamente attraversato dalla *Via Priula*, l'importante centro amministrativo deve ad essa la propria conformazione, con i pittoreschi tratti porticati, e il prestigio acquisito nei secoli. Il nucleo centrale gravita attorno a un ampio sargio trapezoidale, al centro del quale è po-

sta una fontana sovrastata dal monumento in ferro di Vistallo Zignone, condottiero del XV sec., e dall'antistante mole della **Parrocchiale**. Quest'ultima, dedicata a **San Giovanni Evangelista**, è stata ricostruita nel XIX sec. da Giuseppe Berlendis nelle forme di un vasto tempio neoclassico a pianta centrale ed è preceduta

da un maestoso porticato coronato da statue. L'interno è abbellito da preziosi arredi sacri e da una tela raffigurante la *"Madonna col Bambino"* di Carlo Ceresa, qui nato nel 1609. A fianco della chiesa è la **Canonica**: originaria del '400 ma riattata nei secoli successivi, conserva affreschi provenienti dalla casa di Arlecchino di Oneta e



43. Oneta, casa museo di Arlecchino



44. San Giovanni Bianco, centrale elettrica

dipinti del Ceresa. A quest'ultimo è dedicato il **Museo Casa Ceresa**, allestito nella casa natale del noto artista. Nel territorio di San Giovanni Bianco sono disseminate antiche contrade e borghi rurali fra i quali ricordiamo il grazioso abitato di Oneta, sede dell'originalissimo **Museo Casa di Arlecchino**, ospitato in una casa-forte



45. San Giovanni Bianco, la parrocchiale

quattrocentesca. Bello anche lo stabilimento ottocentesco della centrale idroelettrica ENEL.

Camerata Cornello

Dopo aver visitato la **Parrocchiale dell'Assunta** (fine '600 inizi '700), ornata da pregevoli dipinti di Carlo Ceresa e di Francesco Zucco, dirigiamoci verso il remotissimo abitato di Cornello dei Tasso. Il borgo, raggiungibile solo da un sentiero pedonale, si è sviluppato lungo l'antichissima *Via Mercatorum* - lo storico tracciato che collegava Val Seriana, Val Brembana e valtellina - e ad oggi costituisce uno dei luoghi più suggestivi e ricchi della provincia di Bergamo. Sede di mercato e dominato dalla potente famiglia feudale dei Tasso, Cornello vide declinare la propria fortuna alla fine del '500, con la costruzione nel fondo-valle della più comoda *Via Priula*. L'isolamento

in cui cadde, consentì al borgo di conservare quasi intatte le forme ed il tessuto urbanistico antichi, costituiti da una stratificazione di cortine di edifici sovrapposti. Nella parte bassa, una serie di abitazioni allineate a strapiombo sul fiume, denuncia l'originale struttura fortificata; subito sopra corre la *Via Porticata*, sovrastata da



46. Cornello dei Tasso

grandi arcate in pietra: a monte si affacciano i rustici palazzetti e le case, verso valle invece si dispongono in successione le corti rurali. Infine, in alto, dominano gli edifici del potere religioso e signorile ovvero: la **chiesa dei Santi Cornelio e Cipriano**, risalente al XII sec. e affiancata dal campanile romanico e, leggermente discosto, il



47. Camerata, Parrocchiale dell'Assunta

severo **Palazzo dei Tasso**, isolato a picco su di una rupe, in evidente posizione di controllo e di minaccia. A fianco dell'antica residenza signorile sorge il **Museo dei Tasso e della storia postale**, giacché proprio a Cornello nacque il sistema postale moderno avviato, secondo la tradizione, da Omodeo Tasso, fondatore nel XIII sec. della prima Compagnia di Corrieri.

Lenna

Giungendo a Lenna soffermiamoci ad ammirare il **Santuario della Beata Vergine della Coltura**. Immerso in una graziosissima contrada agricola, l'edificio sacro è stato innalzato nel 1580 sul luogo di un'antica fucina del ferro ove si narra che fosse avvenuta una miracolosa apparizione della Madonna. Divenuto nei secoli centro di spiritualità mariana per tutta l'alta valle, il santuario

è stato accuratamente restaurato in occasione del quarto centenario di fondazione, quando fra l'altro è stato apposto anche il pregevole portale in rame scolpito dall'artista Beppe Nani. Nel tessuto abitativo di si segnalano inoltre la **chiesetta di San Rocco**, che si trova nei pressi del santuario, e l'edificio dismesso della stazione.



48. Lenna, il ponte su cui transita la ciclabile

Per la visita alla **chiesa Prepositurale di San Martino** oltre la Goggia, che vediamo a picco sul paese, consigliamo invece di raggiungere il comune di Piazza Brembana, compreso come Lenna entro la giurisdizione della Parrocchia. Ricordiamo infine che dalla località Piani di Scalvino parte il percorso **dell'Orrido della Val Parina**, che si snoda sinuoso tra erte pareti di roccia. Restando sempre nei dintorni di Piani di Scalvino è possibile vedere un antico ponte a *sella d'asino*, detto il **Ponte delle Capre**, che scavalca il Brembo con un'elegante arcata a tutto sesto. Non si dimentichi infine che Lenna è il paese natale di Mauro Codussi (1440), il celebre architetto che ha progettato alcuni degli edifici più significativi di Venezia – uno su tutti la **chiesa di San Michele in Isola** – e ha il merito di aver introdotto nella città lagunare il linguaggio rinascimentale.

Piazza Brembana

Adagiato in una piana alle pendici del Monte Torcola, il comune riveste da secoli il ruolo di centro amministrativo dell'Alta Val Brembana. Il cuore antico della cittadina si sviluppa lungo via San Bernardo, sulla quale prospettano alcune antiche abitazioni fra cui l'edificio di impianto medievale costruito come sede della *Confraternita della Misericordia* e, a partire dal XV sec., adibito a **Palazzo del Vicario Veneto**. Al suo fianco, inglobata fra edifici di età successiva, si riconosce la facciata della **chiesetta di San Bernardino**, luogo di culto molto amato dagli abitanti di Piazza Brembana. Si noti inoltre il grazioso edificio della stazione ferroviaria, che prospetta sull'omonima piazza. La struttura più affascinante è però senza dubbio la neogotica **Parrocchiale di San Martino** oltre la Goggia,

che svetta su di una rupe rocciosa ove un tempo si ergeva la vecchia pieve medievale; l'edificio attuale è stato costruito nel XIX sec. e custodisce il **Polittico di San Martino**, eccellente prova pittorica di inizio '500 di Lattanzio da Rimini. L'altare maggiore, gli inginocchiatoi e la statua del Cristo deposto sono di Andrea Fantoni.



49. Piazza Brembana, Palazzo del Vicario Veneto

ALBERGHI

PONTERANICA

★★★★ Maresana Resort

Via Maresana, 75 - t. 035.4128203

SORISOLE

★★★★ Hotel Quarti

Via Martiri della Libertà, 32 - t. 035.4129511

VILLA D'ALMÈ

★★★★ Ventolosa

Via Ventolosa 23 - t. 035.541122

★ Elena

Via Campana, 44 - t. e f. 035.541110

★ Emiliano

Via Sigismondi, 41 - t. e f. 035.541167

UBIALE CLANEZZO

★★★★ Belvedì

Via Belvedere, 4 - t. 035.641725

★★★★ Castello Di Clanezzo

Piazza Castello, 4 - t. 035.641567

ZOGNO

★★★★ Da Gianni

Via Tiolo, 37 - t. 0345.91093

SAN PELLEGRINO TERME

★★★★ Centrale

Viale Papa Giovanni XXIII, 63 - t. 0345.21008

★★★★ Hotel Bigio

Via Matteotti, 2 - t. 0345.21058

★★★★ Hotel Riposo

Via De Medici, 101 - t. 0345.21190

★★★★ Italia

Via Vittorio Veneto, 3 - t. 0345.21318

★★★★ Moderno

Piazza San Francesco d'Assisi, 31 - t. 0345.23227

★★★★ Papa

Via De Medici, 4 - t. 0345.21194

★★★★ Terme

Via Bortolomeo Villa, 26 - t. 0345.21125

★★ Avogadro

Via San Carlo, 40 - t. 0345.21251

★ La Ruspina

Via De Medici, 47 - t. 0345.21333

SAN GIOVANNI BIANCO

★ Aia

Via Signori, 6 - t. 0345.41039

PIAZZA BREMBANA

★★ Piazza Brembana

Via Belotti, 70 - t. 0345.81070

B&B

SORISOLE

Al Calicanto

Via Buonarroti, 2/B - t. 035.576626

SEDRINA

Campagnola Dulcis

Via Campagnola, 10 - t. 035.545170

ZOGNO

Casa Martina

Piazza Martina 1 - t. 0345.93917

SAN PELLEGRINO TERME

Castello Della Botta

loc. La Botta - t. 0345.23232

SAN GIOVANNI BIANCO

Adelche

Via Costa San Gallo, 3 - t. 339.2479553

Sopra Il Portico

Via Briolo Fuori, 1 - t. 0345.43379

ACRITURISMI

SORISOLE

Cantina Rota

Via Gasparotto 51/a - t. 035.574229

VILLA D'ALMÈ

Le Colline

Via Donizetti, 8 - t. 035.541483

Tambor

Via Gaggio, 28 - t. 035.542185

ALMENNO S. SALVATORE

Casel del Copa

Località Castra - t. 035.541748

SEDRINA

Prati Parini

Località Prati Parini - t. 0345.60245

SAN GIOVANNI BIANCO**Casa Eden**

Via Eden, 1 - t. 0345.41909

Grabbia

Via Grabbia, 7 - t. 0345.41707

LENNA**Ferdy**

Località Scalvino - t. 0345.82235

RISTORANTI**PONTERANICA****Dillo alla Luna - Ristorante Pizzeria Trattoria**

Via Ramera, 130 - t. 035.575227

Il Pino - Ristorante Pizzeria

Via Madonna dei Campi, 43 - t. 035.575366

Sole 2 - Ristorante, Pizzeria

Via Petos, 64 - t. 035.571327

Del Moro - Trattoria Banchetti

Via Castello, 42 - t. 035.573383

Falconi - Pizzeria Trattoria

Via Valbona, 81 - t. 035.572236

Don Pepe - Ristorante

Via Rosciano, 30 - t. 035.571123

Maresana - Trattoria

Via Maresana, 146 - t. 035.571120

Maresana Resort - Ristorante Banchetti

Via Maresana, 75 - t. 035.4128203

Pighet - Trattoria

Via Zanino Colle, 23 - t. 035.516355

Hostaria La Potranga - Trattoria

Via 4 Novembre, 2 - t. 035.574436

Locatelli - Trattoria

Via Petos, 58 - t. 035.571048

Nessi - Trattoria

Via Valbona, 2 - t. 035.571160

Parco Dei Colli - Ristorante

Via Fustina, 13 - t. 035.572227

SORISOLE**La Cantina di Strie - Ristorante Cantina Enoteca**

Via Aldo Moro, 8 - t. 035.575505

Sant'Anna - Trattoria Osteria

Via Sant'Anna, 21 - t. 035.574341

Al Rustico Villa Patrizia - Ristorante Banchetti

Via Rigla, 27 - t. 035.571223

Antichi Sapori - Trattoria

Via San Carlo, 4 - t. 035.4125228

Quarti - Ristorante Banchetti

Via Martiri Della Libertà, 32 - t. 035.4129511

Quattro Piantoni - Trattoria

Via Carminati, 9 - t. 035.577004

Taverna Degli Amici - Trattoria

Via Valli, 18 - t. 035.572094

Al Ruk - Trattoria

Via Gaeni, 10 - t. 035.572038

Alla Noce - Ristorante Enoteca

Via Del Noce, 6 - t. 035.4125447

Cantina Del Giampy - Ristorante Cantina

Via Gaeni, 22 - t. 035.573759

Luna Piena - Ristorante Pizzeria

Piazza Degli Alpini - t. 035.571275

Monte Pisgiù - Trattoria

Via Monte Grappa, 23 - t. 035.4125713

ALMÈ**Antica Locanda Crotti - Ristorante**

Via Brughiera, 8 - t. 035.639055

Frosio - Ristorante

Piazza Lemine, 1 - t. 035.541633

Fior Di Vite - Enoteca

Via Papa Giovanni XXIII, 6 - t. 035.541403

Giardino - Ristorante

Via Matteotti, 1 - t. 035.542219

VILLA D'ALMÈ**Ca' Dell'Orto - Ristorante Pizzeria Trattoria**

Via Ca' Dell'Orto, 5 - t. 035.638343

Emiliano - Ristorante

Via Sigismondi, 41 - t. 035.541167

La Brughiera - Ristorante

Via Brughiera, 49 - t. 035.638008

La Piazzetta - Pizzeria

Piazza Carboni - t. 035.544775

Cà Noa - Trattoria Ristorante

Via Coriola, 26 - t. 035.542165

Conca d' Oro - Ristorante Pizzeria

Via Ripa, 33 - t. 035.541396

ALMENNO SAN SALVATORE**5 Vie - Ristorante Pizzeria Cantina Ricevimenti**

Via Garibaldi, 14 - t. 035.640810

Palanca - Ristorante

Via Dogana, 15 - t. 035.640800

Bellaria - Ristorante

Via Manzoni, 28 - t. 035.640721

Cantina Lemine - Trattoria

Via Buttinoni, 48 - t. 035.642521

Del Cervo - Ristorante Pizzeria

Via Marconi, 22 - t. 035.640331

Del Moro - Trattoria

Via Ponte Clanezzo, 10 - t. 035.643346

Fia - Ristorante Pizzeria

Via 4 Novembre, 5 - t. 035.640016

Il Maialino - Ristorante

Via Lemen, 15 - t. 035.642392

La Frasca - Ristorante Trattoria

Via Convento, 1 - t. 035.642584

Losanna - Ristorante Pizzeria

Via Pitentino, 29 - t. 035.640162

SEDRINA**La Lanterna - Ristorante Pizzeria Banchetti**

Via Roma, 85/87 - t. 0345.61120

Maivisto - Ristorante Pizzeria

Via Maivista, 3 - t. 035.636223

Del Cacciatore - Trattoria

Via Cler, 18 - t. 0345.61071

UBIALE CLANEZZO**Castello di Clanezzo - Ristorant**

Piazza Castello, 4 - t. 035.641567

Cascina Belvedi - Ristorante

Via Belvedere - t. 035.641725

Le Terrazze - Ristorante

Via Sopracorna, 1 - t. 0345.60570

ZOGNO**Da Gianni - Ristorante**

Via Tiolo, 37 - t. 0345.91093

La Torre - Ristorante Pizzeria Banchetti

Via Torre, 4 - t. 0345.69084

Breve Respiro - Ristorante Trattoria

Via Romacolo, 26 - t. 0345.91006

La Staletta - Ristorante Pizzeria Banchetti

Via Campelmè, 20 - t. 0345.91490

Tavernetta - Ristorante

Via Roma, 8 - t. 0345.91372

The Royal Pub - Ristorante Pizzeria

Via Locatelli, 91 - t. 0345.94222

What's up - Ristorante

Via Donatori di sangue - t. 0345.540272

Al Ponte di Zogno - Trattoria Banchetti

Via Ponte Zogno, 2 - t. 0345.92865

Casabaggins - Trattoria

Via Grumello, 6 - t. 0345.94104

Da Tranquillo - Ristorante Pizzeria

Via Piave Ambria, 14/15 - t. 0345.91054

Il Nuovo Sogno - Ristorante Pizzeria

Via Grotte delle Meraviglie, 16 - t. 0345.94186

Taverna Costa - Ristorante

Via Centro, 9 - t. 0345.69206

SAN PELLEGRINO TERME**Centrale - Ristorante**

Via Papa Giovanni XXIII, 63 - t. 0345.21008

Papa - Cantina Ristorante

Via De' Medici, 4 - t. 0345.21194

Tirolese - Ristorante Pizzeria

Via De' Medici, 3 - t. 0345.22267

Bigio - Ristorante Pasticceria

Via Papa Giovanni XXIII, 60 - t. 0345.21058

Orizzonte - Ristorante Pizzeria
Viale Vittorio Veneto, 8 - t. 0345.23116

Riposo - Trattoria
Via Dè Medici, 101 - t. 0345.22381

Salvia e Rosmarino - Trattoria
Località Frasnito, 2 - t. 0345.22030

Yellow River - Ristorante Pizzeria
Via Corso Mazzoni, 13 - t. 0345.21710

Al Ferro di Cavallo - Ristorante Pizzeria
Via S. Carlo, 76 - t. 0345.21527

Avogadro - Ristorante
Via San Carlo, 40 - t. 0345.21251

Ciao Ciao - Pizzeria Ristorante
Piazza Granelli, 9 - t. 0345.21345

Moderno - Ristorante
Piazza San Francesco D'Assisi, 31 - t. 0345.21166

Taverna della Taragna - Ristorante
Viale Papa Giovanni XXIII, 3 - t. 0345.21564

SAN GIOVANNI BIANCO
Aia - Ristorante
Via Signori, 6 - t. 0345.41039

Fracassetti - Pizzeria
Via Roma, 3 - t. 0345.41068

Il Glicine - Ristorante
Via Ceresa, 13 - t. 0345.41161

Roncaglia - Trattoria
Via Roncaglia Fuori, 30 - t. 0345.41198

Begnisi - Trattoria
Via Pianca, 15 - t. 0345.41049

China Long - Ristorante Cinese
Via Piazzalunga, 64 - t. 0345.42430

Giupponi - Trattoria
Via Piazzalunga, 1 - t. 0345.43174

Mary Jane - Trattoria
Via Ceresa, 36 - t. 0345.41117

Taverna Di Arlecchino - Trattoria
Via Roncaglia Fuori, 23 - t. 0345.42458

Tavernetta - Ristorante
Pizzeria, Piazza Zignoni, 3 - t. 0345.41506

Un Punto Macrobiotico - Ristorante
Piazza Ginori - t. 0345.41154

CAMERATA CORNELLO
Camozzi - Trattoria
Via Cornello, 11 - t. 0345.41306

La Baracca - Ristorante
Pizzeria Banchetti, Via Orbrembo, 106 - t. 0345.41694

Ostello Dei Tasso - Ristorante
Via Orbrembo, 20 - t. 0345.41570

LENNA
Moral - Ristorante Pizzeria Banchetti
Via Scalvino, 1 - t. 0345.81129

Delle Miniere - Trattoria
Via Coltura, 2 - t. 0345.81316

PIAZZA BREMBANA
La Pineta - Ristorante Pizzeria
Via Dei Fosà, 4 - t. 0345.81364

Piazza Brembana - Ristorante
Via Bortolo Belotti, 70 - t. 0345.81070

VENDITA E ASSISTENZA BICICLETTE

SORISOLE
Bombardieri Stefano, Via Marconi, 48 - t. 035.574732

VILLA D'ALMÈ
Maffioletti Cicli, Via Sigismondi, 65 - t. 035.541693

ZOGNO
Salvi Bike Store, Via Mazzini, 24 - t. 0345.91805

ciclovia laghi nord

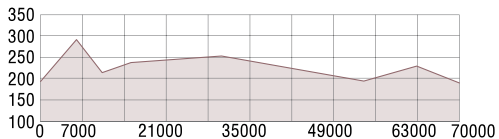
- **Difficoltà:** medio facile
- **Tempo di percorrenza:** 6 - 7 ore
- **Lunghezza:** 56 Km

19 Km in sede propria su asfalto

3 Km in sede propria su sterrato

33 Km in sede promiscua a basso traffico

1 Km in sede promiscua a forte traffico



La ciclovia dei Laghi Nord, assieme alla sua variante meridionale, è inserita all'interno di una vasta intesa intercorsa tra le **Amministrazioni Provinciali di Bergamo, Brescia, Lecco e Milano** per migliorare l'interconnessione tra le rispettive reti ciclopedonali e facilitare in conseguenza la fruizione delle risorse storiche artistiche naturalistiche delle aree lacustri lombarde. Quest'itinerario collega il territorio bresciano, attraverso il **lago d'Iseo**, con Bergamo e da qui s'inserisce nel sistema **dell'Adda**, cui si accede sia da **Milano** sia da **Lecco**. È un percorso che ha l'obiettivo di rispondere alla crescente domanda di itinerari cicloturistici a breve e medio

raggio, una domanda che arriva non solo da chi usa la bicicletta, ma anche dagli operatori turistici, pressati da un gran numero di appassionati desiderosi di trascorrere le proprie vacanze in forme più sostenibili. L'itinerario è stato scelto pensando prima di tutto alla interconnessione dei luoghi attraversati, ma anche con un occhio all'intermodalità, in particolare con il trasporto ferroviario, e collega i principali centri storici e le aree turistiche e naturalistiche della fascia pedemontana.

ciclovia laghi nord

Una capitale del liberty sul lago d'Iseo

Sarnico rappresenta per la storia architettonica italiana un capitolo particolare per la ricchezza e il valore delle numerose testimonianze Liberty progettate dall'arch. Sommaruga. Veri capolavori sono le due ville Faccanoni, scenograficamente collocate tra l'azzurro del lago e il verde delle montagne retrostanti; particolarmente significativi sono anche la casa ora Passeri, l'Asilo infantile ed il monumentale Mausoleo della famiglia Faccanoni, presso il cimitero.

Da **Predore** si prende la provinciale verso **Sarnico**, pedalando nel traffico sino al *cantiere navale Riva*. Qui, sul lato del lago, inizia la pista ciclabile che seguiamo sino al suo termine dove prendiamo a sinistra, su corsia riservata. Giunti a **Sarnico**, seguendo via Montegrappa ci portiamo ci portiamo sul lungolago e lo percorriamo

per intero superando il ponte per **Paratico**.



50. La pista ciclabile tra Predore e Sarnico



51. Sarnico, Villa Faccanoni

tav.1



punto nord



scala 1:25.000 (1cm=250m)



ciclovia laghi nord

La filanda di Porto di Castelli Calepio

Nel 1873 la ditta svizzera Weber & Co. rilevò un vecchio edificio adibito a mulino e vi realizzò una prima filanda, sostituita nel 1887 dall'impo-

V nente opificio ancor oggi esistente e considerato uno dei maggiori della bergamasca. Si noti come il continuo passaggio degli oltre 500 operai che qui lavoravano, abbia reso concave le pedate dei gradini dei due corpi scala che distribuivano i vari piani.

Al termine del lungolago si va a destra e poi a sinistra in salita. Superato un torrente prendiamo a sinistra lo sterrato che conduce in salita alle prime case di **Credaro** e alla rotonda andiamo verso il cimitero, che lasciamo alla nostra sinistra. Passato *il sentiero della Rosta*, proseguiamo sullo sterrato seguendo la recinzione delle

case. Al suo termine teniamo la destra e allo stop giriamo a sinistra proseguendo sino all'incrocio per il **castello di Trebecco**. Andiamo dritti in discesa sino alla località **Porto di Calepio** e allo stop, prestando attenzione al traffico, prendiamo la strada in salita sino al primo bivio dove, giriamo a sinistra in discesa.



52. L'imbocco della ciclabile dopo Sarnico



53. Castelli Calepio, Castel de' Conti e filanda di Porto

tav.2b  punto nord

500 m 0 1 Km
scala 1:25.000 (1cm=250m)



tav.2a  punto nord

500 m 0 1 Km
scala 1:25.000 (1cm=250m)



ciclovia laghi nord

Le Cappelle dei Morti

Allineate lungo il percorso, si incontrano numerose cappelle votive decorate da figure e simboli funebri che rimandano alla tragica peste del 1630, quella narrata dal Manzoni per intenderci. Nonostante l'impegno delle autorità, il contagio, proveniente dal milanese, provocò una vera strage, colpendo più di metà della popolazione. Esauritasi la furia mortale, i superstiti eressero numerose piccole cappelle votive, nei pressi delle quali spesso si celebrano funzioni a suffragio dei morti.

La strada che abbiamo preso ci condurrà in breve sino alla riva del fiume **Oglio** dove troveremo l'ultima impegnativa salita del percorso. Al suo termine, andiamo a destra sulla provinciale per attraversare e prendere via Cercone in senso unico sino alla zona industriale. Allo stop attraversiamo e andiamo dritti sino al sottopasso dell'autostrada. Seguiamo la strada a sinistra sino allo stop, dove andiamo a destra in via Molinaretti sino a ritrovarci su uno sterrato fra i campi. Andiamo dritti ai successivi due incroci, sino a incontrare il guardrail della provinciale SP 85. La attraversiamo con grande attenzione e proseguiamo sulla strada secondaria tenendo la destra sino a ritrovarci sul fianco dell'autostrada. Allo stop andiamo a destra imboccando il sottopasso e giungendo al cimitero di **Grumello del Monte**.

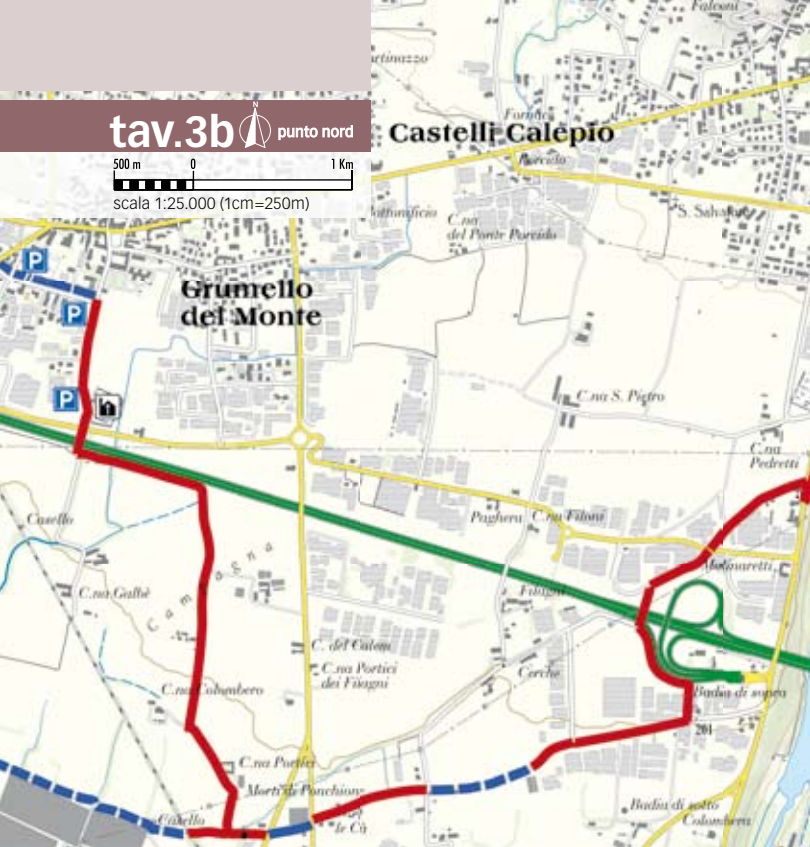


54. La ciclovia dopo l'area industriale di Castelli Calepio

tav.3b  punto nord



scala 1:25.000 (1cm=250m)



tav.3a  punto nord



scala 1:25.000 (1cm=250m)



ciclovia laghi nord

Un paesaggio di serre

Tradizionalmente collocata nelle zone collinari e pedemontane di Bergamo, la produzione orticola ha subito negli ultimi anni una notevole

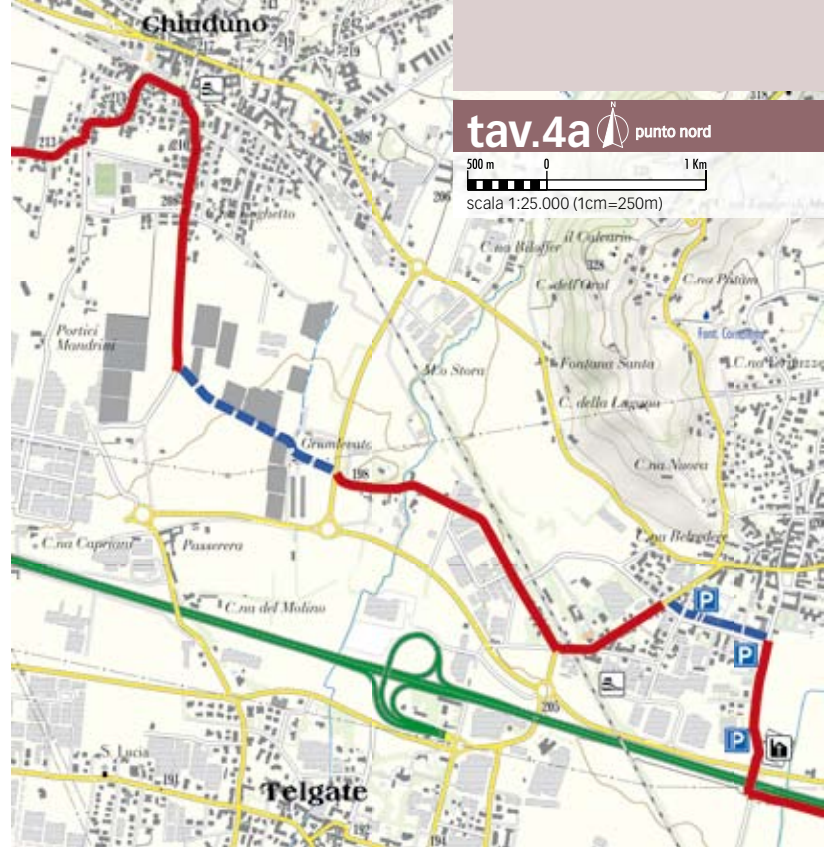
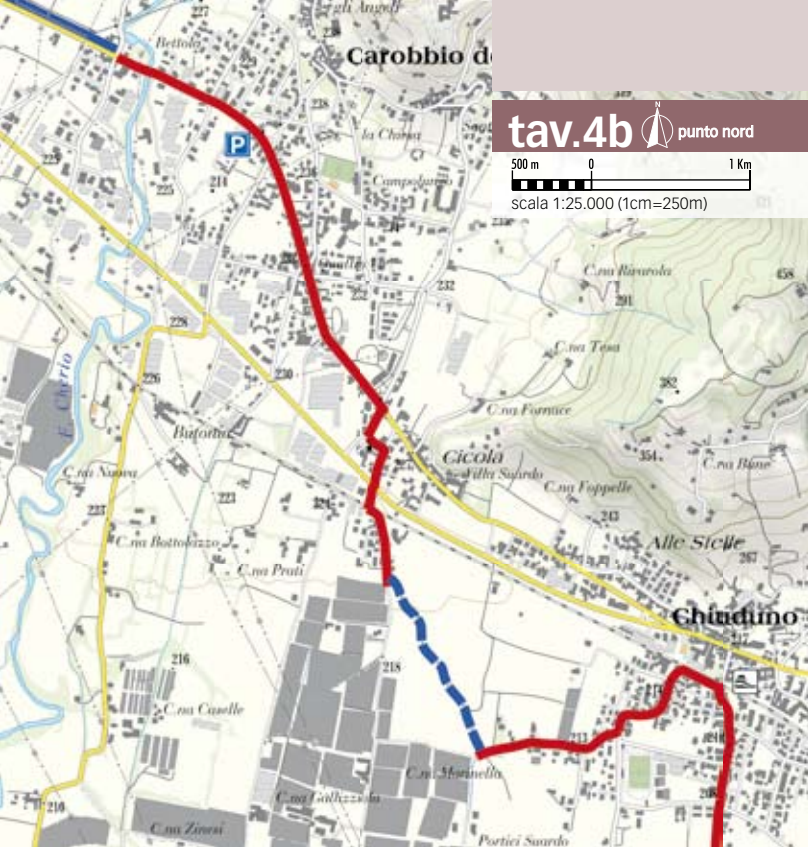
V*trasformazione, estendendosi anche in pianura dove, grazie alla coltivazione in coltura protetta, si producono oggi più di 40.000 tonnellate di ortaggi. Prevalentemente si coltivano valeriana, rucola e lattughino, produzioni di qualità elevata destinate in buona parte alla grande distribuzione, anche per merito degli operatori che hanno aderito ai programmi di lotta integrata o biologica.*

Dal cimitero, seguendo via San Siro, proseguiamo dritti verso il centro di **Grumello del Monte** sino all'incrocio con via Don Lazzari dove andiamo a sinistra e poi dritti sino a una fontanella. Qui giriamo ancora a sinistra e poi a destra, in senso contrario, in via Cristoforo Colombo che seguiamo sino ad incrociare una strada traffi-



55. La ciclabile alla periferia di Grumello

cata. La attraversiamo con grande attenzione, per imboccare la stradina di fronte a noi, che in breve diventa sterrata. Ritornati sull'asfalto prendiamo a destra sino al passaggio a livello di **Chiuduno**. Senza oltrepassarlo, andiamo a sinistra per via Giovanni XXIII° e poi a destra in via Portici Suardo sino a ritrovarci di nuovo sullo sterrato, che imbocchiamo a destra nei pressi di un vivaio. Tornati all'asfalto si va a destra sino a un passaggio a livello che superiamo per dirigersi al semaforo che ci consentirà di attraversare in sicurezza la trafficatissima provinciale SP 91. Al primo incrocio andiamo a sinistra in via alla Parrocchiale e poi a sinistra in via Kennedy che seguiamo sino alla rotonda posta al suo termine.



ciclovia laghi nord

Alla rotonda prendiamo a sinistra in via Pellico sino alla stazione, alla destra della quale imbocchiamo il sottopasso per riemergere nei pressi della **chiesa di San Antonino**; da qui andiamo dritti sulla ciclabile posta a lato della strada. Attraversato un parcheggio, avanziamo verso la parrocchiale per tornare su corsia riservata. Giriamo poi a sinistra su un ponte proseguendo in via Colleoni, al termine della quale voltiamo a sinistra e poi a destra sulla strada posta sul fianco del canale. Avanziamo sempre dritti verso le colline, seguendo la strada asfaltata che gira a sinistra in direzione del **castello di Costa di Mezzate**. Oltrepassato il borgo, percorrendo per intero la via Conte Battista Camozzi, andiamo a destra per via Gout sino a

raggiungere **Bagnatica** dove, al semaforo, prendiamo a destra per il centro. Al Municipio giriamo a sinistra in Via del SS. Redentore e poi a destra per via Belvedere, percorrendola sino a via Beder. Al suo inizio, imbocchiamo il percorso ciclopeditonale prendendo la prima traversa a sinistra, che passa accanto agli impianti sportivi sino all'attra-



56. La ciclabile prima di Costa di Mezzate

versamento di una strada comunale. Proseguiamo dritti sino ad incontrare a destra un tratto di pista collocato sotto un pergolato. Continuiamo ancora sulla ciclabile, che ora si arrampica per un breve tratto sino a scollinare presso alcune cascine e a scendere rapidamente sino ad uno stop dove termina il percorso protetto.



57. Il percorso nelle vicinaze di Brusaporto

Albano S. Alessandro

tav.5  punto nord

500 m 0 1 Km
scala 1:25.000 (1cm=250m)



ciclovia laghi nord

Al termine del percorso protetto andiamo a destra in leggera salita sino a superare la superstrada dove inizia la discesa verso **Albano Sant'Alessandro**. Al bivio posto al termine della discesa prendiamo a sinistra con grande attenzione e, dando la precedenza alle autovetture che provengono da destra, imbocchiamo via Comonte sino ad una rotonda dove proseguiamo dritti sempre per la stessa via. Al suo termine teniamo a destra per il sottopasso della ferrovia che ci porterà a sbucare in via Nazionale, dove ritroviamo a sinistra la pista ciclabile. Alla rotonda attraversiamo a destra e proseguiamo sulla ciclabile sino al cimitero di **Seriate**. Andiamo a sinistra, passando dietro al cimitero e proseguiamo

mo su via Adamello sottopassando un edificio residenziale. Andiamo quindi a destra e subito a sinistra sino al ponte sul Serio, che ci porterà sulla sponda opposta. Da qui percorriamo via Fantoni sino a incontrare a sinistra la ciclabile, che imbocchiamo e seguiamo sino al suo termine. Quindi si va a sinistra e poi subito a destra, lungo

le vie Buonarroti e Correggio, sino a via Chiesa Vecchia procedendo sino al semaforo dove, attraversata la trafficatissima via Italia, prendiamo a destra sulla ciclabile posta sul suo fianco meridionale. Teniamo quindi la corsia riservata sino a **Borgo Palazzo**.



58. La ciclabile in uscita da Brusaporto



59. Il sottopasso della ferrovia a Seriate

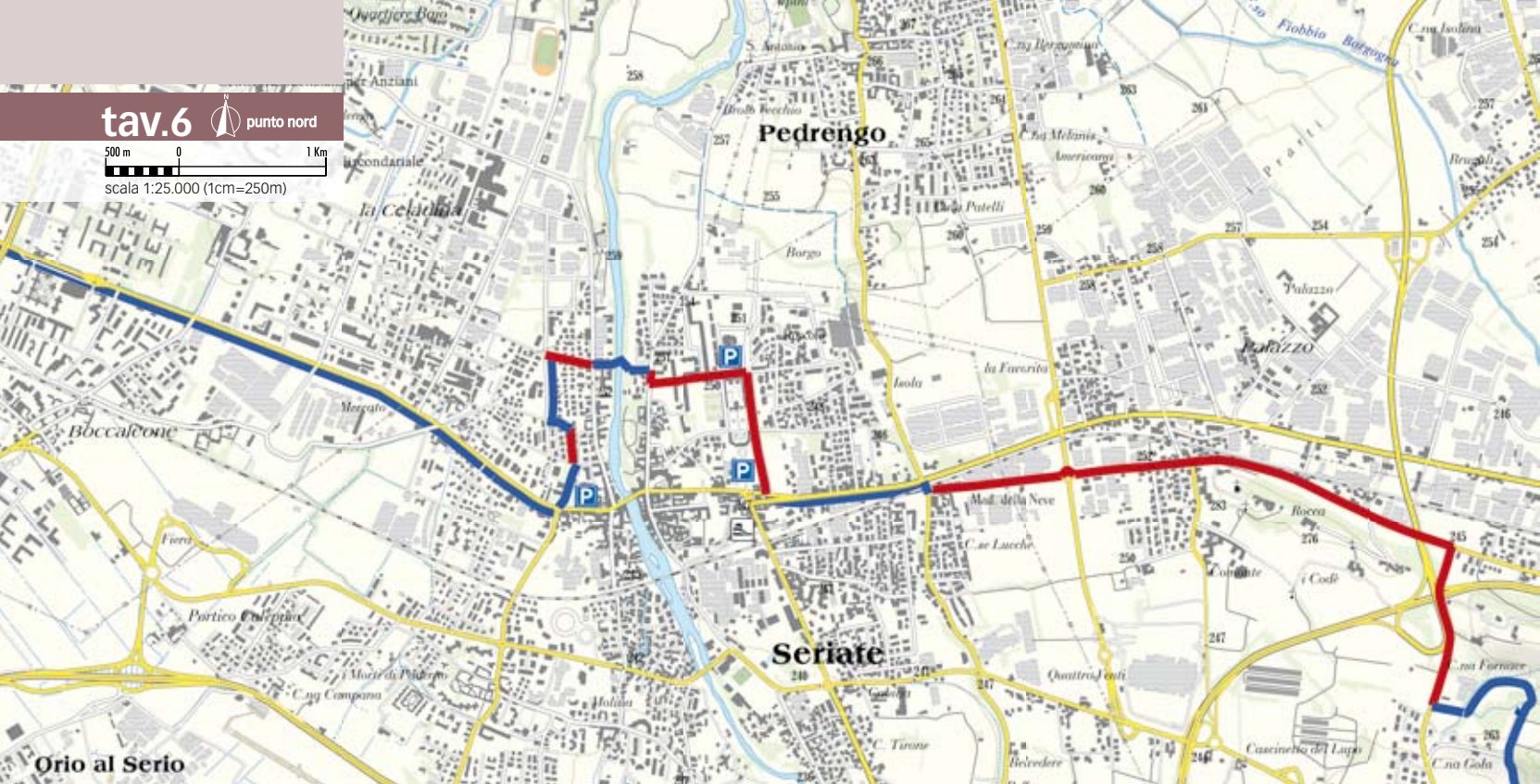
tav.6



punto nord

500 m 0 1 Km

scala 1:25.000 (1cm=250m)



ciclovìa laghi nord

Dal parcheggio di **Mozzo** si segue via Trento sino al tratto di ciclabile che porta in via Crocette. La percorriamo sino ad attraversare un incrocio, dove si prende via Verdi sul fianco della ferrovia. All'altezza di una palestra imbocchiamo a sinistra la ciclabile che sottopassa la linea ferroviaria. Al suo termine andiamo a destra, ancora sotto alla ferrovia, e poi a sinistra in via Panzini. Allo stop giriamo a sinistra in discesa e percorriamo via Santa Lucia sino al suo termine, dove andiamo dritti sino agli archi del ponte ferroviario. Qui voltiamo a destra e subito a sinistra sul fianco della provinciale; la sottopassiamo in via Trento e Trieste e andiamo subito a destra sino alla passerella che supera il fiume. Procediamo

dritti verso la stazione e teniamo via XI Febbraio sino a trovare alla nostra destra un cimitero. Alla rotonda seguente si va dritti in via Colombo e si procede lasciando a destra un'area di sosta nei pressi di una scuola. Allo stop prendiamo a sinistra via Mapelli e proseguiamo sino a un incrocio, dove andiamo a sinistra verso la zona industria-

le. La superiamo e voltiamo a destra in via Cabanetti. Giunti alle prime case, prendiamo a sinistra in via Consonni e imbocchiamo a destra la ciclabile posta sul fianco della ferrovia. Al suo termine giriamo a sinistra e, dopo il passaggio a livello, a destra verso la stazione di **Terno D'isola**.



60. La passerella sul Brembo a Ponte San Pietro



61. La ciclabile a Terno d'Isola

tav.7



punto nord

500 m 0 1 Km

scala 1:25.000 (1cm=250m)



ciclovia laghi nord

Dalla stazione di **Terno d'Isola** prendiamo via XXV Aprile sino a passare davanti all'ingresso del cimitero. Prendiamo a destra, passiamo sotto la ferrovia e poi andiamo a sinistra per il **parco Camandellino**. Usciti dal parco, seguiamo a destra la pista ciclopedonale che corre parallela alla Provinciale sino al bivio per **Sotto il Monte** dove andiamo a destra, sempre su corsia riservata. Al suo termine percorriamo via Monsignor Bosio sino a giungere alla **casa natale di Giovanni XXIII**. Imbocchiamo la via posta sul fianco della casa e poi andiamo a destra per via Campetto. Raggiunte le prime case di **Carvico** andiamo a destra sulla ciclopedonale posta fra campi; procediamo sino a pervenire a una passerella,

oltrepassata la quale troveremo a sinistra una pista riservata, che seguiamo sino a raggiungere un complesso scolastico. Qui andiamo a sinistra verso il cimitero e poi a destra sul fianco della parrocchiale. Sulla sinistra troviamo un attraversamento assistito da un semaforo a chiamata. Sul lato opposto della provinciale ritroviamo la

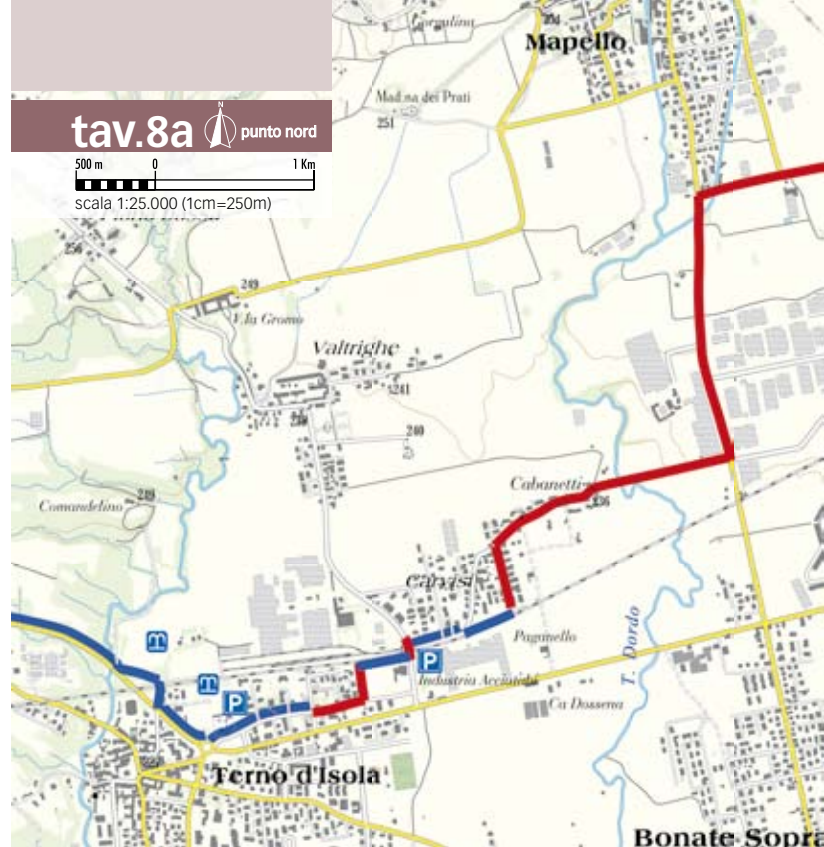
pista in sede propria che seguiamo a destra sino alla rotonda dove prendiamo a sinistra sempre su percorso protetto sino ad una grande rotonda posta nei pressi di un centro commerciale.



62. Terno d'Isola, la ciclovia nel parco del Camandellino



63. La ciclabile in ingresso a Sotto il Monte Giovanni XXIII°



ciclovia laghi nord

L'Isola Bergamasca e gli isolani

Per un forestiero è molto curioso sentir parlare di un'isola Bergamasca e dei suoi abitanti in termini di isolani, perché sempre si pensa ad un'isola come ad un territorio circondato dall'acqua. La definizione si adatta però anche ad un luogo dotato di caratteristiche peculiari sviluppatesi autonomamente per la marcata e naturale separazione dai territori circostanti, come appunto quella dei comuni compresi tra i fiumi Adda e Brembo e il monte Canto.

Appena prima della rotonda a destra troviamo una ciclabile posta nei campi che seguiamo sino a trovarci sul fianco di una zona artigianale seguiamo sempre la ciclabile sino ad un incrocio con la provinciale SP 170. Qui proseguiamo a sinistra sempre sul percorso protetto sino al semaforo, dove attraversiamo per portarci sulla ciclabile posta sul lato opposto. Al termine delle case prendiamo a destra e poi ancora a destra sino al semaforo. Qui andiamo a sinistra in via Trieste sino alla stazione di **Calusco d'Adda**. Imbocchiamo quindi la corsia ciclabile posta lungo la via sino all'incrocio con via Vittorio Emanuele II° dove andiamo a sinistra sino alla confluenza nella congestionata via Guglielmo Marconi dove ritroviamo la pista ciclabile che ci aiuterà a raggiungere in sicurezza via Monastero dei Verghi che prendiamo a sinistra. Superata la ferrovia giriamo a destra sino a raggiungere il **ponte sull'Adda**.



64. La passerella ciclopedonale presso le scuole di Carvico

tav.9b  punto nord

500 m 0 1 Km
scala 1:25.000 (1cm=250m)



tav.9a  punto nord

500 m 0 1 Km
scala 1:25.000 (1cm=250m)



ciclovia Bergamo nord

Predore

Per la sua vicinanza alle acque lacustri, Predore esercita una grande attrazione su turisti stranieri e non. La bella località merita però d'esser visitata soprattutto per i molti monumenti architettonici che ne valorizzano il centro e i dintorni. Partiamo quindi dalla zona più vicina al lago, che coincide in parte con l'antico abitato fortificato e nella quale sono infatti concentrate le testimonianze risalenti alle epoche più remote; la prima che notiamo è la **Torre dimezzata** dei Foresti, del XIV sec., così chiamata perché in effetti una buona metà della sua struttura è crollata in seguito a un cedimento del terreno. Poco oltre sono stati scoperti i resti di una villa romana dotata di ambienti termali e databile al II sec. d.C. Nella piazza centrale del paese si ergono, l'uno accanto all'altro, l'edificio del **Municipio** e quel-



lo della **Parrocchiale nuova**, sorta nel 1909 in sostituzione della **Chiesa vecchia**; quest'ultima, dedicata a **San Giovanni Battista** e oggi sconsacrata, presenta in facciata quattro colonne d'ordine gigante, poste a sorreggere un timpano spezzato di gusto barocco. In posizione sopraelevata svetta poi il **Santuario della Madonna della Neve**, al quale si accede da una strada particolarmente ripida o da una scalinata di ben 288 gradini: la bellezza paesistica del luogo e il panorama mozzafiato saranno la ricompensa per la fatica affrontata. Procedendo verso Sarnico si incontrerà infine la **chiesetta di San Giorgio**, posta quasi in riva al lago, che ha mantenuto la sobria linearità dell'impianto romanico, sottolineato dalla semplice muratura in pietra viva.

Sarnico

Posta all'estremità meridionale del Lago d'Iseo, questa piacevolissima cittadina a vocazione turistica unisce alle innumerevoli possibilità di svago, un invidiabile patrimonio storico e artistico. Nei primi decenni del Novecento, in particolare, Sarnico divenne una delle mete di villeggiatura più amate dall'alta

società di allora, come confermano le numerose ville disseminate nell'area circostante l'abitato, molte delle quali realizzate in stile Liberty. La più importante di queste è certo **Villa Faccanoni** (1907), eccellente opera del Sommaruga costruita a ridosso del lago e abbellita da ornamenti floreali. Al genio dello stesso architetto si devono anche **Villa Passeri**, ricavata negli ambienti di una filanda dismessa, **Villa Surre**, che si protende verso il lago con il suo ampissimo parco e l'imponente **Mausoleo dei Faccanoni**. Il nucleo di case più antico, dislocato entro il *recinto storico* costituito da via Lantieri, corrisponde all'area della vecchia **Contrada Lantieri** e restituisce alcuni suggestivi stralci



65. Predore, la chiesa di San Giorgio



66. Sarnico, Villa Surre

del volto passato di Sarnico: tratti di muro in pietra a vista, portali arcuati e torrette medievali - si vedano ad esempio quella di via Buelle e quella di via San Paolo, denominata *dell'Orologio*. Rimanendo sempre in via San Paolo si consiglia di visitare l'interessantissima collezione della **Pinacoteca Giovanni Bellini**, allestita in un'ala del quattrocentesco **Palazzo Gervasoni**; di seguito si raggiunge la **chiesa di San Paolo** (XV sec.), costruita sulle vestigia dello scomparso Castello. In pochi minuti si possono raggiungere altri due importanti edifici sacri: la **Parrocchiale Parrocchiale** dedicata a **San Martino di Tours**, che nella sontuosità delle strutture e degli arredi interni rivela i molti interventi settecenteschi, e l'esigua **chiesetta Stella Maris**, costruita nel 1935 a lato dell'elegante e comoda passeggiata lungolago. Nei dintorni di Sarnico ricordiamo l'antico **Mulino** situato in località Fosio e la due-

centesca **chiesetta** dedicata ai **Santi Nazario e Rocco**, che campeggia in località Castione.

Villongo

L'esistenza di due chiese parrocchiali ci ricorda che Villongo Sant'Alessandro e Villongo San Filastro furono uniti in un unico comune solo nel 1927. Partiamo dunque dal centro storico, un tempo facente riferimento alla ben conservata **chiesetta romanica di Sant'Alessandro ad Agros** (sec. XII) e oggi gravitante attorno alla nuova **Parrocchiale di Sant'Alessandro**; l'imponente chiesa, edificata a partire dalla fine del '600, è caratterizzata in facciata dal ricorso a formule già neoclassiche. Di poco successiva è la **Parrocchiale di San Filastro**, sul cui sagrato insiste anche la **Cappella dell'Addolorata**, che contiene il **Battistero** del

XVI sec. Dietro alla Parrocchiale si cela la piccola **Cappella** cinquecentesca di **San Rocco**, che per secoli accolse lo straordinario ciclo d'affreschi raffigurante la *"Madonna con il Bambino, Santi e Angeli"*, dipinto nel 1525 dal celebre pittore bresciano Girolamo Romani, detto il Romanino. Per motivi di conservazione, nel 1967 gli affre-



67. Villongo, chiesa di Sant'Alessandro ad Agros

schì furono staccati e collocati in **Palazzo Bonduzzi**; tuttavia la parete della cappella ne custodisce una preziosissima traccia: al momento dello strappo, infatti, al di sotto dello strato pittorico emersero alcuni tratti della sinopia disegnata dall'artista nella fase precedente alla stesura dell'affresco.

Credaro

Il passato rurale di Credaro, centro di origine romana controllato fino al XIX sec. dalla signoria dei Conti Calepio, rivive fra le stradine della **Contrada Cornale**, costituita da abitazioni rustiche del XIV sec., costruite con la pietra estratta proprio nei dintorni di questo paese. Nel cuore del borgo merita assolutamente una sosta la chiesa quattrocentesca di **San Giorgio**, nella cui sagrestia - ricavata in quella che era una cappella

esterna - si ammira il bellissimo ciclo pittorico di Lorenzo Lotto (1525), raffigurante figure di Santi con al centro la "Natività con i Santi Rocco e Sebastiano" e, sulla volta, l'immagine del Padre Eterno. Merita di esser visto anche il vicino borgo fortificato di Castel Trebecco, che ha mantenuto quasi inalterati i caratteri della cittadella medie-



68. Credaro, chiesetta di San Fermo

vale; non distante si trovano anche la **chiesetta di San Fermo** (XII sec.) e il suo bellissimo campanile romanico ingentilito da bifore.

Castelli Calepio

Il comune comprende le graziose località Tagliuno e Calepio e le piccole frazioni Cividino e Quintano. Per prima incontriamo Tagliuno, dove oltre alla bella sede del **Municipio**, allestito nelle raffinate sale di **Villa Marini**, si visita la **Parrocchiale di San Pietro**; la chiesa, costruita fra Sette e Ottocento, serba al suo interno importanti capolavori d'arte fra i quali la "Immacolata" di Francesco Capella, il pulpito ligneo del Caniana e la statua Madonna delle Vigne di Giovanni Antonio Sanz: su tutto si impone la sincera immagine della "Madonna col Bambino" dipinta dal Giovanni Battista Moroni. La **Parrocchiale di**



69. Castelli Calepio, Castel de' Conti

Cividino, intitolata a San Giovanni Battista, è invece un maestoso edificio romanico edificato fra XI e XII sec. e conserva alcuni affreschi di antica fattura. Procedendo oltre si giungerà alle case di Castel de' Conti, piccolo nucleo medievale che ha serbato pressoché immutato l'aspetto e le atmosfere delle epoche trascorse. In particolare, gli scorci più suggestivi si scoprono lungo l'asse storico di via Conti Calepio, che dipanandosi fra case-torri tre e quattrocentesche e alcuni edifici signorili, conduce fino al castello. Prima di visitare l'antica fortezza non scordiamoci di accedere alla Piazza della Pieve, sulla quale gravitano **l'Arcipresbiteriale plebana di San Lorenzo**, tipico esempio di stile gotico lombardo, e la **Canonica** cinquecentesca, a lato della quale si riconosce un rarissimo edificio altomedievale datato al X sec. Via dei Conti Calepio sbocca infine all'altezza del **castello dei Conti**, suggesti-

vamente esposto a picco sul fiume; costruita a partire dal 1430, l'imponente struttura fortificata ingloba i ruderi di un castello più antico, forse duecentesco, del quale restano alcune torrette e parti delle mura. L'arioso porticato tardo quattrocentesco, che si apre nella corte interna, testimonia di come già sul finire del secolo il maniero avesse perso la sua originaria funzione difensiva a favore di un assetto signorile e residenziale.

Grumello del Monte

L'incantevole borgo d'origine medievale è dominato dall'inconfondibile profilo dell'antico **castello gonzaghese**, convertito nel '600 in residenza nobiliare e oggi sede di un'azienda vitivinicola; del maniero restano un torrione e parte della cinta muraria, che racchiude una caratteristica contrada. Appena sotto il castello, a ridos-

so del fianco collinare, è la solenne e vasta mole della **Parrocchiale della Santissima Trinità**, progettata da Giovan Battista Caniana nel XVIII sec. e internamente dotata di un ricco apparato decorativo, comprendente gli affreschi della volta e importanti tele dipinte. Altro importante polo visivo del paese è costituito dal seicentesco



70. Il borgo medievale di Grumello del Monte

Palazzo Vertova Camozzi, che si affaccia sull'omonima piazza, mentre nel cimitero si distingue la **chiesa** romanica di **San Siro**, prima parrocchiale dell'abitato, che appare però snaturata dagli interventi di fine '800. Varcata l'altura dove sorge la Rocca, si dischiude un delizioso pianoro disseminato di vigneti e piccole contrade agricole, che meritano senz'altro una deviazione; oltre alla località Calvario e a quella di San Pantaleone, non possiamo tacere il remoto villaggetto di Boldesico, fra le cui case si nasconde l'affascinante complesso d'architettura rurale formato dalla **chiesetta di Santa Maria Assunta** e dalla sua canonica, collegate al brolo e al vigneto da una pittoresca scalinata. Si ricorda infine che il territorio di Grumello del Monte fa parte della zona di produzione del *Valcalepio*, un corposo vino che ha ottenuto da tempo la Denominazione di origine Controllata.

Telgate

Anche Telgate era dotata di una poderosa struttura difensiva; si tratta dell'annoso **Castello Marenzi** (XI sec.), di cui oltre alle rovine di Piazza degli Alpini, sopravvivono una buona porzione del mastio, adeguatamente restaurato e adibito a sede della biblioteca, e alcune torrette distribuite nell'abitato, alla più alta delle quali, secondo consuetudine, è toccata la sorte di esser trasformata in campanile della **chiesa Parrocchiale**. Intitolata a **San Giovanni Battista** e innalzata a partire dal 1730 su sapiente progetto di Giovan Battista Caniana, la parrocchiale presenta proporzioni grandiose, che si accompagnano all'interno a una fastosa decorazione barocca culminante negli ariosi affreschi della cupola. Sulla stessa piazza prospetta inoltre **Villa Marenzi Bonetti**, l'elegante sede comunale internamen-

te decorata da affreschi ottocenteschi. A pochi minuti, sulla via per Palosco, si potrà raggiungere la **chiesetta** campestre di **San Giuliano**, la cui costruzione primitiva, sorta nel XIII sec., è stata più volte ritoccata e tuttavia ha mantenuto una serie di toccanti immagini votive.



71. Telgate, i resti del Castello Marenzi

Bolgare

In età medievale, Bolgare contava ben tre castelli, sebbene l'unica testimonianza pervenuta del periodo sia la solida **Torre guelfa** che svetta nella storica piazza del paese e da secoli assolve la funzione di torre campanaria della **Parrocchiale di San Pietro**; la chiesa, originaria del 1594 ma più volte ampliata, presenta una facciata del 1904, opera di Gaetano Galliziali, e sulla volta preserva pregevoli affreschi di scuola veneta. Fra i bei palazzi che arricchiscono il paese citiamo **Palazzo Berlendis**, edificio padronale settecentesco costituito da una suggestiva successione di sale nobili e locali di servizio; ambienti organizzati attorno alla bella corte centrale, alla quale un tempo si accedeva dal severo portale in stile rustico. Altro monumento degno di nota è **Palazzo Marenzi**, elegante edificio di

gusto neoclassico, derivato da una residenza di campagna del XVII sec., e oggi sede del **Municipio**. Infine non dimentichiamo il cinquecentesco **Santuario della Madonna dei Campi**, tutt'ora raggiunto dalle popolazioni locali quale meta religiosa.



72. Bolgare, la parrocchiale e la torre medievale

Chiuduno

Come gli altri fortilizi sparsi sul territorio, il **Castello di San Michele** ha visto decadere nel corso dei secoli la sua originaria destinazione difensiva in favore di un assetto più comodo ed elegante, confacente a rinnovate esigenze abita-



73. Chiuduno, Castello di San Michele

tive e di rappresentanza. Attorno al castello si snodano in salita i vicoli tortuosi della cosiddetta **Contrada Medievale**, che con i suoi muri massicci e i portali in pietra rustica costituisce il nucleo più antico del paese e si oppone alla Chiuduno moderna, concentrata invece sul piano. Una ripida tirata conduce alla **chiesa di San Michele**, che si sporge sulla valle circostante consentendo di ammirare un panorama davvero bello; all'interno si ammira il gruppo plastico raffigurante la "Pietà", scolpito in ambito fantoniano. Percorrendo via XX Settembre si incontrano due edifici privati di grande rilevanza architettonica: si tratta di **Villa Ortensia**, del XIX sec., e di **Villa Goltara**, ristrutturazione ottocentesca di una fortificazione medievale. Al termine della via è invece sita la **Parrocchiale** settecentesca di **Santa Maria Assunta**, preceduta da un'elegante scalinata in pietra di Sarnico; l'interno è abbellito dalla notevole Pala dell'Assunta dipinta da Andrea Sacchi (1652), collocata sull'altare maggiore, e dalle grandi tele del presbiterio.

Carobbio degli Angeli

L'abitato storico di Carobbio, che vanta origini romane, si è accresciuto ai piedi del colle sul quale è stato fondato il **Castello degli Angeli**; trasformato nel XVI sec. in convento carmelitano, il castello deriva il suo assetto attuale dalle modifiche intervenute in seguito alla soppressione dell'istituzione religiosa, e appare oggi come una vera e propria residenza nobiliare. In paese ricorrono le tipiche case-torre medievali, soprattutto nella caratteristica via Tre Torri e in Piazza Locatelli, sulla quale fra

l'altro si imposta il severo prospetto cinquecentesco del **Palazzo Comunale**; di due secoli successiva è invece la **Parrocchiale di San Pancrazio**, la cui facciata è suddivisa in tre ordini sormontati da un grande timpano centinato; l'aula ecclesiale contiene pregevoli tele pittoriche e il prezioso altare maggiore intarsiato in



74. Carobbio degli Angeli, Palazzo Comunale

marmi policromi, capolavoro di scuola fantonia. Sempre in paese si ricordi di sostare presso **Villa Riccardi Rotigni**, detta *del Vescovo*, edificata su progetto di Giovan Battista Caniana e preceduta da un solenne scalone in pietra arricchito da balaustra barocca. Risulterà infine interessante visitare la frazione di Cicola dove, oltre alla **Parrocchiale di San Pietro**, figura anche la magnifica **Villa Suardo**, composta dal corpo padronale settecentesco, disposto a U e nobilitato dal bel portico-loggiato, e dagli edifici rustici ad esso addossati.

Gorlago

Il grazioso centro lastricato, fatto di vie strette e case di antica memoria, si raccoglie nei pressi della **Parrocchiale di San Pancrazio Martire**, progettata nel primo Settecento da Giovan Bat-

tista Caniana e affiancata dall'alto campanile; il raffinato prospetto, realizzato in marmo di Zandobbio, è coronato da statue di Giovanni Sanz. L'ambiente interno è impreziosito da arredi sacri cinquecenteschi e da importanti opere di Giovan Battista Moroni. Il cuore più antico di Gorlago è però compreso fra via San Michele e via



75. Gorlago, chiesa di Sant'Andrea

Guarneri, lungo le quali si dispongono abitazioni rustiche e signorili, sorte sui resti del **vecchio castello**, oggi scomparso. Al suo posto figura la bella **Villa Guarneri**, protetta da una poderosa cinta di mura nella quale si apre l'elegante arco che funge da ingresso al loggiato rinascimentale della corte interna. Nella stessa contrada è anche la **chiesetta di Sant'Andrea**, di esigue proporzioni, edificata nel XIII sec. e spesso ampliata, come si deduce dalla singolare geometria della facciata; l'area absidale, probabilmente derivata dalla costruzione primitiva, conserva tracce di affreschi. A pochi passi si trova la massiccia mole cinquecentesca di **Villa Lanzi**, detta anche *Casa Quadra* per il suo inconfondibile profilo squadrato; lo straordinario ciclo pittorico delle *"Storie di Ulisse"*, affrescato nel XVI sec. nel salone della villa da Giovan Battista Castello detto *il Bergamasco*, fu strappato nel 1866.

Montello

L'abitato si è storicamente sviluppato lungo il corso della Roggia Bordogna, il canale artificiale voluto da Bartolomeo Colleoni nel 1473 per rifornire di acqua il paese e il suo territorio, notoriamente molto arido. È per questo che proprio lun-



76. Montello, Roggia Bordogna

go l'asse di via Colleoni si sviluppano le cascine e le corti rurali più datate. Fra questi edifici rustici si stacca nettamente la facciata ornamentale di **Villa Baizini Rumi**, oggi ospitante un monastero di clausura.

Costa di Mezzate

Da un'altura a ridosso del piccolo borgo contadino si eleva lo scenografico complesso del **Castello Camozzi Vertova**; la complessa struttura fortificata si articola in diversi corpi di fabbrica aggiuntisi principalmente fra il '300, quando la fortezza aveva preminenti funzioni militari, e il '500, allorché il castello fu trasformato in comoda residenza signorile. I molti interventi successivi, culminanti nel profondo restauro ottocentesco, non hanno snaturato la bellezza dell'insieme, tanto che ad oggi il **castello Camozzi Vertova**

può essere considerato uno dei fortificati più belli e ben conservati di tutta l'alta Italia. Sul colle dietro al castello svetta la **Torre** duecentesca, avanzo di una rocca medievale. Anche l'abitato sottostante, accresciutosi nell'area fortificata del cosiddetto *Recetto*, è gremito di testimonianze delle epoche passate, spesso celate nei



77. Costa di Mezzate, Castello Camozzi Vertova

cortili delle cascine, oppure esposte al pubblico sguardo, come la **Torre di Alberto**, che risalta altezzosa nella piazza centrale. Fra i monumenti del paese richiamiamo infine la **Parrocchiale di San Giorgio Martire**, che contiene pregevoli tele di Enea Salmeggia detto *il Talpino*.

Bagnatica

Ai margini dell'abitato campeggiano la **chiesetta** romanica di **San Pietro** e il suo massiccio campanile; fondata nel 1014, la chiesa custodisce preziosi stralci d'affresco, alcuni dei quali si datano al XIII sec. Giunti in paese andiamo alla ricerca della torre diroccata e di quegli edifici storici, corti chiuse, cascinali e loggiati, concentrati in particolare fra via Gramsci e via Marconi, che testimoniano del volto passato di Bagnatica. L'architettura di maggior spicco è però rappre-

sentata dalla **Parrocchiale di San Giovanni Evangelista**, che gravita sulla piazza principale con il suo prospetto settecentesco; l'elegante portale, in marmo di Zandobbio, introduce in un ambiente ornato da pregevoli opere dipinte e da un organo a canne Serassi del 1738, uno degli esemplari più antichi della provincia.



78. Bagnatica, casa nel borgo medievale

Brusaporto

Sul colle che domina il borgo sussistono alcune tracce del **Castello medievale dei Rivola**, detto anche *Rocca del Colle*, mentre ai piedi dell'altura si distende **Villa Belvedere**, notevole esempio di architettura residenziale del luogo, caratterizzata da una torre merlata. Nella **Parrocchiale di Santa Margherita**, edificata dal 1727 in forme sobrie e lineari, campeggia un'interessantissima tela con il "*Cristo portacroce*", capolavoro di Nicolò Frangipane. Non si scordi poi la vicina **chiesetta di San Martino**, sorta nel '400 e decorata da immagini votive della Madonna e dei Santi; alla semplicità della facciata si contrappone la ricercatezza dell'aula interna, divisa in due campate da un arcone a sesto acuto. Una parte del territorio di Brusaporto appartiene alla cosiddetta *Zona Bù*, cioè zona del vino buo-

no. La definizione tipicamente locale deriva dal passato, quando abbondavano qui le caratteristiche *frasche*, case di contadini che offrivano ai viandanti la possibilità di bere un bicchiere di vino, segnalando la loro presenza con un ramo frondoso appeso alla porta o all'angolo della casa.



79. Brusaporto, ruderi del Castello dei Rivola

Albano Sant'Alessandro

La bianca **chiesetta di San Giorgio**, che si innalza sulla sommità della collina omonima, vigila il paese con il suo netto profilo. Sorta in seguito alla crescente influenza esercitata dal **Monastero benedettino** della vicina San Paolo d'Argon, la remota struttura, nonostante i profondi restauri intervenuti nel Cinquecento, ha ben conservato l'assetto e l'impianto primitivi, riconoscibili soprattutto nella zona absidale. Di tutt'altro aspetto la **Parrocchiale dei Santi Cornelio e Cipriano**, che domina l'abitato con l'imponente fronte neoclassica; l'aula ecclesiale, che ospita tele di buona fattura fra cui la "Pietà" di Gaudio Spina (1644), è sovrastata dall'alto cupolato, decorato nell'intradosso dagli affreschi primo novecenteschi di Francesco Domeneghini. Resta da vedere l'ottocentesco **Santuario della**

Madonna delle Rose, che origina dalla piccola cappella eretta, fra XV e XVI sec., in ricordo di una miracolosa apparizione della Madonna. Dai numerosi ex voto che qui si conservano, trapela la viva devozionalità di cui è stato oggetto, nei secoli, il luogo di culto.



80. Albano Sant'Alessandro, la chiesetta di San Giorgio

Seriate

Bagnata dalle acque del fiume Serio, la cittadina annovera una ricca sequenza di monumenti architettonici, prima tra tutti la **Parrocchiale del Santissimo Redentore**. Innalzata a partire dalla metà del '700 e terminata nel 1832, con l'apposizione della facciata neoclassica di Giuseppe Berlendis, la chiesa custodisce notevoli opere pittoriche, si noti il *"Crocifisso e Santi"* di Paolo Lavagna, e un prezioso altare in marmi policromi, opera di Giacomo Quarenghi. Lo stabile a sinistra della chiesa ospita il **Museo "Monsignor Guglielmo Carozzi"**, che propone sette interessanti sale dedicate ai personaggi e agli avvenimenti che hanno segnato la storia di Seriate. In viale Italia si trova poi il **Santuario della Madonna del Buon Consiglio**, ristrutturazione ottocentesca dell'oratorio seicentesco del vecchio cimitero. Lungo la stessa strada segnaliamo anche **Villa Guerinoni**, sede della **Biblioteca civica**, che costituisce uno degli esempi delle molte residenze padronali sparse sul territorio. Significative in questo senso **villa Piccinelli**, circondata da un bellissimo giardino, e la spettacolare **villa Ambiveri**, ricostruita nel XVII sec. su basi quattrocentesche. Il solenne edificio, disposto a U, gravita sulla grande corte centrale e rivolge alla strada una raffinata fronte classicheggiante, racchiusa fra due torrette e sormontata da attico; gli ambienti interni mostrano pitture di Carlo Rancilio e Paolo Vincenzo Bonimini. Tutt'attorno si allarga un vasto parco popolato da fedeli copie dei capolavori scultorei conservati ai Musei vaticani di Roma. Di notevoli proporzioni è anche il complesso della **Ca' Alta**, formato dalla villa padronale del XVIII, dalla cappella privata e dagli edifici di servizio, alcuni dei quali risalenti al

'400. Per completare la visita si consiglia di recarsi anche nelle graziose frazioni di Seriate, e in particolare presso Comonte, dove si segnalano i resti del **Castello dei Rivola**, del XII sec., e la straordinaria struttura di **Villa Tassis**, di stampo neoclassico. Merita decisamente una sosta anche la piccola Paderno, sede dell'affascinante



81. Seriate, chiesa di Comonte

chiesetta barocca di **Sant'Alessandro**; l'esigua struttura è stata inserita nel complesso religioso che si raccoglie attorno alla chiesa progettata da Mario Botta e intitolata a Papa Giovanni XXIII.

Mozzo

La straordinaria concentrazione di residenze signorili, fa di questo paese una tappa davvero indimenticabile. Nel centro attuale svettano le monumentali **Villa Berizzi**, che volge la nobile fronte settecentesca verso un ampio parco, e **Villa Albani**, ispirata a canoni neoclassici, come trapela dalla linearità delle sue forme. Allo stesso gusto, sobriamente classicheggiante, si rifà la struttura di **Villa La Dorotina**, che vanta ambienti interni lussuosamente arredati e abbelliti da preziose fogge ornamentali. Invece la sommità del Monte dei Gobbi, ove un tempo

svettava un poderoso maniero del XII sec., è oggi occupata da un complesso d'edilizia residenziale. Il località le Crocette si segnala infine la ricercata struttura di **Villa Lochis**, costituita da un originario corpo quattrocentesco, ampliato e profondamente restaurato nel corso dell'800. Al centro del parco che circonda la villa si erge



82. Mozzo, Villa Berizzi

la Pinacoteca, elegante tempio ottagonale fatto erigere nel 1840 dal conte Guglielmo Lochis; alla morte del conte, buona parte dei dipinti conservati nella **Pinacoteca** confluì nelle raccolte dell'Accademia Carrara di Bergamo, mentre il resto andò disperso in collezioni private.

Ponte San Pietro

La vicinanza al fiume ha determinato nei secoli l'assetto dell'abitato di Ponte San Pietro, accresciutosi intorno al vecchio ponte sul fiume Brembo. Dall'antico manufatto si diparte la via principale, che dal fiume conduce sino al centro del paese; qui si erge la fabbrica settecentesca dell'ex **Parrocchiale dei Santi Pietro e Paolo**, che si affaccia su un sagrato vista fiume, suggestivamente rialzato rispetto al piano stradale e concluso da una balaustra adorna delle sta-

tue di Anton Maria Pirovano (1744). Accanto alla chiesa, e ad essa coeva, è la **Casa Piazzini**, che presenta in facciata alcuni interessanti affreschi e rappresenta solo una delle molte dimore di prestigio - **Villa Avogadro Rovelli**, **Villa Moroni**, **Palazzo Scotti** - che si contano a Ponte San Pietro. Si noti come oggi ben tre ponti siano



83. Ponte San Pietro

posti a scavalcare il Brembo: il primo, quello più antico, è stato interamente ricostruito nel 1837; il secondo è quello ferroviario, gettato nel 1959, mentre il terzo è una passerella ciclopedonale che consente di raggiungere la passeggiata sul Lungobrembo. Prima di procedere oltre, rechiamoci in località Sottoriva di Locate e percorriamo il lungo viale che precede la stupenda costruzione di **Villa Mapezzi Mozzi** (sec. XVIII), che ci appare con la sua scenografica fronte classicheggiante; da notare che la planimetria e la ricercatezza delle forme, richiamano alla memoria la straordinaria e complessa composizione di **Villa Reale** a Monza.

Presezzo

Il centro di Presezzo è dominato dall'ampia mole della **Parrocchiale dei Santi Fermo e Ru-**

stico, edificata nel 1875 sulle rovine di un edificio preesistente. L'elegante pronao porticato, sormontato da un ricco fastigio scolpito, introduce nello spazio interno, ove si conserva un bell'esemplare di organo Serassi. Procedendo in direzione di Bonate di Sopra si incontra il cinquecentesco **Palazzo Carrara**, che un tempo



84. Presezzo, Parrocchiale dei Santi Fermo e Rustico

era decorato dalla straordinaria serie di affreschi a tema mitologico e biblico dipinta da Giovan Paolo Cavagna verso la fine del '500, oggi purtroppo perduta. Nella borgata di Capersegnò si segnalano alcune interessanti case rustiche ed un esemplare di filanda, oggi adibita ad abitazione, dove sussistono anche i resti di un **castello medievale**, ora integrati in una corte rurale.

Terno d'Isola

Fra le case rustiche della contrada di Castegnate rivivono interessanti scorci del volto storico di Terno d'Isola, fatto di edifici medievali e di costruzioni quattrocentesche in solida pietra, riconoscibili anche per l'uso dei caratteristici cocci di fiume ordinati a lisca di pesce. In centro troviamo la **Prepositurale Plebana di San Vittore**, che un tempo estendeva la propria giu-

risdizione anche sugli altri borghi dell'Isola bergamasca. Le origini documentate della chiesa risalgono all'VIII sec., quando un primo edificio sacro fu edificato sulle rovine di un luogo di culto pagano, come pare suggerire il rinvenimento sul posto di un'ara romana. L'originale facciata neogotica e l'assetto interno, riflettono gli interventi



85. Terno d'Isola, la torre medievale

susseguitisi a partire dal XVI al XX sec., allorché si prolungò la chiesa di una campata e la si dotò dell'ampio coro poligonale e del campanile; il ricchissimo apparato decorativo vanta sontuosi altari barocchi, pregevoli opere di Carlo Ceresa e un affresco del Talpino.

Sotto il Monte

La visita a Sotto il Monte ripercorre i luoghi della gioventù di Angelo Giuseppe Roncalli, il futuro Papa Giovanni XXIII, qui nato il 25 novembre del 1881. Nella contrada Brusicco si trova la **Cascina Palazzo**, casa natale del Papa, costituita da ambienti spogli e semplicemente arredati, che si affacciano su un'ampia corte porticata. A pochi passi è la quattrocentesca **chiesa di Santa Maria Assunta in Brusicco** - nella quale il Papa ricevette il battesimo - che alle pareti

riporta stralci di affreschi votivi del XVI sec. Fra gli edifici frequentati dal giovane Roncalli ricordiamo anche la **Cascina Colombera**, dove il Papa visse dall'età di 12 anni, e la nota **residenza di Camaitino**, dove l'allora Monsignor Roncalli amava trascorrere le vacanze estive; nella dimora è stato recentemente allestito un museo



86. Sotto il Monte Giovanni XXIII, Palazzo Camaitino

commemorativo. Con una breve passeggiata si raggiunge la cima del colle di San Giovanni, dalla quale si leva la **Torre** omonima, innalzata come baluardo prima dell'anno Mille e convertita nel XIV in campanile della **Parrocchiale vecchia** del paese; quest'ultima fu sostituita nel 1904 dalla costruzione di una nuova chiesa, dedicata sempre a **San Giovanni Battista**. Nelle immediate vicinanze dell'abitato vi sono altri due importanti luoghi di culto: il trecentesco **Sanuario Madonna delle Caneve**, sito ai piedi del Monte Canto, e **l'Abbazia di Sant'Egidio** in Fontanella, edificata nel XI sec. sul fianco dello stesso colle; direttamente controllata dal priorato di Cluny, l'Abbazia reca intatte le originarie forme romaniche, con le absidi percorse da arcate cieche e le tre navate basilicali sobriamente ornate da antiche immagini devozionali.

Carvico

Leggermente discosta dal centro, la località San Tomè ha restituito resti di abitazioni e di edifici religiosi databili tra VII e XI sec., nei quali è possibile individuare il primo stanziamento abitativo del territorio di Carvico. Nella **Parrocchiale di**



87. Carvico, Villa Medolago Albani

San Martino di Tour, costruita nel 1734 e ampliata nel 1900 da Antonio Piccinelli, segnaliamo la bella tela del Bergognone raffigurante un *“Miracolo di San Martino”* e la *“Madonna del Rosario”* attribuita al Pomarancio. L'edificio di maggior peso è però **Villa Medolago Albani**, elegante residenza padronale profondamente ristrutturata nel XIX sec. e oggi adibita a sede comunale, che ha la parte mediana del prospetto rialzata rispetto alle ali laterali.

Calusco D'Adda

Nel panorama di Calusco d'Adda le istanze della vita moderna sono in particolar modo rappresentate dal **Ponte sull'Adda**, l'ardito progetto dell'ingegnere svizzero Jules Röthlisberger, realizzato fra il 1887 e il 1889 dalla Società Nazionale Officine di Savigliano; la lunghissima arcata, ben 226 metri in travi di ferro, scavalca il fiume a un'altezza di circa 85 metri ed è sorretta da sette piloni. Altre fondamentali testimonianze d'archeologia industriale sono la *Centrale Elettrica Semenza*, del 1920, e lo stabilimento del *Cementificio Italcementi*, che a lungo si servì della cava del Monte Giglio. Per conoscere il volto storico di Calusco, dovremo addentrarci nella borgata di Torre di Sotto, fatta di edifici di origine medievale fra i quali si annovera la torretta inglobata nella struttura di **Villa Colleoni**. Anche l'ex **Parrocchiale di San Fedele** affonda le sue radici in epoche remote: è stata infatti costruita a più riprese fra XI e XVII sec., e conserva alle pareti affreschi di buona fattura. Presso la tranquilla località Baccanello figura il **Convento dei Frati minori**, costruito nel 1604 su iniziativa della famiglia Albani

e ancor oggi immerso nella calma pace dei centri minori. Ricordiamo infine che lungo la sponda sinistra dell'Adda si snoda il percorso naturalistico detto *il Sentiero di Leonardo da Vinci*, che dal Traghetto leonardesco di Imbersago, passando per Calusco, arriva fino a Crespi d'Adda.



88. Il ponte di Calusco d'Adda

ALBERGHI**PREDORE****★★★★ Hotel Motel Eurovil**

Via Sarnico, 94 - t. 035.938648

★★ Dell'Angelo

Via Roma, 8 - t. 035.938040

SARNICO**★★★★ Hotel Sebino**

Via Besenconi, 1 - t. 035.910043

CASTELLI CALEPIO**★★ Pippo's**

Via Provinciale, 76 - t. 035.847102

GRUMELLO DEL MONTE**★★★★ Hotel Fontana Santa**

Via Fontana Santa - t. 035.4491008

★★★ Moderno

Viale Vittorio Veneto, 53 - t. 035.833013

TELGATE**★★★★ Il Leone d'Oro**

Via Dante, 17 - t. 035.4420803

BRUSAPORTO**★★★★ Joia Hotel & Luxury**

Via Cascina la Cà - t. 035.681100

★★★★ Relais Da Vittorio

Via Cantalupa, 17 - t. 035.681024

GORLAGO**★★★★ Agorà**

Via 1° Maggio, 6 - t. 035.4251136

★★★★ Locanda Dell'antica Giasera

Via Dante Alighieri, 8 - t. 035.4251103

SERIATE**★★★★ Ponte Autostrada**

Via Cassinone, 46 - t. e f. 035.294149

MOZZO**★★★★ Hotel La Quercia**

Via Dorotina, 11 - t. 035.611220

PRESEZZO**★★★★ Settecento Hotel**

Via Milano, 3 - t. 035.466089

CARVICO**★★★★ Da Giovanni**

Via Don Petrinelli, 23 - t. 035.791200

CALUSCO D'ADDA**★★ Etrusco**

Via Monastero dei Verghi, 166 t. 035.791589

★ Barat

Piazza San Rocco, 22 - t. 035.791187

★ Romani

Via Santa Maria, 73 - t. 035.791029

B&B**SARNICO****Borgo Dei Lantieri**

Via Lantieri, 31 - t. 035.914076

Cadè

Via Predore, 20 - t. 035.912590

Centro Storico Sarnico

Via Lantieri, 26 - t. 333.3944995

La Contrada

Via Lantieri, 22 - t. 035.911190

VILLONGO**Residence Le Rose**

Via Loeschi, 2/a - t. 340.2398267

CREDARO**Relax**

Via dei Gelsi, 9 - t. 347.3027487

GORLAGO**Al Castello Di Gorlago**

Via S. Andrea, 17 - t. f. 035.953309

Alma

Via Matteotti 33 - t. 035.686550

SERIATE**Villa Giò**

Via Moroni, 2 angolo via Locatelli - t. 328.8523143

MOZZO**Airport Bergamo**

Via Todeschini, 2 - t. 035.611312

Amici Miei

Via Ponchielli, 7 - t. 035.612648

Buongusto

Via Mayr, 3 - t. 035.618824

Dorotina

Via Silvio Pellico, 11 - t. 035.618218

PONTE SAN PIETRO

Da Nonna Carmen

Via San Giovanni Bosco, 25 - t. 035.615185

SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII

Teoperga

Fontanella n. 30 - t. 329.3967339

Villa Enrica

Via Monasterolo, 1 - t. 035.794264

AGRITURISMI

VILLONGO

Cascina Oglio

Via Frosio, 24 - t. 035.914125

I Videtti

Via Tasso 11 - t. 035.928056

CREVARO

La cascina dei Prati

via dei Dossi, 23 - t. 035.927325 - con alloggio

GRUMELLO DEL MONTE

Codera

Via Codera 1 - t. 035.832105

Corne

Località Corne, 4 - t. 035.4420345

San Pantaleone

Via Mainoni d'Intignano - t. 035.831287

CHIUDUNO

Dal Betel

Via Passerera, 8 - t. 035.832396

CAROBBO DEGLI ANGELI

Al Froschet

Via Mossani - t. 338.1208925

BOLGARE

Asperti

Via Cascina Nuova, 7 - t. 035.843331

ALBANO SANT'ALESSANDRO

Sant'Alessandro

Via Don Canini, 6 - t. 035.4521055

San Giorgio

Via Monte Grappa, 37 - t. 035.583252

TERNO D'ISOLA

Alviero Cirocchi

Via Medolago 32 - t. 035.4940082

Flora

Via Del Lago, 1 - t. 035.4940631

SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII

Casa Clelia

Via Corna, 1/3 - t. 035.799133

RISTORANTI

PREDORE

Il 21 - Ristorante

Via Sarnico, 2 - t. 388.1759145

Il Gabbiano - Ristorante

Via Ario Muciano, 2 - t. 035.938481

SARNICO

La Forcella - Ristorante Banchetti

Via Finaletto, 10 - t. 035.936124

Al Desco - Ristorante

Piazza 20 Settembre, 19 - t. 035.910740

Al Tram - Ristorante

Via Roma, 1 - t. 035.910117

Al Veliero - Ristorante Cinese

Via Lantieri, 32 - t. 035.912797

Bacco Ebbro - Ristorante Osteria Enoteca

Piazza 20 Settembre, 24 - t. 035.4261471

Cascina Boneta - Ristorante Pizzeria

Via Pirone, 1 - t. 035.926631

La Botte - Trattoria

Corso Europa, 40 - t. 035.911160

La Contrada - Ristorante Pizzeria

Via Lantieri, 18 - t. 035.914287

La Rosa Scarlatta - Ristorante Pizzeria

Piazza 20 Settembre, 1 - t. 035.910592

Dubliners - Pizzeria Ristorante

Via Piccinelli, 22 - t. 035.910608

Il Chiostro - Ristorante

Piazza Besenconi, 1 - t. 035.910412

L'Angolo Antico - Pizzeria
Via Lantieri, 53 - t. 035.913331

L'Anphora - Ristorante Pizzeria
Piazza 20 Settembre, 18 - t. 035.910828

L'Approdo - Ristorante Pizzeria
Lungolago, - t. 035.914488

La Pagoda - Ristorante Pizzeria
Via Predore, 14 - t. 035.910111

La Pergolina - Ristorante
Piazza 20 Settembre, 15 - t. 035.914664

Panorama - Ristorante
Via Faletto, 18 - t. 035.912727

Paris - Pizzeria
Via Libertà, 9 - t. 035.912640

VILLONGO

San Lucio - Ristorante
Via San Giovanni delle Formiche - t. 035.930804

Albachiara - Ristorante Pizzeria
Via Kennedy, 6/e - t. 035.935016

Black Jack - Ristorante Pizzeria
Via Grumelli, 6 - t. 035.927507

Cadei - Ristorante
Via Roma, 9 - t. 035.927565

I Videtti - Agriturismo
Via Tasso, 11 - t. 035.928056

Isola - Ristorante Pizzeria
Via Verdi, 2 - t. 035.928513

La Tavernetta - Ristorante Pizzeria
Via Silvio Pellico, 5 - t. 035.927001

Zucchello - Trattoria
Via Cedrone, 14 - t. 035.926460

CREVARO

Da Mario - Trattoria, Banchetti
Via Roma, 26 - t. 035.929398

Le 7 Noci - Ristorante Pizzeria Trattoria
Via Alfieri, 60 - t. 035.935600

La Cascina - Ristorante Pizzeria
Via Cadorna, 9 - t. 035.935387

CASTELLI CALEPIO

Stockholm - Ristorante
Via Marconi, 128 - t. 035.848181

Villa Colleoni - Ristorante
Via Marconi, 25 - t. 035.847247

Arcade - Ristorante Pizzeria
Via Provinciale, 23/b - t. 035.848231

Guglielmo - Ristorante
Via Frate Ambrogio, 22 - t. 035.847032

Il Portico - Ristorante
Via dei Mille, 1 - t. 035.4425624

Kang Da - Ristorante Cinese Pizzeria
Via Dei Mille, 78 - t. 035.848567

La Canva - Ristorante Pizzeria
Via Degli Alpini, 3 - t. 035.847023

Luisa - Trattoria
Via Pellico, 2 - t. 035.848513

Osteria sull'Oglio - Ristorante
Via Molini, 9 - t. 035.848844

Pippo's - Ristorante
Via Provinciale Valle Calepio, 76 - t. 035.847689

GRUMELLO DEL MONTE

Al Grottino - Ristorante Banchetti
Via Fontana Santa, 24 - t. 035.833871

Al Vigneto - Ristorante Banchetti
Via Don Belotti, 1 - t. 035.831979

Cascina dei Filagni - Pizzeria Osteria
Via Brescia, 51 - t. 035.833711

Cascina Fiorita - Ristorante
Via Mainoni D'Intignano, 11 - t. 035.830005

Ristobio - Ristorante Pizzeria
Via Marconi - t. 035.4491339

Al Vecchio Pozzo - Ristorante Pizzeria
Piazza Camozzi, 6 - t. 035.833619

Cà San Marco - Trattoria
Località Codera San Pantaleone, 2 - t. 035.4420314

Fuit. Ristorante Pizzeria
Via Besane, 43 - t. 035.831764

Hop's - Ristorante Pizzeria

Piazza Don Carminati, 5 - t. 035.831955

TELGATE**Il Leone d'Oro - Ristorante Pizzeria Banchetti**

Via Dante Alighieri, 17 - t. 035.4420803

Piave - Ristorante Pizzeria

Via Arciprete Arici, 86 - t. 035.831557

Del Bersagliere - Trattoria

Via S. Rocco, 15 - t. 035.830477

Nikita - Ristorante

Via dei Morengi, 10 - t. 035.833100

BOLGARE**2000 - Pizzeria**

Via Peschiera, 10 - t. 035.4423388

Del Ponte - Trattoria

Viale Papa Giovanni XXIII, 9 - t. 035.4423628

Farina 00 - Ristorante Pizzeria

Via Como - t. 035.843651

Nuovo Ristoro - Ristorante

Via Marconi, 12 - t. 035.841006

CHIUDUNO**La Rossera - Ristorante**

Via Montebello, 4 - t. 035.4427089

Anteprima - Ristorante

Via Fratelli Kennedy, 12 - t. 035.8361030

Sabi - Ristorante Pizzeria

Via Banzolini Sorti, 33 - t. 035.838187

CAROBBIO DEGLI ANGELI**Barbariccia - Ristorante**

Scalette - t. 035.951056

Il Vapore - Trattoria Enoteca

Via Manzoni, 2 - t. 035.951142

Sette Ponti - Ristorante Pizzeria

Viale Kennedy, 20 - t. 035.954140

Aurora - Trattoria

Via Divisione Tridentina, 9 - t. 035.951108

GORLAGO**Antica Giasera - Ristorante**

Via Dante Alighieri, 2 - t. 035.4251103

Agorà - Ristorante Pizzeria

Via I Maggio, 6/8 - t. 035.4251136

Bella Italia - Ristorante

Via Roma, 79 - t. 035.953307

MONTELLO**Da Cesare - Ristorante Pizzeria**

Via Silvio Pellico, 42 - t. 035.682325

Da Giovanni - Ristorante Pizzeria

Via Assunzione, 2 - t. 035.681254

Il Vecchio Tegame - Osteria

Via Papa Giovanni XXIII, 18 - t. 035.687069

Monticelli - Ristorante

Via Monticelli, 2 - t. 035.684804

COSTA DI MEZZATE**La Fiasca - Trattoria Osteria**

Via Foppe, 50 - t. 035.681289

BAGNATICA**Ristobar - Ristorante**

Viale Papa Giovanni XXIII, 41 - t. 035.681378

Airport Hotel-Motel - Ristorante

Via Don Ubiali, 2 - t. 035.303805

BRUSAPORTO**Cascina Dei Frati - Ristorante Banchetti**

Via Beder, 12 - t. 035.676120

La Vacherie - Ristorante Banchetti

Via Cascina La Cà, - t. 035.681119

Sporting Tomenone - Ristorante Pizzeria

Via Belvedere, 1 - t. 035.682861

Da Vittorio - Ristorante

Via Cantalupa - t. 035.681024

La Vecchia Filanda - Ristorante Banchetti

Via Cesare Battisti, 6 - t. 035.683191

Il Fiore dell'Oste - Osteria

Via Donizetti, 2 - t. 035.682014

La Cantalupa - Banchetti

Via Cantalupa, 17 - t. 035.681024

ALBANO SANT'ALESSANDRO**Bell'Ami - Ristorante Pizzeria**

Via Camillo Benso Cavour, 4 - t. 035.581238

Buonissimo - Ristorante

Via Tonale, 101 - t. 035.4521333

Osteria San Giorgio - Osteria

Via Don Bosco, 24 - t. 035.581619

SERIATE**Antica Osteria - Ristorante Trattoria Osteria**

Via Battisti, 7 - t. 035.4523832

La Bisboccia - Ristorante Pizzeria

Via Nazionale, 93 - t. 035.302462

Vertigo - Ristorante Enoteca

Via Decò e Canetta, 77 - t. 035.294155

Da Franco - Ristorante Pizzeria

Via Basse, 1 - t. 035.298148

La Faraona - Ristorante Pizzeria Banchetti

Via Nazionale, 51 - t. 035.294162

La Nicchia - Ristorante

Via Battisti, 76 - t. 035.294019

La Sacrestia - Ristorante

Via Venezian, 6 - t. 035.291091

Meratti - Ristorante

Via Paderno, 4 - t. 035.290290

Monnalisa - Ristorante

Via Chiesa San Grisogono, 7 - t. 035.300728

Napoli Bellavista - Ristorante Pizzeria

Via Italia, 127 - t. 035.4523580

Pesa - Trattoria

Via Nazionale, 4 - t. 035.298754

Ponte Autostrada - Ristorante Pizzeria

Via Cassinone, 46 - t. 035.294149

Al Fico d'India - Ristorante Pizzeria

Via Marconi, 84 - t. 035.297316

Aragosta - Ristorante

Via Marconi, 63 - t. 035.294158

Brea - Trattoria Pizzeria

Via Morti di Paderno, 3 - t. 035.294538

Da Gina - Ristorante Pizzeria

Via Marconi, 95 - t. 035.295038

Del Santo - Trattoria

Via Cassinone, 82 - t. 035.303881

Maier Due - Trattoria

Via Italia, 87 - t. 035.294459

Momenti Brevi - Ristorante Pizzeria Self Service

Via Nazionale, 93 - t. 035.4236258

Orchidea Bianca - Ristorante cinese Pizzeria

Via Nazionale, 84 - t. 035.294055

Sachela - Ristorante Osteria

Via Dolomiti, 1 - t. 035.293927

Senor Tango - Ristorante argentino Pizzeria

Via Brusaporto, 54 - t. 035.291704

MOZZO**Alessandro - Ristorante**

Via Alfredo Piatti, 118 - t. 035.610333

Opera Restaurant - Ristorante

Piazza Trieste, 7 - t. 035.4517002

El Tiempo - Ristorante

Via Liguria, 1 - t. 035.461500

Galletto d'Oro - Ristorante Pizzeria

Via Manzoni, 18 - t. 035.615141

Hong Kong - Ristorante Cinese

Via Lecco, 2 - t. 035.614415

La Caprese - Ristorante

Via Garibaldi, 7 - t. 035.4376661

Pascoletto - Trattoria

Via Pascoletto, 10 - t. 035.611042

PONTE SAN PIETRO**Borgo Marinaro - Ristorante Pizzeria**

Via S. Clemente, - t. 035.462532

Da Claudio - Ristorante Pizzeria

Via Adda, 1 - t. 035.612143

Drago d'Oro - Ristorante Cinese

Via Manzoni, 22 - t. 035.611240

Greta - Ristorante

Via Piazzini, 33 - t. 035.462057

Mergellina - Ristorante Pizzeria

Via Giotto, 8 - t. 035.613447

Mora - Ristorante

Via Garibaldi, 36 - t. 035.611341

Vecchia Fontana - Ristorante Pizzeria

Via Diaz, 12 - t. 035.611094

PRESEZZO**Settecento - Ristorante Banchetti Enoteca**

Via Milano, 3 - t. 035.466089

Da Sandro - Ristorante

Via Buonarroti, 4 - t. 035.610537

BONATE SOPRA**Le Ghiaie - Ristorante Pizzeria**

Via Provincia Umberto, 8 - t. 035.991521

Favaron Walter - Ristorante Pizzeria

Via Como, 9 - t. 035.993242

TERNO D'ISOLA**Il Roccolo - Banchetti Ristorante Pizzeria**

Via Bedeschi, 1 - t. 035.903170

La Cuccagna - Osteria

Via Milano, 15 - t. 035.904336

Masnù - Osteria

Via Roma, 58 - t. 035.904057

Mo..cambo - Ristorante

Via Roma, 23/g - t. 035.9003047

SOTTO IL MONTE GIOVANNI XXIII**Covo Dell'Artista - Ristorante**

Piazza Santa Maria, 10 - t. 035.791329

Hostaria Don Lisander - Ristorante

Via Roncalli, 17 - t. 035.798949

Il Vitigno - Ristorante

Via Fontanella, 15 - t. 035.791178

La Taverna - Ristorante Pizzeria Banchetti

Via Roncalli, 18 - t. 035.799599

Angeloni - Ristorante

Via Colombera, 8 - t. 035.791385

Casa Del Pellegrino - Ristorante Self Service

Via Donatori Di Sangue, 1 - t. 035.791417

Da Pio - Ristorante Pizzeria

Via Roncalli, 30 - t. 035.792222

Da Renato - Trattoria

Via Case Nuove, 6 - t. 035.792151

CARVICO**Da Giovanni - Ristorante Banchetti**

Via Don Pedrinelli, 25 - t. 035.791200

La Forchetta d'Oro - Ristorante Pizzeria Banchetti

Via Dante Alighieri, 40 - t. 035.797353

CALUSCO D'ADDA**Riviera - Ristorante Pizzeria**

Via Rivierasca, 451 - t. 035.4380128

Etrusco - Ristorante

Via Monastero Dei Verghi, 166 - t. 035.791589

La Coda Del Gallo - Ristorante

Via S.Rocco, 614 - t. 035.798476

Pozzi - Trattoria

Via Marconi, 56 - t. 035.790491

Barat - Ristorante

Via S. Rocco, 36 - t. 035.791187

L'Antico Borgo - Ristorante Pizzeria

Piazza 4 Novembre, 14 - t. 035.790903

VENDITA E ASSISTENZA BICICLETTE**CASTELLI CALEPIO****Foresti Tiziano**

Via Provinciale, 76 - t. 035.4425588

GRUMELLO DEL MONTE**Dario Moto**

Via. Roma, 125 - t. 035.831982

BOLGARE**Moro Bike**

Via Dante, 6 - t. 035.841374

BRUSAPORTO**Rossi Simone**

Via Seriate, 5 - t. 035.687260

SERiate**Ghislandi Giovanni Francesco**

Via Battisti, 56 - t. 035.297434

BONATE SOPRA

Cicli Mac

Via Como, 11 - t. 035.994204

CALUSCO D'ADDA

Bike World

Via Marconi, 130 - t. 035.799800



ciclovia laghi sud

- **Difficoltà:** facile
- **Tempo di percorrenza:** 4 - 5 ore
- **Lunghezza:** 42 Km

17 Km in sede propria su asfalto

9 Km in sede propria su sterrato

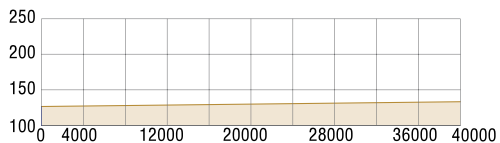
15 Km in sede promiscua a basso traffico

1 Km in sede promiscua a forte traffico



La ciclovia dei Laghi Sud, come la sua variante settentrionale, è inserita nel Protocollo d'Intesa sottoscritto dalle **Province di Bergamo, Brescia, Como e Milano** per collegare le rispettive reti ciclabili e consentire la fruizione sostenibile delle risorse storiche e naturalistiche delle aree lacustri lombarde. Ben servito dalle numerose stazioni ferroviarie della linea **Milano-Venezia**, il percorso ciclabile attraversa il tipico paesaggio agricolo della campagna irrigua lombarda, tra i corsi **dell'Adda** e del naviglio **Martesana**, in diretto collegamento con l'area metropolitana milanese, sino **all'Oglio** e ai sentieri naturalistici dell'omonimo parco, con raccordi con le città di

Brescia e di **Cremona**. Oltre alle principali cittadine della pianura bergamasca, come **Treviglio e Romano di Lombardia**, ricche di monumenti artistici ed architettonici, o **Caravaggio**, nota a livello internazionale come meta di pellegrinaggio, l'itinerario toccherà **Fara Gera d'Adda, Bariano, Cortenuova** e altri accoglienti paesini a vocazione agricola: piccoli borghi che vantano un illustre passato del quale, in buona parte, hanno saputo conservare memoria.



ciclovìa laghi sud

La fara, unità base dell'organizzazione longobarda

La fara, nucleo della struttura sociale e militare dei Longobardi, era costituita dall'aggregazione di un gruppo omogeneo di famiglie in grado di organizzarsi in un manipolo con funzioni militari durante le migrazioni che condussero i Longobardi in Italia. Qui le fare conservarono ancora per alcuni anni i loro caratteri di provvisorietà, per poi mutarsi in insediamenti stabili. I luoghi dove si stabilirono divennero in molti casi centri abitati permanenti dei quali è rimasta traccia nella toponomastica.

Dalla passerella prendere a sinistra con attenzione (si deve andare contromano per cinquanta metri) sino a trovare a sinistra via Castello che imbocchiamo per portarci sul fianco della parrocchiale e sbucare in piazza Roma. Proseguiamo sino a via Ponti che seguiamo a sinistra sino all'ingresso del *Linificio Cotonificio Nazionale*.



89. Fara Gera d'Adda, la passerella sul fiume Adda

Qui andiamo a destra in via Dante sino allo stop dove andiamo a sinistra e subito a destra in via Trieste proseguendo poi dritti per via Garibaldi. Allo stop giriamo a destra in via Europa e la seguiamo sino al termine della zona residenziale. Seguiamo a sinistra via Treviglio che si inoltra tra i campi sino a giungere ad un grosso insediamento rurale in località **Sant'Andrea**. Continuiamo a seguire la strada che aggira il gruppo di cascinali sino a raggiungere un ponticello posto a scavalco della roggia **Vailata**. Qui prendiamo a sinistra sulla strada sterrata che segue il canale sino a giungere ad una sbarra che superiamo per ritrovare la strada asfaltata che percorriamo sino a raggiungere l'abitato di **Geromina**.

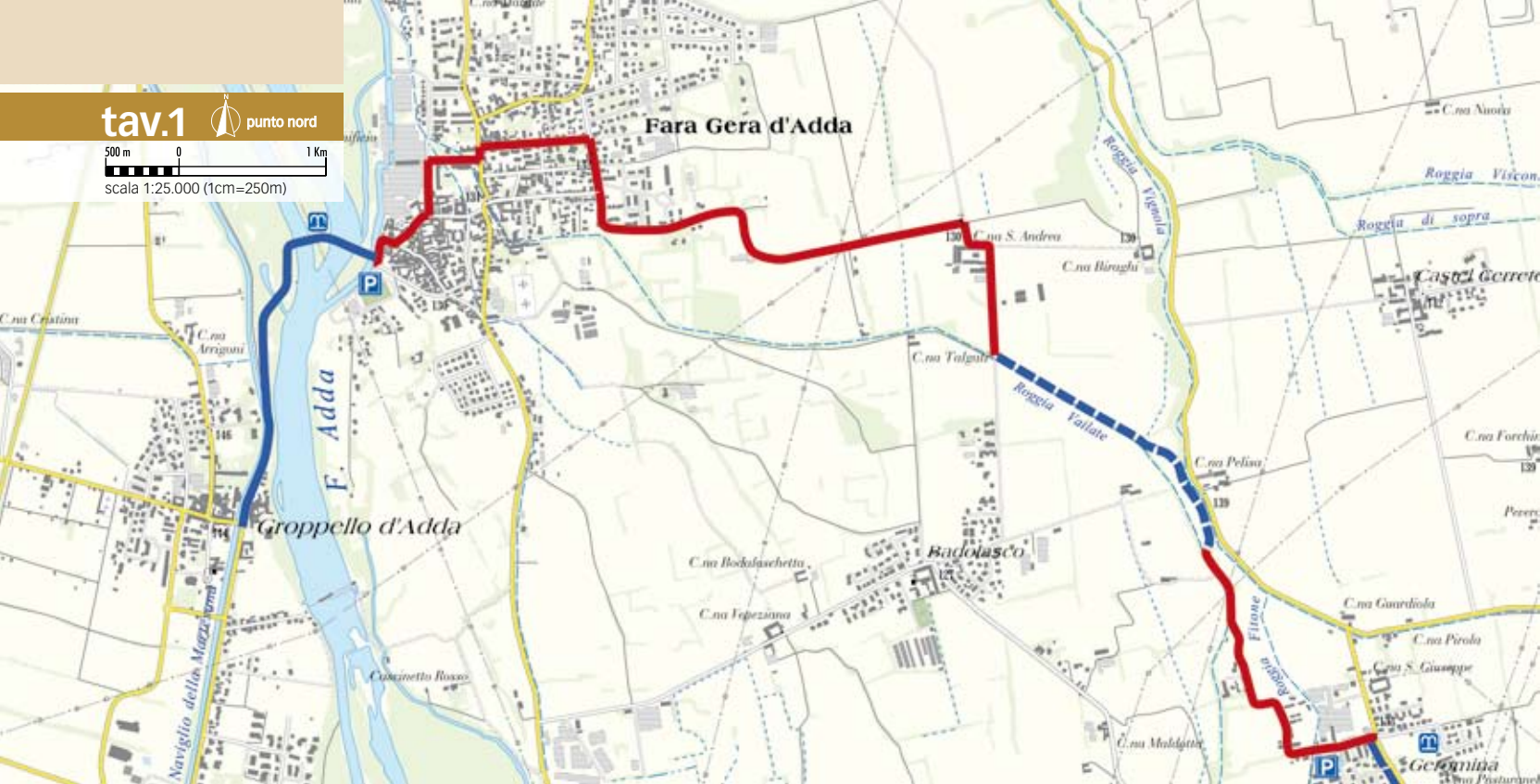
tav.1



punto nord



scala 1:25.000 (1cm=250m)



ciclovia laghi sud

Villa Campagnola di Geromina

La frazione nacque per volere di un imprenditore tessile, che le diede il nome della moglie Geromina Marzio e la strutturò come un villaggio industriale modello. Sciolta l'impresa, nel corso del XX secolo i capannoni furono divisi in piccole aziende mentre della zona residenziale sopravvisse la sola villa Campagnola, interessante edificio a portici e loggiati.

Transitati davanti al curioso edificio di **Villa Campagnola**, proseguiamo sino al centro di **Geromina**, frazione di **Treviglio**, sino a raggiungere uno stop nei pressi della chiesa.

Andiamo a destra in via Canonica, sulla ciclabile posta al fianco della carreggiata. Sottopassata la ferrovia proseguiamo seguendo la strada a sinistra sino al semaforo dove ci portiamo sul lato opposto della strada dove ritroviamo la ciclabile. Al suo termine andiamo a destra per un passaggio riservato e poi dritti in via Tasso dove in breve ritroviamo una corsia ciclopedonale che ci accompagnerà sino ad incontrare viale Cesare Battisti che prendiamo andando a sinistra. Al semaforo proseguiamo per viale Cavour sino a giungere in piazza Cameroni.



90. La ciclabile nei pressi di Geromina di Treviglio

tav.2  punto nord



scala 1:25.000 (1cm=250m)



ciclovia laghi sud

La pergamena del Santuario di Caravaggio

Il 27 aprile 1599 Cesare Speciano, vescovo di Cremona, fece trascrivere come documento ufficiale il testo anonimo di una pergamena che per secoli restò esposta nella sagrestia maggiore del santuario; l'antico scritto tramandava il dettagliato racconto del prodigioso evento avvenuto il 26 maggio 1432 fuori dall'abitato di Caravaggio, sulla strada per Misano, allorché alla giovane Giannetta, tutta intenta a procurare fasci d'erba per i suoi animali, apparse una "Signora bellissima e ammirevole": la Vergine Maria.

Da piazza Cameroni si va a destra in via XXIV Maggio su ciclabile e, aggirando una rotonda, si prosegue per via Pasteur verso il sottopasso ferroviario. Da qui teniamo sempre la ciclabile che, dopo aver superato l'Ospedale e il complesso scolastico, si discosta a tratti dalla strada principale, sino a giungere a **Caravaggio**.



91. Tratto di ciclovia nei pressi dell'Ospedale di Treviglio



92. Il percorso vicino al centro di Caravaggio



ciclovia laghi sud

Le risorgive

La risorgiva è una sorgente di acqua dolce che fuoriesce in superficie da falde sotterranee provenienti dalle aree settentrionali della pianura padana. L'acqua riemerge ad una temperatura costante compresa fra i 10 e i 12 gradi, in quella che viene definita testa del fontanile e poi si distribuisce nella cosiddetta asta, per essere utilizzata nell'irrigazione. Anche alcuni fiumi nascono da risorgive come il Tormo, che attraversa parte della bergamasca per sfociare nell'Adda nei pressi di Lodi.

Superiamo **Caravaggio** percorrendo, su ciclabile riservata posta in lato destro, via Europa Unità sino al semaforo posto all'incrocio con viale papa Giovanni XXIII. Ci portiamo sulla ciclabile posta sul lato opposto della via e la seguiamo sino alla rotonda dove prendiamo, in sede promiscua, via Franceco Sforza. Allo stop si volta a destra in via



93. La pista tra Caravaggio e Fornovo San Giovanni

Guglielmo Oberdan per poche centinaia di metri sino a ritrovare la corsia riservata in sede propria che teniamo fino al centro di **Fornovo San Giovanni**.

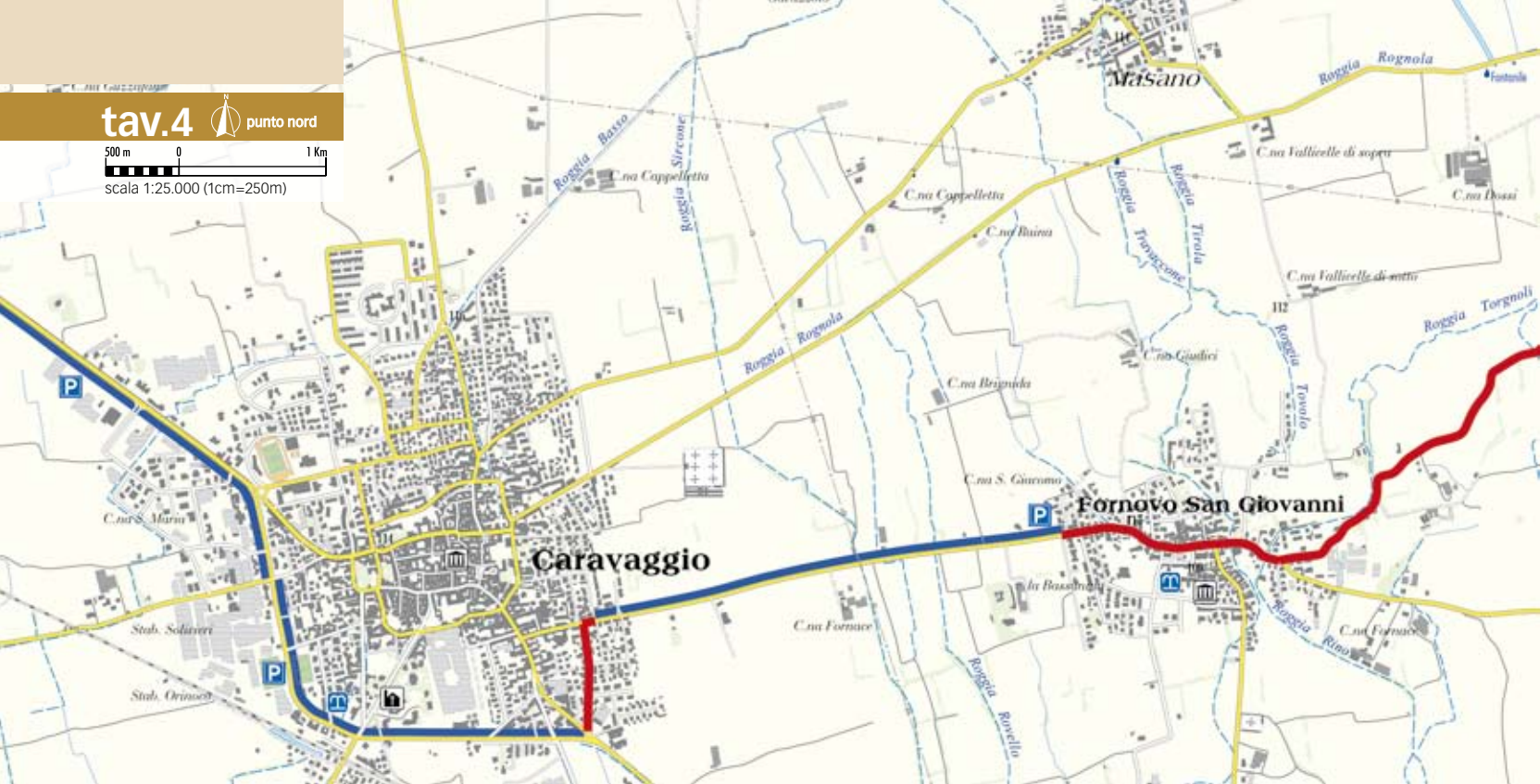


94. Una roggia a Fornovo San Giovanni

tav.4  punto nord

500 m 0 1 Km

scala 1:25.000 (1cm=250m)



ciclovía laghi sud

Il Bosco dei Bambini

Dal 1992, nei pressi del ponte sul fiume Serio, il comune di Bariano ha avviato una singolare iniziativa che nel corso degli anni ha portato

V *alla realizzazione di una piccola foresta in continua espansione: il Bosco dei Bambini. Da quell'anno infatti, per ogni bambino che nasce è piantato un albero, ognuno diverso, come diverso è ogni bambino. Fra l'altro, essendo composto dalle varie essenze arboree della zona, il Bosco diventerà per numerose specie di animali l'habitat ideale per nidificare e alimentarsi.*

Dal centro di Fornovo percorriamo via Don Bietti, sino all'incrocio con la provinciale SP ex SS 591. La attraversiamo e proseguiamo sulla sterrata via Belvedere sino a raggiungere un'area sosta nei pressi del fiume Serio. Dalla piccola oasi imbocchiamo il sentiero sterrato che corre sulla sponda del fiume sino a raggiungere il **Bosco dei Bambini** e il ponte carrabile sul **Serio**.

Variante per il centro di Bariano

All'incrocio con la SP ex SS 591 andiamo con attenzione a sinistra sino alle prime **case di Bariano**. Al bivio per **Caravaggio** ritroviamo, sul lato opposto, la ciclabile che ci accompagnerà sino al bivio per **Romano**, dove si va a destra. Dopo un breve tratto promiscuo, prendiamo sulla destra la piacevole ciclabile posta fra i campi e che ci accompagnerà sino al ponte sul fiume **Serio**.



95. Bariano, il Bosco dei Bambini

tav.5



punto nord



scala 1:25.000 (1cm=250m)



ciclovìa laghi sud

Il parco del Serio

È un parco naturale che si sviluppa lungo il fiume da Seriate fino alla sua foce nell'Adda. Fu voluto per tutelare un ambiente che presenta caratteristiche diverse a seconda dei tratti. Nella zona più a nord infatti il fiume è suddiviso in vari rami che vengono continuamente modificati a causa delle piene ed è caratterizzata da una notevole permeabilità del sottosuolo; nella parte meridionale del corso del fiume si può invece notare la presenza di ambienti umidi di grande interesse naturalistico.

V ratteristiche diverse a seconda dei tratti. Nella zona più a nord infatti il fiume è

suddiviso in vari rami che vengono continuamente modificati a causa delle piene ed è caratterizzata da una notevole permeabilità del sottosuolo; nella parte meridionale del corso del fiume si può invece notare la presenza di ambienti umidi di grande interesse naturalistico.

Superato il Serio sul ponte carrabile giriamo a destra sullo sterrato e sottopassiamo strada e ferrovia proseguendo per un breve tratto sulla sponda del fiume. Prendiamo la prima a destra sino a ritornare sull'asfalto nei pressi della zona industriale di **Romano di Lombardia** e proseguiamo sino a ritrovare a destra la ciclabile posta sul fianco della tangenziale. Al suo termine, presso un centro commerciale, prendiamo a destra e poi al primo bivio a sinistra per **Cortenuova**.

Variante per il centro di Romano

Dal ponte sul fiume serio proseguiamo sulla strada principale fino a ritrovare a destra la ciclabile se seguiamo sino ad una rotonda dove prendiamo a destra per il centro. Percorrendo via Duca d'Aosta sottopassiamo la ferrovia andando a destra per via Stadio sino all'incrocio con la Sonci-

nese. Attraversiamo andiamo a sinistra e subito a destra in via Cotte che seguiamo sino ad un semaforo. Qui attraversiamo ricongiungendoci con il percorso principale.



96. La pista ciclabile a Romano di Lombardia

tav.6  punto nord

500 m 0 1 Km

scala 1:25.000 (1cm=250m)



ciclovia laghi sud

Ezzelino da Romano e la Battaglia di Cortenuova

Nel novembre 1237, nei pressi di Cortenuova, le truppe imperiali guidate da Federico II sbaragliarono l'esercito guelfo della seconda Lega Lom-

V*barda; allo scontro prese parte Ezzelino da Romano, temutissimo capitano di ventura che anche in quest'occasione non mancò di dimostrare fiducia all'Imperatore, distinguendosi per ferocia e crudeltà. Per capire quanto lo spietato condottiero fosse odiato dai suoi contemporanei, basterà dire che Alessandro IV, dopo averlo scomunicato nel 1254, arriverà a bandire una crociata contro di lui.*

Dal bivio per **Cividate al Piano** proseguiamo sulla via principale sino al semaforo dove attraversiamo per portarci sulla pista ciclopedonale che seguiamo sino al centro di **Cortenuova**.

Variante per Cividate al Piano

Da qui possiamo raggiungere **Cividate al Piano** seguendo via Guglielmo Marconi sino all'incrocio con la provinciale SP 99 che attraversiamo per inoltrarci su una stradella posta nei campi.

Variante per Calcio

Per dirigersi verso il centro di **Calcio** dobbiamo seguire la ciclabile oltre il cimitero sottopassando la ferrovia e raggiungendo il **Santuario della Madonna del Sasso** e poi un famoso centro commerciale.



97. Il sottopasso al Santuario della Madonna del Sasso

tav.7



punto nord

500 m 0 1 Km

scala 1:25.000 (1cm=250m)



ciclovia laghi sud

Il Fosso Bergamasco

Il Fosso Bergamasco era un canale artificiale, scavato nel corso del XIII secolo, che iniziava alla confluenza di Adda e Brembo per concludersi nell'Oglio nei pressi di Cividate al Piano. Nel corso dei secoli fu sovente utilizzato come confine, tra la bergamasca e il cremonese prima e tra la repubblica di Venezia e il Ducato di Milano poi. Il percorso, un tempo presidiato da piccoli accampamenti militari, perse la sua funzione di confine alla fine del Settecento e rimase solo come delimitazione tra le diocesi di Cremona, Milano e Bergamo.

V

nell'Oglio nei pressi di Cividate al Piano. Nel corso dei secoli fu sovente utilizzato

Seguito variante per Cividate al Piano

Al primo bivio, dopo una cascina andiamo a sinistra, sino alla SP 101, che attraversiamo proseguendo fra i campi sino a sottopassare la nuova SP 98. Da qui seguendo le vie Cortenuova e Rimembranze, raggiungiamo **Cividate al Piano**.

Seguito variante per Calcio

Al primo bivio dopo il centro commerciale andiamo a destra e poi a sinistra sulla strada del **Fosso Bergamasco**. Al suo termine possiamo andare a sinistra, per raggiungere la stazione, oppure procedere dritti attraverso un cancello abbandonato per proseguire a destra sullo sterato e poi a sinistra sino a ritrovare l'asfalto nei pressi di una cascina. Da qui prendiamo la strada secondaria posta fra due canali per raggiungere in breve il centro di **Calcio**.



98. L'itinerario nei pressi Calcio

tav.8a  punto nord



scala 1:25.000 (1cm=250m)



tav.8b  punto nord



scala 1:25.000 (1cm=250m)



ciclovia Bergamo sud

Fara Gera d'Adda

Già dal nome si intuiscono le radici antiche dell'insediamento; l'appellativo *Fara* ha infatti origini longobarde e rimanda ai tempi in cui, nel VI sec., il paese era sede della *curtis* del re Autari. La corte, stanziata probabilmente nell'area di un *vicus* romano, era organizzata intorno alla grandiosa **Basilica Autarena**, della quale si sono eccezionalmente conservate le absidi in muratura, incorporate **nell'Oratorio medievale di Santa Felicità** al momento della sua costruzione, fra X e XI sec. Il luogo di culto di maggior spicco è però rappresentato dalla **Parrocchiale di Sant'Alessandro**, risalente al XVI sec. sebbene il suo aspetto attuale derivi da un intervento settecentesco. L'articolato prospetto, che imposta su una griglia neoclassica un'accentuata decorazione tardo barocca, introduce in un am-



biente riccamente ornato ove si custodiscono opere del Cavagna. Venendo a tempi più recenti, nel 1873 è stato fondato il *Linificio e Canapificio Nazionale*, collocato a ridosso dell'Adda e raggiungibile dal milanese con un caratteristico ponte di ferro; nelle immediate vicinanze sorge anche il quartiere operario fatto costruire dalla società proprietaria dello stabilimento per ospitare i lavoratori, in gran parte immigrati dalla Sardegna. Nei territori circostanti Fara, oltre alle numerose aree verdi, tra cui quella inserita nel contesto del **Parco Adda Nord**, ricordiamo la graziosa **cascina Badalasco**, dove si trova la **chiesetta** quattrocentesca intitolata alla **Vergine Maria**.

Treviglio

Gode da secoli di una posizione privilegiata, essendo collocato al centro dei traffici viari e, in età moderna, anche di quelli ferroviari. Il centro storico, cuore della Treviglio *vecchia*, ha mantenuto l'assetto ortogonale dell'impianto romano ed è compreso fra le quattro vie che un tempo conducevano alle relative quattro porte della città: all'incontro di queste strade si trova l'area ove si ergeva *il castrum*

vetus. Di origini quattrocentesche è invece la maestosa **Basilica di San Martino**, bell'esempio di stile gotico lombardo, sebbene la facciata, rimodernata nel XVIII sec., sia di evidente gusto tardo barocco. Dal bel portale in pietra si entra nello spazio interno, nel quale ricorrono gli arredi e gli ornati settecenteschi che forniscono una



99. Fara Gera d'Adda, il linificio e canapificio

solenne cornice a uno dei capolavori pittorici del primo Rinascimento lombardo: il bellissimo **Polittico di San Martino**, dipinto da Bernardo Zenale e Bernardino Butinone nel 1485. Sul fianco della chiesa si leva l'alto campanile medievale, che tocca i 70 metri, ed è considerato il simbolo della città. Altro edificio rappresentativo



100. Treviglio, cortile del Palazzo Comunale

di Treviglio è il **Palazzo Comunale**, sede municipale sin dal XIII sec., caratterizzato dall'elegante portico e dal monumentale scalone al quale si accede dal cortile; nell'area del cortile si disponevano un tempo gli ambienti della *Confraternita di San Giuseppe*, che è stata in parte inglobata nella sede comunale, tanto che proprio da quest'ultima si può vedere la cupola affrescata dell'ex **chiesa di San Giuseppe**. Tra il **Municipio e la Basilica** si incontra la cosiddetta **Casa della Piazza**, dal nome di Simone Piazza, l'antico proprietario che in punto di morte volle fare della sua dimora un ospizio per pellegrini. In via Galliari vi sono invece alcuni degli edifici padronali più significativi; uno di questi è **Palazzo Silva**, che vanta un meraviglioso portale in pietra e conserva sale dipinte e arredate con gusto. Fra gli altri palazzi di notabili cittadini ricordiamo la **Casa Bacchetta, Casa Semenza**



101. Treviglio, Basilica di San Martino

e **Palazzo Galliari**. Proprio di fronte a quest'ultimo si apre il sagrato del **Santuario della Beata Vergine delle Lacrime**, rilevante complesso edificato fra 1594 e 1619 in memoria di un evento miracoloso avvenuto nel 1522, allorché l'avanzata delle truppe francesi su Treviglio fu fermata dalla apparizione della Vergine in lacrime. Sulla stessa piazza è situato anche l'ex **monastero di Sant'Agostino**, il cui aspetto attuale, in stile Liberty, richiama il prospetto dell'attiguo **Teatro Filodrammatici**; poco oltre si riconoscono i tratti medievali della **Casa Gotica**. Proseguendo sarà quindi possibile visitare il **Museo Civico "Ernesto e Teresa della Torre"**, che conserva una preziosa raccolta di dipinti, in particolare di Giovan Battista Dell'Era, importante pittore trevigliese del '700; il museo è ospitato nell'antico **monastero di San Pietro**, costruito nel XII sec. Da non perdere infine la **chiesa di San Rocco**, edificio cinquecentesco rimaneggiato nel corso del '600.

Caravaggio

Avanzando verso Caravaggio, con una breve deviazione si può raggiungere l'area sorgiva detta *Fontanile Brancaleone*, dichiarata nel 1983 **Riserva Naturale** per il pregio ambientale e paesaggistico della sua collocazione. Giunti a Caravaggio, paese natale dell'illustre pittore Michelangelo Merisi, detto appunto il Caravaggio, visitiamo innanzitutto la **Parrocchiale dei Santi Fermo e Rustico**, risalente al XIV sec. Realizzata nel 1429 in forme tipicamente gotiche, la facciata reca un fine portale a strombatura dal quale si accede allo spazio interno, suddiviso in tre navate di aspetto barocco

decorate da affreschi e dipinti di buona fattura, quali gli affreschi di Bernardino Campi che adornano la **cappella del Corpus Domini** e la "Madonna col Bambino e i Santi Fermo e Rustico" (1616), di Giulio Cesare Procaccini, collocata al centro del coro. A lato della chiesa si innalza l'imponente campanile, mentre non lontano si



102. Caravaggio, Santuario di Santa Maria della Fonte

apre Piazza Garibaldi, sulla quale insiste il profilo allungato di **Palazzo Gallavresi**, attuale sede del **Municipio**, il cui prospetto è sottolineato dalla successione suggestiva degli arconi gotici. Il palazzo ospita inoltre la **Pinacoteca Civica Caravaggio**. Da Piazza Garibaldi ci si dirige verso l'edificio dell'ex ospedale, ricavato nel '700



103. Caravaggio, chiesa di San Bernardino

entro gli edifici dismessi di due monasteri, e si prosegue fino ad uscire dal centro storico attraversando la monumentale **Porta Nuova**, elegante struttura neoclassica costruita nel 1710. Ora, prima di raggiungere il notissimo Santuario, al quale la cittadina deve in gran parte la sua fama, possiamo visitare le **chiese di Santa Eli-**



104. Caravaggio, Palazzo Gallavresi

sabetta e di Santa Liberata; quest'ultima è posta al di là dell'antico fossato che un tempo cingeva il borgo murato. Infine, imbocchiamo l'ombroso ed alberato viale Papa Giovanni XXIII, lungo il quale si dispongono la **Casa Littoria** e l'antica **chiesa di San Bernardino**, decorata da preziosi affreschi fra cui lo spettacolare Ciclo della Passione, dipinto da Fermo Stella nel 1531; dal fianco della chiesa si accede al chiostro del convento, sul quale si affacciano tra l'altro i locali del **Museo Navale Zibetti**. Al termine del viale, riconosciamo la vasta e scenografica fronte del **Santuario di Santa Maria del Fonte**, costruito nel 1575 da Pellegrino Tibaldi, incaricato da Carlo Borromeo di sostituire la chiesetta che Filippo Maria Visconti aveva fatto erigere nel XV sec. in seguito a un'apparizione della Madonna. Tutt'ora visitato da folte schiere di pellegrini, il santuario è sormontato da un alto cupolato e

custodisce al suo interno sontuosi affreschi eseguiti fra Otto e Novecento e molte opere dipinte di buona fattura; si noti infine il tempietto a otto colonne che ricopre l'altare maggiore dando vita a una soluzione di grande effetto scenico.

Fornovo San Giovanni

Il territorio circostante l'abitato è caratterizzato dalla vegetazione tipica delle aree fluviali e fa parte del **Parco regionale del Serio**. In passato, quello che oggi ci appare come un piccolo centro immerso nella campagna, dovette ricoprire un ruolo di primaria importanza, come testimoniano i numerosi reperti rinvenuti sul suo territorio, che documentano di oltre 2000 anni di storia: dalle età preistoriche fino all'Alto Medioevo. Sebbene i resti più significativi siano confluiti nella collezione del **Museo Archeologico di**

Bergamo, buona parte di essi è tutt'ora conservata a Fornovo, nel **Museo Civico Archeologico**, allestito presso la biblioteca comunale. Molti dei ritrovamenti sono inoltre avvenuti proprio nell'area circostante la **chiesa Parrocchiale di San Giovanni Battista**, che parrebbe esser stata costruita sulle vestigia di un tempio dedi-



105. Fornovo San Giovanni, la parrocchiale

cato a Giove. La solenne struttura è stata progettata nel XVI sec. da Pellegrino Tibaldi e vanta un decoroso prospetto rinascimentale nobilitato dall'uso insistito del timpano.

Bariano

La secolare tradizione di Bariano rivive sia nel cospicuo numero di reperti antichi, recuperati sul suo territorio, sia nel tessuto urbanistico, che riporta l'impronta della centuriazione romana. Venendo a tempi più recenti, il centro storico è caratterizzato da piccole corti rurali e da alcune notevoli costruzioni signorili. Ne è un esempio l'ex **Palazzo Grataroli** (sec. XVI), composto da un corpo padronale, al quale si accede da un elegante portale, e da due rustici. In paese si visita poi la **Parrocchiale dei Santi Gervasio e Protasio** edificata a partire dal 1743 sulle vesti-

gia di una chiesa preesistente. I monumenti più interessanti si incontrano però uscendo dall'abitato. Sulla strada che collega Bariano a Romano di Lombardia sorge infatti l'**ex Convento dei Neveri**, rilevante complesso architettonico derivato da un'abbazia carmelitana del XV sec., trasformata in corte rustica nel 1770 al momento



106. Bariano, stallo della Misericordia

della sua soppressione. Della primitiva costruzione si sono conservati parte del chiostro e la bella **chiesetta** a pianta centrale di **San Maria del Carmine**. Ricordiamo infine che proprio in questa zona sono emersi alcuni resti dell'antico *Vicus Aberga*, l'originario insediamento romano dal quale poi si formò *Barius* e quindi *Bariano*.

Romano di Lombardia

L'importante centro di pianura merita senz'altro una visita attenta, per poter apprezzare al meglio le molte risorse artistiche e le considerevoli architetture storiche che ne contraddistinguono l'abitato. Avviamoci dunque a scoprire le bellezze di questo paese partendo dalla **Rocca Viscontea**, sita ai margini del centro antico e circondata su tre lati da un vasto parco. Edificato a partire dal XII sec., l'imponente maniero è

recinto da una poderosa cinta muraria, compattata da possenti torrioni angolari, e cela fra le sue mura la bella **Corte Grande**. A poche centinaia di metri si trova l'aristocratica fronte neoclassica di **Palazzo Rubini**, costruito come residenza del famoso tenore Giovan Battista Rubini, al quale è fra l'altro dedicato il museo alle-



107. Romano di Lombardia, portici della Misericordia

stito proprio nel palazzo. La vita della comunità cittadina gravita però attorno alla centralissima Piazza Roma, racchiusa dagli edifici simbolo del potere civico e religioso di Romano. Rappresentativo del potere civile è il **Palazzo della Ragione**. Di impianto medievale, ma in parte rifatto nel '400, il palazzo è esternamente contraddistinto da una superficie muraria in ciottoli di fiume, fra i quali è posto lo stemma del leone di San Marco, ed è nobilitato dalla lunga fila di portici che si aprono nell'alto basamento; si noti peraltro come i portici costituiscano una delle costanti dell'immagine cittadina: li ritroviamo infatti lungo gli assi viari costituiti dalle vie Tadini e Rubini e dalle vie Colleoni e Speri, relativamente corrispondenti agli antichi cardo e decumano. Sempre in Piazza Roma, proprio a sinistra del palazzo, si dispone l'articolato complesso ecclesiale formato dalla **Prepositurale di Santa**



108. Romano di Lombardia, Palazzo della Ragione

Maria Assunta e San Giacomo e da altre tre chiese. La vicinanza fra i quattro luoghi di culto suggerisce un effetto visivo di grande suggestione: volgendo gli occhi al cielo si scorgono infatti non quattro ma ben cinque campanili, giacché, con una soluzione del tutto originale, la facciata della prepositurale è contenuta fra le due torri



109. Romano di Lombardia, la Rocca viscontea

campanarie che sono ad essa incorporate. Costruita nel corso del '700, quest'ultima è in stile chiaramente neoclassico e conserva opere di grande valore fra cui un'immagine della *"Immacolata"* di Palma il Giovane e la strepitosa pala d'altare del raffigurante *"L'Ultima cena"*, dipinta dal celebre pittore bergamasco Giovan Battista Moroni. Continuando nella nostra visita, soffermiamoci ad ammirare il **Palazzo del Capitano**, situato all'angolo di Piazza Roma con via Colleoni, e il **Palazzo della Misericordia**, che si incontra procedendo lungo la stessa via. A due passi dalla Piazza è poi il **Museo d'Arte e Cultura sacra**, che espone una ben fornita raccolta di opere artistiche e suppellettili devozionali. E ancora, uscendo dal nucleo antico dell'abitato si incontrano altre costruzioni religiose degne di menzione. Fra queste ricordiamo il **Santuario della Madonna della Fontana**, posto in via

Crema e contraddistinto dal campanile barocco, e, in via XXV Aprile, la piccola **chiesa campestre di San Giuseppe**, eretta in epoca romanica e restaurata nel XX sec.

Cortenuova

La storia di Cortenuova si intreccia eccezionalmente alle vicende delle contese politiche, avvenute in epoca medievale, fra l'Impero e i comuni italiani. Nel 1237, infatti, il tranquillo villaggio di campagna, fu teatro della disfatta della seconda lega lombarda, clamorosamente sconfitta dall'esercito imperiale di Federico II; in seguito al cruento evento il paese fu raso al suolo e rimase abbandonato fino al '400 inoltrato. L'unica testimonianza architettonica pervenutaci di quel periodo è il **Santuario della Madonna del Sasso** che, in virtù della sua posizione apparta-

ta rispetto al centro, poté salvarsi dalla distruzione; più volte rimaneggiato nei secoli, il santuario assunse l'attuale aspetto nel XVIII sec. e tutt'ora custodisce opere pittoriche di importanti artisti locali quali Giovanni Raggi e Vincenzo Angelo Orelli. Fra le emergenze dell'abitato citiamo poi l'antica proprietà **Colleoni**, che un tempo era



110. Cortenuova, Palazzo Colleoni

composta dal Palazzo padronale, progettato nel XVIII sec. da Filippo Alessandri, e dallo Stallo, ovvero il complesso dei rustici che racchiudevano la corte alle spalle del palazzo - allo stesso modo, nell'ottocentesco **Palazzo Quarti**, i rustici fungono da parte mediana fra la residenza padronale e la corte rurale. A pochi passi si erge poi la **Parrocchiale di Sant'Alessandro** con la sua maestosa fronte neoclassica, che imposta su un alto basamento in marmo un colonnato di ordine gigante sormontato da uno svettante frontone coronato da statue.

Cividate al Piano

Da uno sperone alto sul fiume Oglio, secolare linea di demarcazione tra i territori bresciani e quelli bergamaschi, si levano gli avanzi della **Rocca di Cividate**. Del possente maniero, in-

nalzato nel XIV sec., restano il torrione settentrionale, ben conservato, alcuni tratti di cinta muraria e un monumentale ingresso fortificato, attraverso il quale si accede all'area del vecchio borgo trecentesco, oggi occupata da abitazioni private. La primitiva superficie muraria del castello era interamente realizzata in pietre di



111. Il fiume Oglio al termine della ciclovía



112. Civitate al Piano, l'ingresso al castello

fiume disposte a lisca di pesce: questa caratteristica motivo si riconosce ancora in alcune porzioni di muro, come ad esempio nel tratto che sormonta l'arco del portale. Gli stessi ciottoli, localmente chiamati *borlanti* e reperiti nelle anse formate dal corso del fiume, in passato vennero diffusamente utilizzati anche per la costruzione



113. Civitate al Piano, il Santuario dei Campiveri

delle case, tanto da poter dire che il motivo a *lisca di pesce* contraddistingue il volto storico di Civitate. Nel cuore del paese si incontra poi la **Parrocchiale di San Nicolò**, che reca sull'ampia facciata una ricca decorazione plastica. Altro luogo di culto degno di nota è la minuta **chiesetta di Santa Margherita**, abbellita da affreschi dei Baschenis di Averara e anticipata dal bel portichetto sotto al quale, per secoli, trovarono riparo i viandanti e i contadini del luogo. Uscendo dall'abitato in direzione di Pontoglio si potrà infine raggiungere la località Contrada dell'Oglio, dove è sito l'ottocentesco **Santuario della Madonna Addolorata dei Campiveri**.

Calcio

Per una bella iniziativa del Comune di Calcio (1995), le vie del centro cittadino sono state rav-

vivate da vivacissimi murali, dipinti da Callisto Gritti, Trento Longaretti, Giacomo Marra e da molti altri artisti contemporanei che nei loro affreschi e mosaici hanno ritratto gli episodi e i momenti salienti del passato di Calcio, interpretandoli però secondo un'ottica tutta moderna. Ne risulta un'atmosfera carica di fascino e magia, giocata fra le istanze e i colori della società odierna e i suggestivi scorci del passato rurale e contadino di queste terre. La visita al borgo riserva altre interessanti sorprese, fra le quali ben due residenze nobili: il **Castello Silvestri**, fortilizio medievale trasformato in elegante residenza rinascimentale, e il più tardo **Castello Oldofredi**, sec. XV-XVI, che con le sue forme

armoniose segna il passaggio dalla rocca fortificata alla residenza aristocratica di villeggiatura. Fra gli edifici religiosi segnaliamo l'ottocentesca **Parrocchiale di San Vittore**, coperta da un'ardita cupola, e la **chiesa** rinascimentale dei **Santi Fermo e Rustico**, decorata nell'abside da affreschi di Bernardino Campi. Il paese è inoltre dotato di una ben fornita **Raccolta Civica d'Arte Contemporanea** e di un **Museo fotografico**, che raccoglie i materiali documentari, le strumentazioni e le apparecchiature inerenti la storia della fotografia e della cinematografia.



114. Calcio, la cupola della parrocchiale vista dalla ciclabile



115. Calcio, affresco su una casa del centro

ALBERGHI

FARA GERA D'ADDA

★★★ Hotel Vergani

Via Adda, 22 - t. 0363.399191

TREVIGLIO

★★★ Hotel Treviglio

Piazzale Verdi, 7 - t. 0363.43744

★★★ La Lepre

Via Caravaggio, 37 - t. 0363.48233

★★★ Meublè Atlantic

Via Canonica, 1 - t. 0363.304640

★★ Olimpia

Via Trento, 2 - t. 0363.49877

★ Al Sole

Via Mazzini, 54 - t. 0363.49161

★ Cavallino

Via Torquato Tasso, 28 - t. 0363.49924

CARAVAGGIO

★★★ Dimora Storica Villa Marzia

Via Papa Giovanni XXIII, 19 - t. 0363.51381

BARIANO

★★★ Il Borghetto

Via Piave, 2 - t. 0363.941002

ROMANO DI LOMBARDIA

★★★ La Conchiglia

Via del Commercio, 2 - t. 0363.903344

★★★ La Rocca

Via del Commercio - t. 0363.903355

★★ Nuovo Albergo Mariet

Piazza Locatelli, 20 - t. 0363.902809

CORTENUOVA

★★ Motel Acciaierie

Via Trieste 15 - t. 0363.909429

B&B

TREVIGLIO

Da Filippo

Via Cassani, 31 - t. 0363.560406

Villafranca

Via Villafranca, 8 - t. 0363.303457

AGRITURISMI

FARA GERA D'ADDA

Cristina

Via Ronchi di Sopra - t. 0363.396011

TREVIGLIO

Quattro Roveri

Via San Zeno 20 - t. 0363.49878

CARAVAGGIO

Cascina Fornace

Cascina Fornace - t. 0363.52304

ROMANO DI LOMBARDIA

Cascina Emma

Cascina Emma, 13 - t. 0363.912125

Cascina San Rocco

Cascina San Rocco Di Sopra - t. 0363.902540

RISTORANTI

FARA GERA D'ADDA

La Corrente - Ristorante Pizzeria

Via Adda, 18 - t. 0363.399022

Vergani - Ristorante

Via Adda, 22 - t. 0363.399191

Cristina - Agriturismo

Via Ronchi di Sopra - t. 0363.396011

Primavera - Trattoria Pizzeria

Via Veneziana Badalasco, 1034 - t. 0363.397471

TREVIGLIO

Al Mullino - Ristorante Pizzeria

Via De Bullis, 3 - t. 0363.40559

Osteria Dell'Angelo - Ristorante Trattoria Osteria

Via Bergamo, 94 - t. 0363.49323

Acena - Ristorante

Via Locatelli, 4 - t. 0363.309574

Ai Santi - Ristorante Enoteca

Via Galliani, 20 - t. 0363.303880

Al Sole - Ristorante

Via Mazzini, 54 - t. 0363.49161

Cavallino - Ristorante Pizzeria

Via Torquato Tasso, 28 - t. 0363.49924

Cavallino Bianco - Ristorante Pizzeria

Largo Vittorio Emanuele II, - t. 0363.43070

Hollywood - Pizzeria

Viale De Gasperi, 4 - t. 0363.309526

In Campana - Trattoria

Viale 24 Maggio, 1 - t. 0363.48166

L'Usteria - Ristorante

Via Dei Mille, 3 - t. 0363.41686

La Lepre - Ristorante

Via Caravaggio, 37 - t. 0363.303222

La Lucciola - Ristorante Pizzeria Trattoria

Viale Cassini, 31 - t. 0363.43170

La Piazzetta - Ristorante

Viale Partigiano, - t. 0363.43057

Lo Scoglio - Ristorante Pizzeria

Via Coniugi Curletti, 4 - t. 0363.40553

Nosh, Ristorante

Vicolo Montalto, 6 - t. 0363.304403

San Martino - Ristorante

Via Battisti, 3 - t. 0363.49075

2001 - Ristorante Pizzeria

Via Terni, 38/b - t. 0363.47362

3 Archi - Trattoria

Via S. Martino, 16 - t. 0363.49242

Cacciatore - Trattoria

Via Bergamo, 12/a - t. 0363.48987

Cascina 4 Roveri, Agriturismo

Via S. Zeno, 20 - t. 0363.49878

Crocky Risto - Pizzeria

Via Marconi, 1 - t. 0363.419141

El Pico Dorado - Ristorante

Viale Filagno, 13 - t. 0363.40288

Il Grisu - Trattoria

Via Isser, 12 - t. 0363.47326

La Cantina Wine Treviglio - Trattoria Cantina

Via S. Martino, 5 - t. 0363.302128

La Cocca - Ristorante

Via Zanda, 21 - t. 0363.301771

Lautrec - Ristorante

Via V° Alpini, 30 - t. 0363.48646

Makallè - Trattoria

Via Lodi, 9 - t. 0363.48908

McDonald's - Ristorante Fast Food

Viale Manzoni, 11 - t. 0363.47659

Monte Tabor - Trattoria

Via Canonica, 9 - t. 0363.48547

Montealto - Trattoria

Via Leonardo Da Vinci, 47 - t. 0363.43637

Moro - Trattoria

Piazza Don Boffi, 3 - t. 0363.49315

Nazionale - Ristorante

Via Roma, 10 - t. 0363.48720

Osteria della Birra - Osteria Birreria

Viale Partigiano, 33 - t. 0363.309511

Rosso Maremma - Ristorante Osteria

Via Mazzini, 11 - t. 0363.41844

Station Cafè - Ristorante

Viale Vittorio Veneto, 1 - t. 0363.43381

CARAVAGGIO**Break - Ristorante**

Via Sangaletti, 1 - t. 0363.53358

Belvedere dei Tre Re - Ristorante Banchetti

Viale Papa Giovanni XXIII, 66 - t. 0363.51381

Cascina San Carlo - Ristorante

Località Vidalegno, - t. 0363.301930

Gambero d'Oro - Ristorante Pizzeria

Via Roma, 44 - t. 0363.50635

Allegra Compagnia, Ristorante Pizzeria

Via Sauro, 3 - t. 0363.52468

Aurora - Trattoria

Via Treviglio, 1 - t. 0363.50616

Della Fonte - Ristorante

Circonvallazione Fontana, 12 - t. 0363.51089

Dorini - Ristorante

Via Donizetti, 1 - t. 0363.301245

Giardino - Ristorante

Circonvia Fontana, 16 - t. 0363.50581

La Pergola - Trattoria

Viale Papa Giovanni XXIII, 25 - t. 0363.53859

FORNOVO SAN GIOVANNI**La Bassanina - Ristorante Banchetti**

Via Caravaggio, 53 - t. 0363.57228

Rivoltella - Trattoria

Piazza San Giovanni, 5 - t. 0363.57117

San Pietro - Trattoria

Via S. Pietro, 5 - t. 0363.57130

BARIANO**Al Conventino - Osteria**

Via Locatelli, 44 - t. 0363.958298

Da Mimmo - Ristorante Pizzeria

Via Piave, 2 - t. 0363.941002

ROMANO DI LOMBARDIA**Baroni - Ristorante**

Via Rubini, 11 - t. 0363.910388

Cocchia's Pub - Trattoria

S.P. Soncinese - t. 0363.911223

El Palo - Ristorante

S.P. Soncinese, 13 - t. 0363.903506

Il Gallo - Pizzeria

Via Duca D'Aosta, 45 - t. 0363.910481

La Conchiglia - Ristorante

Via Del Commercio, 2 - t. 0363.902661

Ravecca - Ristorante

Via Fratelli Calvi - t. 0363.913604

Antica Rocca - Pizzeria

Via Battisti - t. 0363.903356

Capriccio - Ristorante Pizzeria

Via Mottini, 41 - t. 0363.910530

Fuoriuso - Ristorante Osteria

Via Patrioti Romanesi, 4/6 - t. 0363.903028

Montecatini Fusion - Ristorante

Via Montecatini, 52 - t. 0363.903771

Retrò Classic - Ristorante

Viale Montecatini, 52 - t. 0363.912535

CORTENUOVA**Coconut - Pizzeria**

Via Galeazze, 3 - t. 0363.909040

Palazzo Colleoni - Ristorante

Via Molino, 2 - t. 0363.992572

Liberty - Ristorante Banchetti

Via Alessandri, 11 - t. 0363.992161

Santa Maria Del Sasso - Trattoria

Via Sante Irene e Anatolia, 2 - t. 0363.909238

CIVIDATE AL PIANO**Eno Oste - Osteria**

Via Marconi, 11 - t. 0363.976279

Al Castello - Pizzeria

Piazza Castello, 4 - t. 0363.976815

La Roggia - Ristorante Pizzeria

Via Bergamo, 28 - t. 0363.97462

La Stazione - Trattoria Banchetti

Via Papa Giovanni XXIII, 45 - t. 0363.97034

Senor Juan - Ristorante

Via Roma, 29 - t. 0363.976001

VENDITA E RIPARAZIONE BICICLETTE**TREVIGLIO****Marino Bici**

Via Mazzini, 9/A - t. 0363 41678

ROMANO DI LOMBARDIA**Dueemme Bike**

Via dell'Industria, 1 - t. 0363 913212

Pianeta Bici

Via Balilla, 72 - t. 0363 901952

CIVIDATE AL PIANO**Pgn Bikes**

Via Marconi, 31 - t. 0363 945160



Uffici Informazioni in provincia di Bergamo e ospitalità e servizi in città

INFORMAZIONI DI SERVIZIO**www.provincia.bergamo.it****UFFICIO IAT BERGAMO BASSA**

Piazzale Marconi (stazione)
24100 Bergamo
t. 035.210204 - f. 035.230184
turismo1@comune.bg.it
www.comune.bergamo.it

UFFICIO I.A.T. BERGAMO ALTA

Via Gombito 13
24129 Bergamo
t. 035.242226 - f. 035.242994
turismo@comune.bg.it
www.comune.bergamo.it

UFFICIO I.A.T. PRO LOCO MARTINENGO

Via Tadino
24047 Martinengo
t. 0363.986029 - f. 0363.987765
ufficioturistico@comune.martinengo.bg.it
proloco.martinengo@libero.it
www.iatmartinengo.it

UFFICIO I.A.T. PRO LOCO TREVIGLIO

Piazza Cameroni 3
24047 Treviglio
t. 0363.45466 - f. 0363.595559
info@prolocotreviglio.it
www.prolocotreviglio.it

UFFICIO I.A.T. ISOLA BERGAMASCA

Via IV Novembre, 1
24039 Sotto il Monte
t. 035.4376.798 - f. 035.4375239
promoisola@isolabergamasca.com
www.isolabergamasca.org

UFFICIO TURISTICO LOVERE

Piazza XIII Martiri
24065 Lovere
t. 035.962178 - f. 035.962525
iat.altosebino@tiscali.it
www.comune.lovere.bg.it

UFFICIO I.A.T. PRO LOCO SARNICO

Via Lantieri, 6
24067 Sarnico
t. 035.910900 - f. 035.4261334
info@prolocosarnico.it
www.prolocosarnico.it
www.bronzone.it

UFFICIO I.A.T. PRO LOCO TRESORE

Via Suardi, 20
24069 Trescore
t. 035.944777 - f. 035.944777
info@prolocotrescore.it
www.prolocotrescore.it

**UFFICIO I.A.T. S. PELLEGRINO TERME
IAT DI VALLE BREMBANA**

Via S. Carlo, 4
24016 S. Pellegrino Terme
t. 0345.23344 - f. 0345.21020
ufficioturistico@valbrembana.info
www.vallebrembana.com

UFFICIO I.A.T. DELL'ALTOPIANO DI SELVINO-AVIATICO

C.so Milano, 19
24020 Selvino
t. 035.765035 - f. 035.765928
apt@comunediselvino.it
www.comunediselvino.it

UFFICIO I.A.T. PRO LOCO ALMENNO S. BARTOLOMEO

Via Papa Giovanni XXIII
24030 Almenno San Bartolomeo
t. 035.548634 - f. 035.548634
info@iatvalleimagna.com
www.iatvalleimagna.com

UFFICIO AEROPORTO ORIO AL SERIO

Via Aeroporto 13
24050 Orio al Serio
t. 035.320402 - f. 035.312369
orio@turismo.bergamo.it
www.turismo.bergamo.it

ALBERGHI

★★★★ Excelsior San Marco

Piazzale della Repubblica, 6 - t. 035.366111

★★★★ Hotel Mercure Bergamo Palazzo Dolci

Viale Papa Giovanni XXIII, 100 - t. 035.227411

★★★★ Jolly Hotel

Viale Paleocapa, 1/G - t. 035.2271811

★★★★ Best Western Hotel Cappello D'oro

Viale Papa Giovanni XXIII, 12 - t. 035.2289011

★★★★ San Lorenzo

Piazza Mascheroni, 9/A - t. 035.237383

★★★★ Starhotels Cristallo Palace

Via B. Ambiveri, 35 - t. 035.311211

★★★★ Una Hotel

Borgo Palazzo, 154 - t. 035.308111

★★★ Ab Residence Antico Borgo

Via Borgo Palazzo, 27 - t. 035.249550

★★★ Arli

Largo Porta Nuova, 12 - t. 035.222077

★★★ Berghotel

Via Azzano, 4 - t. 035.322048

★★★ Città Dei Mille

Via Autostrada, 3/C - t. 035.317400

★★★ Hotel Piazza Vecchia

Via Colleoni, 3 - t. 035.253179

★★★ Hotusa Hotel Piemontese

Piazzale Guglielmo Marconi, 11 - t. 035.242629

★★★ Il Gourmet

Via San Vigilio, 1 - t. e f. 035.4373004

★★★ La Valletta

Via Castagneta, 19 - t. 035.242746

★★ Agnello D'oro

Via Gombito, 22 - t. 035.249883

★★ Post

Via Borgo Palazzo, 191 - t. 035.240700

★★ San Giorgio

Via San Giorgio, 10 - t. 035.212043

★★ Sole

Via Colleoni, 1 - t. 035.218238

★ Caironi

Via Torretta, 6 - t. 035.243083

★ Novecento

Via Statuto, 23 - t. 035.254696

B&B

Accademia

Via Baracca, 3 - t. 035.211298

Agnese

Via Borgo Canale, 19 - t. 035.261294

Alba

Via Salvecchio, 2 - t. 035.231771

Alle Mura Villa Rina

Viale Vittorio Emanuele, 100 - t. 035.242329

Alle Scalette

Via Rosmini, 2 - t. e f. cell 339.7287252

Bibocchio

Via San Giacomo, 40 - t. 035.0779371

Bombyx

Via Gasparini, 8 - t. 035.4592376

Borgo San Lunardo

Via San Bernardino, 24 - t. 035.239101

Chez Marie

Via Spaventa 54 - t. 035.240414

Carmen

Via Palma Il Vecchio, 4 - t. 035.255922

Ca' Rossa

Via Bassani, 3 - t. 035.231771

Casa Chiara

Via Balestra, 8 - t. 035.257733

Casa di Graziella

Via Rampinelli, 16/d - t. 035.321622

Casa Gandini

Via San Giacomo, 36 - t. 035.220135

Ciccio

Via Sant'Alessandro 24 - t. 035.24842

Ciliegio

Via Crocefisso, 74 - t. e f. cell 339.5322192

Colorado

Via Magni, 2 - t. e f. - cell 348.7609609

Cristina

Via Mazzi, 60 - t. e f. - cell 335.6068374

Da Bice

Via Fratelli Bronzetti, 1 - t. 035.239004

Da Cece e Simo

Via Novembre, 65 - t. 035.400008

Entro le Mura

Via San Lorenzo, 26 - t. 035.233189

Fiordaliso

Via Monte Alben, 7 - t. e f. 035.344781

Girotondo

Via Diaz, 26° - t. e f. 035.240590

Givarent House

Borgo Palazzo 27 - t. 035.249550

I Ghiri

Via Beltrami, 38 - t. 035.240580

Il Cortile

Via Don Palazzolo, 23/c - t. 035.246750

Il Laghetto

Via Zuccala, 50 - t. 035.573925

Il Melograno

Via Borgo Canale 90/a - t. 035.239807

L'angolo Del Poeta

Via Borgo Palazzo, 39 - t. 035.237631

La Casa Rosa

Via Bronzetti, 8/a - t. 035.235245

La Torre Della Meridiana

Via Gombito, 17/a - t. 035.244161

Le Rondini

Via Finazzi, 18 - t. 035.255812

Magnolia

Via Diaz, 42 - t. 035.258512

Paola

Via Palma, 4 - t. 035.252009

Rosolen

Via Quarenghi, 50/c - t. 035.321340

Residenza Luisa

Via Crocefisso - t. f. cell 336.1852803

Villa Luna

Via al Pianone 4 - t. 035.245554

Violetta

Via Bravi, 76 - t. 035.230360

AGRITURISMI**Oi Tiner**

Via Monte Bastia, 7 - t. 035.258190

Le Rondini

Via Finazzi, 18 - t. 035.255812

Le Sorgenti

Via Fontana, 19/21 - t. 035.4373372

RISTORANTI

L'elenco completo dei ristoranti è consultabile nel sito <http://www.provincia.bergamo.it/turismo/>

VENDITA E RIPARAZIONE BICICLETTE**IMD Italia**

Via Galimberti, 1 - t. 035.347267

Biciclette Probike

Via Monte Cornagera, 3 - t. 035.270218

Zambelli Aristide

Via Torretta, 1 - t. 035.243305

Coordinamento e rilievo itinerari: Carlo Zani per Associazione La Torricella

Testi storico artistici: Luciana Medici

Progetto grafico: Studio 3 Labels - Majano (UD)

Fotografie: AssoLaTo - Brescia

Realizzazioni cartografiche: INGENIA sas Cartoguide - www.cartoguide.it